Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 24 aprile 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7209 nuova serie Fondazione 1881

I MUTAMENTI NELLE ALTE CARICHE DIRETTIVE DEI SOCIALISTI

MANCINI ALLA GUIDA DEL PSI AFFIANCATO DA TRE VICESEGRETARI

Gli si attribuiscono decisi propositi di riorganizzare il partito - Tutte le correnti rappresentate al vertice - La preoccupazione di presentarsi uniti alle elezioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Nuova struttura e nuovi uomini al vertice del partito socialista. Giacomo Mancini, da tempo vicesegretario e candidato alla «leadership» del partito, è stato nominato segretario al posto di De Martino, entrato a far parte della compagine governativa come vicepresidente del consiglio. A Mancini è stato affiancato un trio di vicesegretari, che rappresentano le maggiori componenti del partito e cioè Mosca demartiniano, Craxi autonomista (ovvero nenniano), Codignola lombardiano (cioè la sinistra). Si tenta così, con una conduzione unitaria, di ricucire il partito. Ma c'è da chiedersi subito fino a che punto una forte personalità come quella di Mancini sarà condizionata dalla «troika» deliberata stasera dal comitato centrale del partito.

Mancini che con la nomina odierna ha coronato una lunga, paziente e abile marcia di avvicinamento alla prestigiosa carica che per tanti anni fu di Nenni e quindi di De Martino, si rifà alle idee di Morandi, è un fautore del rinnovamento organizzativo del partito. Politicamente è stato per molti anni vicino a Nenni, di cui veniva considerato il «delfino». Ma l'anno scorso, con un rovesciamento di fronte, dette vita alla alleanza con De Martino, che in pratica portò all'isolamento di Nenni e al defenestramento degli autonomisti dalla maggioranza.

C'è chi ritiene che Mancini intende ritornare all'alleanza con Nenni. Qualcuno sottolinea che in questi ultimi giorni Mancini, in effetti, ha tentato di reinserire gli autonomisti nella maggioranza del partito, contrastato però da De Martino. Una cosa è certa, e cioè che Mancini darà il via a una riorganizzazione del partito nelle sue strutture fondamentali, sia al centro sia in periferia, cosa di cui il PSI ha certamente bisogno. La sua presenza nel ruolo di segretario potrà avere sviluppi e ripercussioni forse impreviste.

Con le nomine odierne, però, non tutti i problemi sono stati risolti. Per la presidenza del gruppo della Camera e per la carica di segretario organizzativo, la maggioranza propone due candidature alternative: quelle di Bertoldi e di Lezzi. Ma il primo preferirebbe rimanere dov'è, alla segreteria organizzativa, mentre Mancini preferirebbe che la lasciasse, e così anche De Martino. Dal canto loro gli autonomisti presentano come candidato a capo gruppo della Camera, Leonetto Amadei, che ha molte «chances».

In sostanza di fronte agli elettori, con le tre vicesegreterie, il PSI si presenta almeno sulla carta in veste unitaria. Gli autonomisti sono riusciti a prevalere rispetto a De Martino, che era contrario alla loro presenza nella segreteria politica. Il comitato centrale si è limitato alle nomine già dette, rinviando a maggio l'esame della preparazione elettorale, come voleva De Martino, il quale punta alla presidenza del partito, ma conta di effettuare l'operazione dopo il 7 giugno, allorché Nenni elettoralmente non potrà più dar fastidio.

Nella direzione sono entrati, al posto dei componenti che sono andati al Governo, Bensi che è un bertoldiano, Tarricone demartiniano, Balzamo manciniano, Lagorio, Corona, Formica e Colombo per gli autonomisti. L'accordo è stato presentato in veste positiva sia da De Martino che dallo stesso Craxi, anche se quest'ultimo a nome degli autonomisti ha aggiunto che sarebbe stato preferibile aprire anche una discussione politica.

Mancini ha sottolineato che «sul piano politico resta ferma la linea sulla quale si è costituita la nuova maggioranza, che ha conseguito importanti risultati. Sul piano operativo e organizzativo — ha aggiunto — si conferma la volontà della maggioranza di comportarsi in modo aperto, consentendo e sollecitando la partecipazione di tutte le componenti della gestione del partito».

Mancini si è dichiarato soddisfatto delle conclusioni cui si è pervenuti. De Martino, da parte sua, ha sottolineato che «è stato dato un assetto molto positivo al partito».

Negli ambienti socialdemocratici, la soluzione scaturita dal comitato centrale del PSI «sembra rappresentare una soluzione di garanzia dello svolgimento delle elezioni». Negli stessi ambienti si afferma: «ci si attendeva dal comitato centrale del PSI una scelta politica autonomista, che tuttavia non è avvenuta (e si potrebbe pensare — si aggiunge — che ne sia avvenuta una di segno contrario). Infatti, è dal 1964, cioè dalla scissione del PSIUP, che la sinistra del PSI, l'ala tradizionalmente più aperta all'influenza comunista in quel partito, non era presente nella segreteria».

In particolare, il presidente del gruppo del PSU della Camera, on. Orlandi, ha detto ai giornalisti: «l'assetto di vertice — a mio avviso provvisorio — che il PSI si è dato, è comprensibile come scelta preelettorale, non come scelta politica». Infatti — ha aggiunto — «Non si tratta di una scelta, ma di una "non scelta". Il ruolo acquisito dagli autonomisti con l'attribuzione di una vicesegreteria, viene riequilibrato dalla attribuzione di una delle vicesegreterie ad una corrente che non accetta la politica di centro sinistra, ma viene squilibrato a svantaggio degli autonomisti dai ventilati accordi per la elezione del Presidente del gruppo della camera».

Per quanto riguarda gli altri partiti la agenzia «Notizie parlamentari» annuncia la costituzione di un «Movimento di iniziativa popolare», deciso questa mattina da membri del governo, da parlamentari e da numerosissime rappresentanze provinciali democristiane. Il movimento, sottolinea la nota di agenzia, è sorto «per l'esigenza di recare un contributo sostanziale all'affermazione della DC, il cui voto unitario non sia solo l'illusorio riflesso di una tregua, comunque doverosa e necessaria per il mantenimento di un equilibrio interno».

In un incontro odierno — continua «Notizie parlamentari» — «gli amici dell'on. Rumor e Piccoli hanno voluto riaffermare la continuità di una linea da loro tenacemente perseguita, dichiarando sin d'ora l'impegno che — qualora si determinassero nuove ed auspicate condizioni di partito — essi saranno i primi a rinunciare ad una autonomia di gruppo, che viene mantenuta solo perché resa necessaria dall'attuale sistema interno del partito».

Roberto Perugini

UN MANIFESTO UNITARIO SULLE RIFORME SOCIALI

I sindacati precisano le richieste al Governo

Sollecitato soprattutto il contenimento dei prezzi
Ridurre le imposte e bloccare le fughe dei capitali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Le tre confederazioni sindacali hanno approntato il manifesto unitario, nel quale sono indicati dettagliatamente i motivi degli scioperi generali per le «riforme» e si elencano le misure che i sindacati sollecitano al Governo in proposito. In pratica il documento costituisce la motivazione ufficiale della lunga serie di agitazioni in corso già da vari giorni, sia a livello regionale e provinciale, sia per le singole categorie.

«La lotta — precisa innanzitutto il documento — sarà portata avanti impegnando in modo articolato tutte le zone del paese e tutte le categorie lavoratrici». Il documento afferma quindi: «I sindacati vogliono che le risorse che l'Italia produce ogni anno, grazie ai suoi 20 milioni di lavoratori, siano utilizzate in modo che una quota maggiore di quella attuale sia destinata a realizzare finalmente la riforma dei fondamentali servizi sociali e a creare maggiore occupazione, mutando profondamente il meccanismo di sviluppo della nostra economia».

Più oltre il documento così prosegue: «Come primo avvio a una politica che innalzi il livello di vita delle classi lavoratrici, i sindacati considerano esigenza prioritaria la soluzione dei problemi del carovita, delle tasse, della salute, della casa, dei trasporti. Questi problemi dovranno essere affrontati dal Governo — aggiunge il documento — con il metodo della consultazione sistematica e del negoziato con le organizzazioni sindacali».

In particolare, per l'aumento dei prezzi, le confederazioni sindacali chiedono il blocco generale delle tariffe di tutti i servizi pubblici, la manovra congiunturale dell'importazione dei prodotti esteri, specialmente di quelli alimentari, una più efficace azione di controllo e di contenimento da parte del Comitato interministeriale prezzi. Per la riforma fiscale si ribadisce l'esigenza di un «immediato innalzamento del minimo esente da imposte per i redditi dei lavoratori da 20 mila a 115 mila mensili; la lotta alla evasione fiscale, un maggiore prelievo sui redditi più elevati.

Ribadite le note richieste per una nuova politica per la casa, per i trasporti e per la sanità, e riaffermata l'esigenza di una «decisa politica anticongiunturale per provocare una decisiva ripresa espansiva», il documento conclude sottolineando l'esigenza che il Governo tragga i necessari mezzi finanziari bloccando la fuga dei capitali.

Intanto il quadro degli scioperi per queste riforme sociali continua ad allargarsi.

R. P.

NON SARA' SCIOLTA l'Assemblea siciliana

Roma, 23

L'assemblea regionale siciliana non verrà sciolta. Il comunicato diramato ieri sera dalla Giunta regionale, con il quale si annuncia che la Corte dei conti per la regione siciliana ha registrato i decreti del presidente Fasino con cui vengono indette le elezioni per i consigli delle amministrazioni straordinarie di tutte le province siciliane e che, quindi, le elezioni amministrative si faranno anche in Sicilia il prossimo 7 giugno, ha troncato, ormai, ogni dubbio in proposito ed ha determinato, nel commissario del Governo al quale — a norma dello statuto della Regione siciliana — spetta di proporre al Governo lo scioglimento dell'assemblea regionale, un orientamento decisamente negativo in tal senso.

Come previsto dalla legge elettorale, stamane in tutti i comuni della Sicilia, sono stati affissi i manifesti che annunciano la convocazione dei comizi elettorali. Per l'elezione dei consigli delle amministrazioni straordinarie delle province sarà chiamato alle urne, il 7 giugno, tutto il corpo elettorale siciliano. Quest'anno per la prima volta, infatti, ai fini delle elezioni dei consigli provinciali verrà adottato il suffragio universale diretto, in sostituzione del sistema di secondo grado che venne applicato nell'elezione del 1961. I consigli provinciali erano scaduti sin dal 1965.

Gli elettori che voteranno per i consigli provinciali sono complessivamente 3.084.049. Le elezioni per il rinnovo dei consigli comunali si svolgeranno in 261 dei 362 comuni dell'isola. Si voterà in tutti i comuni capoluogo di provincia ed in alcuni comuni come Ramacca, Avola e Cerda i cui consigli sono stati dichiarati decaduti in data di ieri. Gli elettori complessivamente chiamati alle urne, in questi 261 comuni, sono 2.452.531.

La situazione

L'on Giacomo Mancini è il nuovo segretario del PSI in sostituzione di De Martino, che ha lasciato l'incarico perché nominato Vicepresidente del Consiglio. La decisione, ampiamente prevista, è stata adottata ieri dal comitato centrale del PSI, che ha anche deciso di affiancare a Mancini tre vicesegretari in rappresentanza delle maggiori componenti del partito e cioè Mosca per i demartiniani, Craxi per i Nenniani, Codignola per la corrente di sinistra.

E' stato reso noto ieri il testo del documento unitario contenente le richieste dettagliate che le confederazioni sindacali hanno posto a base delle azioni di sciopero da tempo in corso per le cosiddette «riforme sociali». Si inasprisce intanto sempre più la vertenza del pubblico impiego. Le federazioni della CGIL, CISL e UIL degli statali hanno definito ieri un calendario di massicce agitazioni, che si aggiungono a quelle per le riforme concernenti gli stessi statali. Ieri si è concluso lo sciopero nazionale dei dipendenti degli enti locali, mentre i parastatali proseguono le agitazioni articolate interregionali di 48 ore.

A Belgrado, la presidenza della Lega dei comunisti ha fatto una cupa diagnosi della situazione politica internazionale e ha ribadito il ruolo della Jugoslavia in tale quadro, sempre improntato al rispetto dei principi di neutralità e non allineamento. La presidenza ha poi rivolto un appello alle popolazioni jugoslave affinché facciano fronte con compattezza ai pericoli interni e a quelli rappresentati dalle ingerenze russe.

Gli Stati Uniti hanno deciso di fornire alla Cambogia alcune migliaia di fucili di fabbricazione cinese, catturati alle truppe nordvietnamite: un primo carico ha già raggiunto Phnom Penh. La decisione di Nixon ha provocato nuove critiche negli ambienti politici americani, i quali temono che il paese si trovi invischiato in un «nuovo Vietnam».

Le manovre sovietiche nel Mare del Nord



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Mare del Nord — Le grandi esercitazioni navali sovietiche «Okean» sono strettamente sorvegliate dalle unità e dagli aerei dei paesi alleati nella NATO. Qui, un incrociatore russo viene seguito e fotografato da un ricognitore della Marina olandese

UNA REALISTICA DIAGNOSI POLITICA DELLA PRESIDENZA DEL P.C.

Appello agli jugoslavi: compatti contro le minacce

L'unità del paese è necessaria per far fronte alle pesanti pressioni russe e alle difficoltà interne - «Sviluppo e rafforzamento della difesa totale»

Belgrado, 23

Un grido d'allarme per l'aggravarsi della situazione internazionale e un appello all'unità dei popoli della Federazione jugoslava, per far fronte ai pericoli dall'estero e dall'interno stesso, sono stati lanciati dalla presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, riunitasi in seduta plenaria sotto la presidenza del Maresciallo Tito. Viva era l'attesa nel paese per le conclusioni cui sarebbe pervenuto l'alto consesso politico jugoslavo, nella disamina dei due principali punti all'ordine del giorno dei suoi lavori: la posizione internazionale della Jugoslavia e gli sviluppi all'interno, con specifico riferimento ai rapporti tra le diverse nazionalità, tra le diverse Repubbliche federate e le regioni autonome.

Da tempo, l'opinione pubblica era tenuta informata delle pressioni «di varia natura» esercitate dall'estero, delle infiltrazioni politico-ideologiche di chiara intonazione «cominformista», sostenute — così come è stato apertamente denunciato — da centri che avrebbero la loro sede in territorio sovietico e in alcuni altri paesi comunisti dell'Est europeo. Le deduzioni tratte dalla presidenza della Lega a tale riguardo non hanno appagato completamente le aspettative. D'altra parte, non si poteva ragionevolmente attendere che la «leadership» jugoslava, sempre cauta e misurata, indugiasse su temi tanto scottanti quanto sono quelli evocati nel dibattito. A ragion veduta, la presidenza dei comunisti ha lasciato trascorrere ben 24 ore dalla fine del dibattito, prima di dare una versione ufficiale dei lavori del «plenum».

Una premessa: «La situazione internazionale si rivela molto instabile, si inasprisce di giorno in giorno, focolai di crisi esistono in varie parti del mondo, continua la guerra imperialistica nel Vietnam, che si va estendendo alla Cambogia e al Laos. L'aggressione israeliana aggrava la situazione nel Mediterraneo». Di fronte a questi sviluppi, «la Jugoslavia è fermamente decisa a insistere nella sua politica di "non allineamento" e di pacifica coesistenza, la sola strada che assicuri al paese uno sviluppo libero, indipendente e socialista».

Nella sessione ufficiale dei lavori, si rileva che la presidenza, in una sua dichiarazione, ha sottolineato che «è interesse della Jugoslavia, un interesse a lunga scadenza, sviluppare e far progredire i rapporti con tutti i paesi socialisti sui principi dell'uguaglianza, del rispetto della sovranità e della non interferenza». Questi stessi principi «sono validi anche per il miglioramento dei rapporti con tutti gli altri paesi, indipendentemente dal loro sistema sociale».

Si pone poi in rilievo la complessità e la delicatezza della posizione internazionale della Jugoslavia, che sono in diretto rapporto «con le contraddizioni del mondo contemporaneo, con l'instabilità dei rapporti internazionali, con l'esistenza di due blocchi di potenze e la stessa posizione geopolitica del paese». «Le pressioni che stiamo subendo — continua la dichiarazione della Lega dei comunisti jugoslavi — provengono da quegli ambienti stranieri che mostrano di non potersi conciliare con lo sviluppo autonomo e indipendente della Jugoslavia, con il suo corso socialista fondato sull'autogestione, che non intendono accettare la nostra politica estera indipendente di paese non allineato».

Da qui l'appello ai popoli jugoslavi, ma soprattutto ai comunisti, affinché ci si possa opporre con efficacia a tutte le insidie, a tutte le minacce: «La nostra forza è in noi stessi, dipende da noi ed è legata a una sempre maggiore consapevolezza, al senso di responsabilità di tutti i fattori sociali, e in primo luogo dei comunisti; dipende dalla coerenza che sapremo imprimere alla nostra politica estera, dalla capacità della società jugoslava di superare democraticamente le sue contraddizioni interne. L'indipendenza della Jugoslavia, in concreto, è direttamente connessa alla stabilità e alla coesione della nostra comunità socialista».

Consapevole delle minacce e dei pericoli esterni ed interni, la presidenza ha ritenuto di dover esaminare nei particolari «le opportune misure da adottare, all'interno e in campo internazionale, nell'intento di rafforzare la sicurezza della Jugoslavia e concorrere alla salvaguardia della pace mondiale». Tra i provvedimenti interni sono stati citati: «Sviluppo e rafforzamento della difesa totale e dell'autodifesa popolare, che costituiscono un dovere e una responsabilità incombenti non solo agli organi dello Stato e delle organizzazioni politiche, ma a ogni singolo cittadino jugoslavo; aumento del patriottismo socialista; aumento delle responsabilità di tutti i fattori politici e sociali nella Federazione e nelle repubbliche federate; chiarificazione di taluni dilemmi; perfezionamento del sistema economico e sociale».

Per quanto riguarda taluni aspetti degli sviluppi nell'ambito del partito, la presidenza della Lega dei comunisti ha infine biasimato quei tentativi centrifughi sviluppatisi in qualche Repubblica federata e definiti «fenomeni negativi, miranti a creare piattaforme politico-ideologiche al di fuori della stessa presidenza, a svolgere una politica dei fatti compiuti». In proposito, il documento ha usato parole estremamente dure: «I comitati centrali delle diverse Repubbliche federate devono assumersi ogni responsabilità per la comune politica della Lega dei comunisti di Jugoslavia, e opporsi alle pressioni intese a trasformare gli stessi comitati centrali in sostenitori di interessi particolaristici e locali. La Lega dei comunisti di Jugoslavia è e rimane il principale fattore dell'integrazione politica e ideologica della comunità socialista jugoslava». Si è trattato, insomma, di un chiaro monito agli «autonomisti» di diverse regioni, specie meridionali, del paese.

L'AVANZATA VIET VERSO PHNOM PENH HA AFFRETTATO LA DECISIONE DI NIXON

Un primo carico di fucili cinesi fornito dall'America alla Cambogia

Si tratta di 1500 «AK 47», catturati ai comunisti in Vietnam - Imminente l'invio di altre 4-5000 armi dello stesso tipo - Critiche negli S.U. - Mansfield: «Quanti errori dovremo ancora commettere?»

New York, 23

Alle varie ipotesi che si facevano da alcuni giorni sull'invio di armi alla Cambogia da parte degli Stati Uniti, ha tagliato corto oggi il portavoce della Casa Bianca Ronald Ziegler, annunciando che 1500 fucili cinesi catturati ai nordvietnamiti sono stati effettivamente forniti, «con la nostra approvazione», ai cambogiani, e che il carico è già arrivato a Phnom Penh.

Ziegler non ha voluto dire se il trasporto è stato fatto con aerei americani, ma alcuni testimoni dalla zona di operazioni hanno riferito che i fucili sono stati portati da Saigon alla capitale cambogiana a bordo di aerei australiani «Caribou». «Ci sono 40 mila soldati comunisti in Cambogia — ha spiegato il portavoce presidenziale — e una parte di queste forze, dotate di armi moderne, avanza verso la capitale». Ziegler ha detto inoltre che la fornitura dei fucili non costituisce la risposta dell'America alla richiesta del Governo di Lon Nol per un importante aiuto militare statunitense; tale richiesta è tuttora allo studio. Il portavoce ha aggiunto, poi, che non vi è alcun dubbio su chi debba essere considerato oggi l'aggressore in Indocina.

I fucili — preda bellica — dati ai cambogiani sono gli «Ak 47», cioè l'arma personale più diffusa fra le forze comuniste nel Vietnam e considerata da alcuni più efficace del modello americano «M 16». La limitata fornitura annunciata oggi non costituisce affatto, secondo gli osservatori, una prova di un nuovo impegno americano nel Sud Est asiatico: essa, però, ha già sollevato numerose critiche. Dichiarandosi contrario all'invio di ogni tipo o quantità di armi alla Cambogia, il leader della maggioranza democratica al Senato, senatore Mike Mansfield, si è subito fatto interprete dell'opposizione, affermando: «Ci sono già state 300 mila vittime in Asia sud-orientale, e non si vede quando il massacro finirà. Quanti errori dovremo ancora commettere prima di imparare una lezione che a quest'ora dovremmo conoscere ormai a memoria?».

A parte le dichiarazioni di Mansfield, non è senza allarme che si guarda oggi in America agli sviluppi della situazione in Cambogia, dal cui teatro di operazioni giungono notizie contraddittorie: fonti della amministrazione hanno ribadito che il Governo non intende assolutamente imbarcarsi in un vasto programma di aiuti militari, ma che esso si sente in un certo modo obbligato a dimostrare al nuovo regime che esso, sotto la dura pressione nordvietnamita e vietcong, non è rimasto senza amici.

Questo sentimento è stato espresso anche dal portavoce presidenziale quando, interrogato sulle notizie delle stragi che i cambogiani hanno commesso fra le popolazioni vietnamite residenti in Cambogia, ha risposto: «Non voglio cercare di pronunciarmi sulle notizie di quei massacri, ma va da sé che l'uccisione di civili in zona di guerra è un fatto che suscita preoccupazione non solo nel nostro, ma in tutti i governi. Tuttavia, senza voler affatto passar sopra a tali eventi, è chiaro che le violenze in Cambogia sono il risultato di una massiccia, aperta aggressione delle forze comuniste contro un paese neutrale».

Tutti riconoscono, oggi, che la situazione cambogiana costituisce un serio problema per Nixon, anche alla luce delle sue dichiarazioni di lunedì notte sulla possibilità che sia messa a repentaglio la sicurezza delle truppe americane nel Vietnam. In precedenza, il capo della Casa Bianca aveva espresso il timore che, se la Cambogia cadesse in mano comunista, ciò aggraverebbe la situazione del Vietnam del Sud, perché la Cambogia potrebbe essere trasformata in una vasta base di rifornimento e di appoggio per il nemico.

A quanto si è potuto apprendere, il Governo americano non avrebbe consultato la commissione degli esteri del senato prima di decidere la fornitura dei fucili automatici ai cambogiani. Sembra che il Segretario di Stato abbia assicurato giorni fa al senatore Fulbright, presidente della commissione senatoriale degli esteri, che una tale consultazione ci sarebbe stata. Fulbright ha protestato, invitando Rogers a presentare lunedì prossimo alla commissione un rapporto sul problema cambogiano.

Secondo fonti attendibili, nel messaggio inviato venerdì scorso all'incaricato d'affari americano a Phnom Penh, Lloyd Rives, per informarlo della decisione di aderire in parte alla richiesta di aiuti del generale Lon Nol, il Governo di Washington si era detto pronto a fornire 1500 fucili automatici «AK 47» subito, e altri quattro o cinquemila in due o tre settimane. L'incaricato d'affari a Pnom Penh avrebbe anche avuto disposizioni di dire ai cambogiani che gli Stati Uniti non dispongono di munizioni per i fucili in questione, e che Lon Nol avrebbe potuto rivolgersi, per questo, all'Indonesia. Tale informazione ha fatto pensare ad alcuni che la Indonesia possa servire da intermediario fra gli Stati Uniti e la Cambogia, evitando così un intervento diretto americano. Nessun commento è stato finora fatto a Washington su questa ipotesi, ma gli esperti dubitano che il Governo di Giakarta sia in grado di assicurare forniture significative di armi.

Fonti informate riferiscono che i cambogiani hanno presentato una lunga lista di armamenti, per meglio equipaggiare il loro attuale esercito di 30-35 mila uomini, e per ampliarlo fino a una forza globale di 200 mila uomini. Stasera, a Washington, ci si preoccupa soprattutto di non fornire argomenti a coloro che sospettano che l'America stia «scivolando in un nuovo Vietnam».

TAKEO INVESTITA dalle forze comuniste

Phnom Penh, 23

Truppe vietcong, dopo aver aggirato i soldati combogiani che difendono la zona intorno a Takeo, hanno attaccato frontalmente la città, lasciandola per il momento isolata dal resto del paese. Appoggiati dal fuoco dei mortai e delle mitragliatrici, i vietcong (in tutto trecento) hanno attaccato la città alle 16 di questo pomeriggio, riuscendo a fare irruzione in alcune case situate alla periferia della città e occupate da mercanti cinesi. Negli scontri, quattro soldati cambogiani sono rimasti uccisi e sei feriti.

Takeo è ancora sotto l'attacco delle truppe comuniste, che potrebbero aver ragione da un momento all'altro della resistenza dei soldati cambogiani: stasera si combatteva anche nei pressi della cittadina di Saang, sul fiume Bassac a circa 30 chilometri da Phnom Penh.

IL DISCORSO DI MOSCA

PER BREZNEV IL PCI può «scalare» il potere

Roma, 23

L'accenno alla situazione politico-sindacale italiana fatto ieri dal leader sovietico Breznev a Mosca nelle cerimonie di commemorazione di Lenin, ha provocato, com'era facile prevedere, reazioni in campo politico italiano. In sostanza Breznev ha dichiarato che il partito comunista può in Italia impadronirsi del potere con scioperi continui, che blocchi l'economia, e ha successivamente precisato che in Italia una nuova situazione politica si sta sviluppando a causa delle lotte delle masse che non si svolgono più solo su parole di ordine economico.

«Il fatto che il signor Breznev — ha detto l'esponente socialdemocratico Cariglia — cerchi di ascrivere in conto del movimento comunista internazionale le lotte sindacali in Italia, costituisce già di per sé una pesante interferenza che dovrebbe trovare adeguata e responsabile risposta da parte del Governo del Paese. Il discorso di Breznev scopre chiaramente il disegno del partito comunista in quei termini di durezza che sono propri dei capi sovietici. E' un discorso sul quale tutti gli italiani e la classe lavoratrice devono riflettere».

Intanto un nuovo motivo di polemica tra i partiti è stato proprio introdotto dall'atteggiamento assunto dal PCI in occasione delle celebrazioni di Lenin. Si rimprovera Pajetta di non avere avuto il coraggio di imitare l'atteggiamento assunto da Ceausescu. Soltanto Ceausescu si è rifiutato di applaudire Breznev, mentre Pajetta, come ha scritto «Il Popolo» si è inserito pienamente nel clima trionfalistico imposto alle celebrazioni. I socialisti e i repubblicani non hanno nascosto la delusione per l'atteggiamento di Pajetta.

Si celebrano i venticinque anni dalla Liberazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Venticinque anni or sono finiva la seconda guerra mondiale, con il crollo del Terzo Reich. Per celebrare l'anniversario della liberazione dell'Italia dall'occupazione e dal terrore dei nazisti e il suo ritorno alla libertà e all'indipendenza, il Capo dello Stato accoglierà, il 25 aprile, nei saloni del palazzo del Quirinale, le rappresentanze dei Comuni italiani decorati di medaglia d'oro al valor militare. Così, saranno presenti l'ing. Spaccini con il gonfalone della città di Trieste, Martina con il gonfalone di Gorizia, Cadetto con quello di Udine; e inoltre, i sindaci delle città di Alba, Bassano del Grappa, Belluno, Bologna, Boves, Cagliari, Cassino, Cuneo, Domodossola, Firenze, Genova, Lanciano, Mazzabotto, Milano, Modena, Napoli, Osoppo, Palermo, Parma, Pieve di Cadore, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Torino, Treviso, Venezia, Vicenza, Vittorio Veneto, Montefiorito e Massa.

Interverranno i rappresentanti delle associazioni partigiane, dei volontari della libertà, dei perseguitati politici e degli ex deportati, delle famiglie martiri per la libertà, delle famiglie dei Caduti e dispersi in guerra, degli organi di guerra, delle medaglie d'oro, del nastro azzurro, dei mutilati e invalidi di guerra, delle vittime civili, dei combattenti e reduci, dei prigionieri e internati e delle associazioni d'arma. Alla solenne cerimonia presenzieranno anche i parlamentari, i membri del Governo e della Corte costituzionale, i presidenti delle regioni e delle assemblee regionali, i componenti dei consigli superiori della magistratura e dell'economia e del lavoro e le più alte autorità militari.

Rievocare e celebrare il 25 aprile significa soprattutto confermare i motivi di libertà e di democrazia, di diritto e di giustizia che ispirano e animarono la lotta di Liberazione, nata dalla scelta di vita e di civiltà fatta dagli italiani 25 anni or sono. A confermare questa scelta, e a ricordare questa ricorrenza, il Presidente della Repubblica pronuncerà un discorso nel quale sentiremo risuonare, appunto, i motivi sui quali si fonda il nuovo stato democratico.

Già nel maggio del 1965, commemorando il ventesimo anniversario della fine della guerra, Giuseppe Saragat, in un nobile messaggio agli italiani, ebbe a sottolineare che la Liberazione si deve a tutto il popolo italiano che partecipò direttamente o indirettamente alla conquista della libertà: il discorso di sabato sarà pronunciato nel «Salone dei corazzieri», lungo il perimetro del quale corre una fascia decorativa sulla quale sono rappresentate, con scudi ed emblemi, le città d'Italia. In precedenza, nella mattinata, il Presidente della Repubblica deporrà una corona di alloro all'Altare della Patria e una alle Fosse Ardeatine.

Oggi, intanto, il presidente Pertini ha celebrato alla Camera il venticinquesimo anniversario della Liberazione, rievocando il lungo cammino percorso dai patrioti italiani per riconquistare la libertà, anche col sacrificio della vita. Pertini ha voluto riaffermare, poi, la perenne vitalità degli ideali che animarono quella lotta: la libertà e la giustizia sociale, binomio inscindibile poiché non può esserci libertà senza giustizia sociale e non si avrà mai vera giustizia sociale senza libertà.

Noi — ha proseguito Pertini — ci siamo battuti perché i giovani diventassero e restassero uomini liberi, pronti a difendere la loro libertà e quindi la loro dignità: ma oggi — egli ha continuato — ci sono giovani che contestano senza sapere in realtà che cosa vogliono, cioé che cosa intendono sostituire a quello che contestano. Nessuna fede politica illumina e guida la loro contestazione: oggi sono degli sbandati, domani saranno dei falliti.

Ma costoro — ha aggiunto Pertini — sono una frangia della gioventù, la quale invece si orienta verso mete precise e dà alla sua protesta un contenuto politico e sociale, ricollegandosi agli ideali della Resistenza, da cui trae la ragion prima della sua contestazione per una democrazia non formale, ma sostanziale, per il riscatto da ogni servitù e per la pace del mondo».

Anche al Senato, all'inizio della seduta pomeridiana il presidente Fanfani ha solennemente ricordato il 25.o anniversario della Liberazione.

R. R.

CON MISSILI ATOMICI

SOMMERGIBILI RUSSI a distanza di tiro dagli SU

Washington, 23

Sottomarini sovietici, dotati di missili tipo «Polaris», pattugliano l'Atlantico a distanza di tiro dagli Stati Uniti: lo riferiscono fonti del Pentagono, precisando che almeno una di queste unità, capace di portare 16 missili a testata nucleare con raggio d'azione di oltre 1200 miglia, è stata individuata nello Atlantico centrale.

Il ministro della difesa, Melvin Laird, ritiene che i russi stiano attuando un intenso programma, mirante a portare la loro forza sottomarina tipo «Polaris» alla pari, se non in vantaggio, rispetto alla flotta missilistica sottomarina americana; l'obiettivo, nelle intenzioni dei russi, dovrebbe essere raggiunto entro quattro anni.

AI VOTI DEL CENTRO-SINISTRA SI SONO UNITI QUELLI LIBERALI E MISSINI

VARATA AL SENATO LA LEGGE SUI FONDI D'INVESTIMENTO

La Camera approva a larga maggioranza i provvedimenti per l'agricoltura
Prossima la discussione sull'elevazione del minimo imponibile ai lavoratori

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Il Senato ha approvato questa sera il disegno di legge che istituisce i «Fondi comuni di investimento». Il provvedimento, che ha ottenuto il voto favorevole da parte dei gruppi democristiano, socialista, socialunitario, repubblicano, liberale e missino, passa ora alla Camera dei deputati per l'approvazione definitiva.

Il disegno di legge è stato approvato, salvo alcune modifiche di carattere tecnico, nel testo elaborato dalla commissione e con gli emendamenti concordati tra i gruppi del centro-sinistra su due norme fondamentali: gli articoli 27 e 30.

Con l'articolo 27, contro il quale si sono battuti i senatori dell'estrema sinistra, si è stabilito in sintesi: il prelievo del dieci per cento sui proventi conseguiti dal fondo comune diventa imposta (e non acconto) per coloro che non superano i tre milioni di proventi annuali da fondi comuni; per i fondi di quiescenza, previdenza e assistenza; per i cittadini italiani residenti alll'estero per ragioni di lavoro.

L'articolo 30, che costituì un motivo di forte dissidio tra democristiani e socialisti, sancisce che le quote di partecipazione ai fondi comuni sono esenti dall'imposta di successione fino al valore di dieci milioni nelle devoluzioni tra conuigi e ascendenti e discendenti in via diretta; fino a cinque milioni tra fratelli, sorelle e affini in linea diretta; e sono, inoltre, totalmente esenti dall' imposta sul valore globale dell'asse ereditario.

Un articolo del provvedimento formulato dalla commissione e riguardante l'esenzione delle plusvalenze dell'imposta sulle società è stato stralciato, con l'intento di regolare la materia con un apposito disegno di legge. La norma stralciata stabiliva in sostanza che per un periodo di tre anni gli utili derivati dalla vendita di azioni per acquistare quote di «fondi» non avrebbero concorso a formare il reddito imponibile delle società, agli effetti della ricchezza mobile di categoria B.

Anche la Camera è giunta oggi all'approvazione di una nuova legge. Si tratta della legge che istituisce il fondo di solidarietà nazionale che ha una dotazione di 50 miliardi per il 1970: con essi si potranno disporre prontamente interventi per riparare i danni causati alla produzione e alle aziende agricole dalle calamità naturali e dalle avversità atmosferiche. La legge passerà ora al Senato.

Hanno votato in favore i gruppi della maggioranza (DC, PSI, PSU, PRI), i liberali e i missini; hanno votato contro i comunisti e i socialproletari. I liberali — ha spiegato l'on. Monaco — votano in favore con la convinzione di approvare una legge che viene incontro a bisogni urgenti del mondo agricolo; essi si augurano che in un secondo tempo si possano apportare le correzioni che l'esperienza suggerirà.

Il democristiano Cristofori ha detto che col fondo si vogliono correggere gli effetti delle avversità atmosferiche sulle strutture agricole e sorreggere anche un'economia che, come quella agricola, ha per natura un accrescimento di reddito più lento degli altri rami della produzione; con la legge — ha concluso Cristofori — si è anche voluto sostenere, di preferenza, il coltivatore diretto, valorizzando anche la cooperazione come strumento moderno di una società civile che incrementa la unità dei produttori nella difesa del loro lavoro.

Il repubblicano Compagna, pur approvando la legge, ha osservato che essa non è sufficiente a colmare il divario dei redditi fra agricoltura e altre produzioni: bisogna abbandonare la politica assistenziale e inaugurare una politica delle strutture che, superando la polverizzazione dei fondi, dia alla produzione agricola una dimensione nuova. Favorevole il missino Sponziello, anche se la legge deve esser vista come uno strumento sussidiario e non di sviluppo. Favorevole anche il socialista Masciadri.

Contrari il comunista Bardelli e il socialproletario Canestri: la legge non va bene — hanno detto — perché non concede un vero e proprio risarcimento dei danni e non esclude dai benefici gli agrari. Votata a scrutinio segreto, la legge è stata approvata con 206 sì e 146 no.

All'inizio della seduta, la Camera ha concesso l'autorizzazione a procedere contro l'on. Giovanni De Lorenzo (PDIUM), che l'aveva sollecitata: si tratta di una querela per diffamazione sporta contro di lui da un settimanale a rotocalco. Non è stata invece concessa l'autorizzazione contro il democristiano Sinesio (diffamazione contro alcuni suoi colleghi di partito).

Sempre in tema di lavori di Montecitorio da sottolineare che un'intesa è stata raggiunta tra i gruppi parlamentari della maggioranza su un problema scottante, e cioè i tempi di discussione della proposta di elevare il minimo imponibile in favore dei lavoratori. I comunisti, come è noto, hanno presentato una proposta di legge che eleva l'esenzione sino ai redditi di 100.000 lire al mese, il che comporterebbe per lo Stato un onere di mille miliardi.

I socialisti sarebbero stati favorevoli a una leggina del Governo che risolvesse questo problema immediatamente, sia pure con decorrenza 1.o gennaio 1971. I repubblicani e i socialdemocratici, invece, si sono pronunciati contro.

Nella riunione dei capigruppo svoltasi stasera a Montecitorio, sotto la presidenza di Pertini, i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici e i socialisti si sono trovati d'accordo nell'escludere l'opportunità di discutere la questione dell'elevazione del minimo imponibile separatamente dalla riforma tributaria generale. Andreotti, La Malfa, Orlandi e lo stesso Di Primio socialista, hanno sostenuto infatti che la questione del minimo imponibile è strettamente collegata con la riforma tributaria generale.

I presidenti dei gruppi di centro-sinistra si sono anche richiamati all'accordo intervenuto a suo tempo per affrontare con urgenza la discussione sul disegno di legge riguardante il referendum. Per tale motivo, nelle prossime settimane la Camera dovrebbe occuparsi del referendum e poi della riforma tributaria e, nell'ambito di essa, del problema dell'elevazione del minimo imponibile. Anche se il Parlamento dovesse decidere in questa materia a breve scadenza, la decorrenza dell'elevazione del minimo imponibile sarà sempre dal 1.o gennaio 1971.

Negli ambienti del ministero delle finanze è stato fatto osservare che gli operai, di fatto, non pagano la complementare per due motivi: 1) perché il ministro con sua circolare ha esonerato i datori di lavoro a operare le trattenute della complementare a carico degli operai; 2) perché il ministero ha esonerato gli operai dal presentare la denuncia Vanoni.

R. R.

ACCUSA DI INSURREZIONE contro cinque di Sondrio

Sondrio, 23

Il Procuratore della Repubblica di Sondrio dott. Mazzotta ha cominciato oggi l'interrogatorio delle cinque persone arrestate ieri perché ritenute responsabili dei recenti attentati a tralicci per il trasporto dell'energia elettrica ad alta tensione in Valtellina e che sarebbero accusate anche di insurrezione armata contro i poteri dello Stato, detenzione di esplosivi, sabotaggio e associazione a delinquere.

Essi sono Franco Romeri di 22 anni, suo cugino Pietro Romeri, di 21, Giulio Franchi di 22, Armando Carrara, pure di 22, tutti di Sondrio e Gaetano Orlando, di 40 anni, un valtellinese abitante a Milano. I primi tre sono stati arrestati a Sondrio, mentre il Carrara e l'Orlando sono stati arrestati a Milano. I due sono stati oggi trasferiti dal carcere di San Vittore di Milano a quello di Sondrio dove ora sono in corso gli interrogatori.

Come noto, i cinque sono stati arrestati nel corso delle indagini per identificare i responsabili degli attentati avvenuti il 10 aprile scorso al traliccio di Ganda di Tirano (Sondrio) e di Cepina di Val di Sotto, nei pressi di Bormio, tre giorni dopo. Subito dopo il primo attentato, un istituto di credito del capoluogo valtellinese aveva ricevuto una lettera spedita da Milano e firmata «Movimento azione rivoluzionaria» (MAR) in cui si minacciavano altre azioni del genere.

Gli investigatori di Sondrio legarono il fatto ad una riunione di movimenti extra parlamentari (fra i quali il MAR) che il 7 novembre dello scorso anno a Viareggio avevano costituito l'organizzazione politica «Italia unita» con il proposito — sembra — di giungere a creare in Italia una repubblica presidenziale.

Ritorno a casa



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pozzuoli — Gli abitanti tornano alle loro case abbandonate durante il fenomeno di bradisismo. Intanto la città è stata paralizzata da uno sciopero generale contro le conseguenze del fenomeno che ha provocato la crisi economica della città

E' INIZIATO LO SGOMBERO del palazzo di giustizia

Roma, 23

Le operazioni di sgombero del palazzo di giustizia dichiarato inagibile hanno avuto regolarmente inizio stamane alle 7. Camion messi a disposizione dalla guardia di finanza, dai carabinieri e dalla questura, provvedono a trasportare a piazzale Clodio fascicoli, mobili e quant'altro appartenga alla procura della repubblica, al tribunale penale e alla Corte di Assise.

Tutta la attività giudiziaria è stata sospesa: le udienze non hanno luogo (ad eccezione di una brevissima tenuta alla VI sezione della suprema Corte di Cassazione); gli uffici amministrativi, compreso quello del casellario giudiziario in via di trasferimento a piazzale Clodio non funzionano.

Casse di documenti, di fascicoli vecchi e nuovi, pacchi di libri sono invece ammassati negli uffici privi attualmente di una sistemazione. I responsabili sono in attesa di conoscere dove fare trasferire tutto questo prezioso materiale. Un cartello che dimostra un po' l'improvvisazione dello sgombero è stato affisso davanti all'ufficio esecuzioni immobiliari. Dice: «Le udienze sono sospese fino a nuova disposizione. L'accesso al pubblico è vietato. Non sappiamo dove e quando ci trasferiremo».

In un comunicato, intanto, il consiglio superiore della magistratura ha rivolto un invito al Governo e alle autorità amministrative per un sollecito intervento.

Confermata al 18 giugno la riunione del CERN

Parigi, 23

Le nuove proposte allo studio del CERN per la realizzazione del protosincrotrone gigante europeo hanno avuto un'eco anche sulla stampa parigina, dopo le anticipazioni diffusesi a Ginevra. Il quotidiano «Les Echos» nel segnalare la possibilità che la «grande macchina» venga appunto costruita presso l'attuale sede del CERN — «alla frontiera franco-svizzera, sottolinea il giornale parigino, poiché il C. E. R. N. ha i suoi impianti a cavallo del confine fra i due paesi» — fornisce anche una precisazione sul costo del nuovo progetto: un miliardo e cento milioni di franchi svizzeri, contro il miliardo e 421 milioni finora previsti.

Il giornale parigino aggiunge che le discussioni sul nuovo progetto potranno aver inizio a Ginevra in occasione della prossima riunione del Consiglio del CERN, prevista per il 18 giugno. Come noto, questa nuova soluzione si è fatta strada al CERN nella ricerca di un rimedio alle difficoltà che sono state frapposte dalla Germania, la quale ha chiesto in termini perentori la scelta del sito tedesco nella gara fra le cinque località che erano state prese in considerazione dal CERN (Goeprifitz nell'Austria, Focant nel Belgio, Le Luc in Francia, Drensteinfurt in Germania e Doberdò in Italia): in tale scelta la Svizzera era del tutto assente.

ALTRI 82 A GIUDIZIO per i fatti di Caserta

Caserta, 23

Il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha rinviato a giudizio altre ottantadue persone perché coinvolte — secondo l'accusa — nella «rivolta del pallone» avvenuta a Caserta nei giorni otto e nove settembre dello scorso anno in seguito alla decisione della «Lega gioco calcio» di retrocedere la neopromossa Casertana dalla Serie «B» alla «C» per «illeciti sportivi». Sessantanove persone furono già condannate dai giudici del tribunale di Santa Maria Capua Vetere nel dicembre dello scorso anno ad una pena complessiva di ottanta anni di reclusione.

Delle ottantadue persone incriminate, tredici sono detenute, tre latitanti e gli altri, fra i quali venticinque minorenni, sono a piede libero. Tutti sono stati denunciati per «radunata sediziosa aggravata, blocco stradale, resistenza a pubblico ufficiale, violenza aggravata privata e incendio doloso».

L'istruttoria è durata quattro mesi: il magistrato si è servito di foto e testimonianze per la identificazione di molte delle persone incriminate.

Dal M.O. a Roma



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Reduce dal viaggio in Medio Oriente il segretario di stato aggiunto Joseph Sisco è giunto a Roma dove si è incontrato con il ministro degli esteri Moro. Il segretario americano ha fatto un'ampia relazione sui risultati della sua missione

LA BREVE VISITA DI PAOLO VI IN SARDEGNA

Mezzo milione di persone a Cagliari per il Pontefice

L'«Osservatore Romano» sottolinea il significato sociale dell'incontro con gli isolani - Il ritorno avverrà in serata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 23

Paolo VI parte domani mattina alle 9, dall'aeroporto di Ciampino, per l'annunciata visita di una giornata a Cagliari. Sarà accompagnato dai suoi più vicini collaboratori: il Cardinale Villot, segretario di Stato, mons. Benelli, sostituto, mons. Casaroli segretario della Congregazione per gli affari pubblici della Chiesa e da due prelati: mons. Martin, Prefetto del palazzo apostolico e mons. Luigi Del Gallo, prelato domestico.

«La meta del viaggio papale — avverte stasera «L'Osservatore Romano» — è pia, apostolica, missionaria (venerare con i sardi la Madonna di Bonaria); ma non per questo spoglia di un omaggio umano e paterno al popolo sardo». Anche in questa immediata vigilia del viaggio, dunque, in Vaticano si insiste nel metterne in rilievo il significato religioso e, insieme, quello di testimonianza resa ad un popolo che, dopo secoli di abbandono, è oggi sulla via della rinascita sociale pur tra mille comprensibili difficoltà.

«Sarà dinanzi al Papa pellegrino — scrive ancora il giornale vaticano — nella visione di tanto popolo il tema sociale che tutti conosciamo, per il contrasto in gran parte ancora esistente, fra il benessere dell'industrialismo prorompente e invadente nella odierna società consumistica e le vaste resistenti zone di una economia in parte ancora fondata sulla pastorizia, la pesca, la dura fatica mineraria, l'agricoltura resa sempre paziente e parsimoniosa dalla penuria dell'acqua che solo ora irrora un po' più largamente i campidani...». «L'Osservatore» accenna anche a un altro motivo del viaggio papale quando afferma che «da quest'isola, dal colle di Bonaria» Paolo VI eleverà «il vaticinio di fede, di amore e di pace al Mediterraneo e a tutti i mari dove si soffre, si combatte e si invoca con la speranza religiosa una vita più degna dell'uomo».

Quello di domani è il dodicesimo viaggio papale in aereo. Dal gennaio 1964 ne ha compiuto otto fuori dai confini d'Italia (Palestina, India, Stati Uniti, Portogallo, Turchia, Colombia, Svizzera, Uganda) e tre per raggiungere città italiane: Pisa, Firenze e Taranto.

Il Papa e il suo seguito viaggeranno su un bireattore DC-8 dell'«Alitalia». Nella cabina di prima classe è stato preparato per il Pontefice un tavolo e alle pareti sono stati affissi una Madonna e un crocefisso che egli donò alla compagnia aerea in occasione del pellegrinaggio in Terra Santa nel gennaio del 1964.

Ecco il programma sintetico della visita a Cagliari dove mezzo milione di persone attende l'arrivo del Pontefice. L'aereo papale è atteso all'aeroporto di Cagliari Elmas alle dieci di domani. Subito dopo l'arrivo il Papa sarà salutato dal Cardinale Paggio, dai presidenti della Giunta Abise e dell'Assemblea regionale Contu, nonché dal senatore Corrias, presidente del comitato dei festeggiamenti della squadra di calcio del Cagliari.

Il Papa rivolgerà un breve saluto alle autorità sul piazzale della aerostazione. Quindi si recherà in auto al Municipio di Cagliari dove riceverà, alle 10.40, il saluto del Sindaco; proseguirà poi per la basilica della Vergine di Bonaria dove sosterrà in preghiera; quindi, alle 11.30 comincerà la Messa all'aperto dinanzi al tempio: dopo la lettura del Vangelo pronuncerà un'omelia. Al termine del sacro rito incontrerà l'episcopato sardo. Dopo la colazione e un'ora circa di riposo nel vicino convento dei Mercadari, alle 15 si incontrerà con le autorità e successivamente con religiosi e laici delle associazioni cattoliche, specie universitarie e laureati.

Compiuta una breve sosta alla fiera renderà visita agli infermi e quindi andrà al borgo Sant'Elia, alla periferia di Cagliari, per un «colloquio» con gli abitanti del quartiere più povero della città. Entrerà anche in casa di una famiglia che si trova in condizioni di particolare indigenza. Infine, alle 17.30 il Papa parlerà nella sede del seminario al clero sardo e ai chierici. La partenza dell'aereo papale per Roma è previsto per le 18.30.

A. Paglialunga

STIPENDI, CARRIERE E RIFORME COAGULATI NELLA PRIMAVERA SINDACALE

MASSICCIA ONDATA DI SCIOPERI PREANNUNCIATA DAGLI STATALI

Le prime manifestazioni nei giorni 4 e 5 maggio - Si allargano le agitazioni nelle scuole: astensioni degli insegnanti medi il 29 e 30 aprile - Fermi i treni martedì e mercoledì

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Continua ad aumentare il fermento nel settore del pubblico impiego per la questione del riassetto. Questa sera le confederazioni statali aderenti a CGIL, CISL e UIL hanno messo a punto il minacciato programma di scioperi per sollecitare la complessa operazione riguardante il riordinamento delle carriere e la revisione degli stipendi. Nel corso di una riunione è stato, infatti, deciso di passare all'azione con massicce astensioni dal lavoro.

Eccone il calendario. Il 4 e 5 maggio sciopereranno gli statali (cioè i ministeriali ,i dipendenti delle aziende dei Monopoli, dell'ANAS, ecc.); per tutta la giornata del 5 si asterranno dal lavoro i dipendenti delle poste e gli insegnanti di ogni ordine e grado. I ferrovieri attueranno uno sciopero di 24 ore la cui data sarà decisa entro l'11 maggio. Dopo l'11 infatti le confederazioni torneranno a riunirsi per decidere un nuovo sciopero di tutte le categorie di statali per la durata di 48 ore.

Come si vede sono, secondo le previsioni, i pubblici dipendenti i protagonisti di questa primavera sindacale. A queste agitazioni sono infatti da aggiungere quelle concernenti il pubblico impiego decise per le riforme. Come si ricorderà i ferrovieri attueranno in proposito uno sciopero di 24 ore dalle ore 21 del 28 alla corrispondente ora del 29. L'agitazione sarà preceduta dalle 21 del 27 alle 21 del 28 dei capistazione e ciò significa che per due giorni il servizio subirà intralci se non proprio una totale paralisi. Anche gli statali sciopereranno per le riforme aderendo, fino al 30 aprile, agli scioperi articolati regionali e con un'agitazione autonoma nazionale di 24 ore in data da decidersi tra il 2 e il 15 maggio. Il 5 si asterranno dal lavoro, sempre per le riforme i telefonici.

Per l'operazione riassetto, come è noto, sono in fermento anche i funzionari direttivi aderenti alla Dirstat. La federazione di categoria ha oggi inviato una lettera al presidente del consiglio e ai ministri competenti per l'operazione riassetto illustrando i motivi dello sciopero ad oltranza che sarà attuato dalla fine di maggio. La decisione — è detto nel documento —, «pur essendo estremamente grave per la natura dell'azione scelta e per il particolare momento politico in cui essa viene a cadere, non può essere evitata perché la situazione, al punto in cui è giunta per i ritardi e le inadempienze del Governo, non ammette altre alternative».

Si allargano intanto le agitazioni anche nel campo della scuola. Scioperi sono stati proclamati nei giorni scorsi dagli insegnanti tecnico-pratici, gli insegnanti fuori ruolo hanno minacciato il blocco degli scrutini e degli esami; i professori universitari hanno proprio ieri resa nota la decisione di sospendere dal primo giugno ogni attività didattica e di esame. Oggi i sindacati della scuola SISM-CISL e SNS-CGIL hanno proclamato per i giorni 29 e 30 aprile un primo sciopero nazionale del personale insegnante e non insegnante della scuola media.

Se la controparte ministeriale — precisa un comunicato — non mostrerà una concreta volontà di affrontare subito gli indilazionabili problemi della scuola e del suo personale, lo sciopero proseguirà nei giorni già programmati del 15, 16, 22 e 23 maggio.

Nei giorni 27, 28 e 29 aprile sciopererà il personale non insegnante di tutti gli atenei. Per questo motivo i professori universitari di ruolo hanno chiesto stamane al ministro della pubblica istruzione lo spostamento della data d'inizio degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale già fissata per il 27 prossimo.

Nessuna novità si registra per le vertenze dei parastatali e dei dipendenti degli enti locali. I primi hanno iniziato oggi il previsto sciopero di 48 ore nelle regioni meridionali che è stato già effettuato in quelle del Nord e si svolgerà il 28 e 29 prossimi in quelle del Centro Italia. Motivo dell'agitazione che culminerà, com'è noto, il 5 e 6 maggio con uno sciopero nazionale di 48 ore ed una manifestazione unitaria a Roma, è la richiesta soluzione dei problemi relativi al riassetto giuridico ed economico. I circa cinquecentomila dipendenti degli enti locali hanno attuato oggi la seconda giornata di sciopero nazionale.

In agitazione sono anche i lavoratori agricoli che hanno deciso di aderire agli scioperi per le riforme. Il segretario generale della Fisba-Cisl Sartori ha precisato che la decisione è stata presa per fare accelerare i tempi dell'approvazione dei provvedimenti di legge sul riordino del sussidio di disoccupazione e sulla parità previdenziale dei lavoratori agricoli.

R. P.

AUMENTA L'«INTERESSE» sul risparmio postale

Roma, 23

Dal primo maggio prossimo l'interesse da corrispondere sulle somme depositate presso le casse di risparmio postali, su libretti nominativi o al portatore è elevato dal 2,52 p.c. al 3,60 p.c. netto, in ragione d'anno, sui depositi fatti o che si faranno nel territorio nazionale; dal 3,36 al 4,44 per cento per quelli pervenuti o che perverranno dall'estero. Il relativo decreto ministeriale è stato pubblicato oggi sulla «Gazzetta ufficiale».

COSTITUITO IL SINDACATO degli azionisti Montedison

Milano, 23

Si sono riuniti stamane — informa un comunicato — i rappresentanti delle associazioni azionisti Montedison: signori Erba e Pisanò dell'UNAM, dott. Madia della ADICOR, avv. Mariani del GAIM, dott. Gaddi dell'OCI ed Ernesto Kustermann per il comitato intesa azionisti Montedison, con l'adesione dell'unione nazionale risparmiatori (UNR), ed hanno costituito una organizzazione unitaria denominata «Sindacato azionisti Montedison» (SINAM).

Forte delle deleghe inviate da decine di migliaia di azionisti, per decine di milioni di voti, e in tutela degli interessi e diritti degli azionisti stessi, il sindacato — conclude la nota — ha deciso di prendere contatto con i grossi azionisti pubblici e privati per negoziare la rappresentanza dei piccoli e medi azionisti negli organi sociali della Montedison.

CONCLUSO IL LAVORO DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Disaccordo nella maggioranza sul «codice» di Zavoli in TV

E' stata approvata solo una parte dell'o.d.g. democristiano
Accuse dei socialunitari al PSI - L'AGIRT insoddisfatta

Roma, 23

La commissione parlamentare di vigilanza sulle radio diffusioni, riunitasi oggi al palazzo della Sapienza, sotto la presidenza del sen. Dosi (D.C.), ha terminato definitivamente il suo lavoro sulla vicenda della rubrica televisiva «Un codice da rifare» di Sergio Zavoli, senza esprimere un giudizio sulla obiettività o meno della trasmissione. Nel corso della lunga seduta sono stati presentati tre ordini del giorno, due dalle sinistre e uno dalla D.C. Tutti sono stati respinti tranne la prima parte del documento democristiano.

Il primo ordine del giorno ai voti è stato quello che fu presentato il 26 febbraio scorso dal sen. Antonicelli (sinistra indipendente) il quale afferma che «la commissione presa visione dei documenti inviati dal vice presidente De Feo, ritiene che essi comprovino la grave situazione dell'ente radiotelevisivo e considera inammissibile metodi di discriminazione e arbitrari interventi censori che compromettono l'obiettività ed il regolare funzionamento della radio e della televisione». Questo documento è stato respinto con dodici no, e undici sì. Hanno votato a favore comunisti, socialproletari, socialisti e indipendenti di sinistra, contro democristiani, socialdemocratici e i partiti di destra. Si è astenuto invece il rappresentante repubblicano.

Successivamente è stato posto ai voti l'ordine del giorno del democristiano on. Zanibelli. Questo documento si divide in tre comma. Il primo afferma «il costante impegno della commissione parlamentare di vigilanza nei confronti del Paese ad assicurare la obiettività e la completezza delle informazioni radiotelevisive con necessari e più efficienti strumenti di intervento e si ritiene che per l'esperienza acquisita, la commissione possa essere utilmente impiegata nella ricerca di alcune risoluzioni per l'auspicata e necessaria riforma dell'ente». Questo primo comma è stato approvato e votato dai rappresentanti della D.C., del PSI, del PSU, si sono astenuti i rappresentanti dei partiti di destra e del PRI. Hanno votato contro le sinistre.

Il secondo comma del documento Zanibelli dice: «La commissione ritiene che il servizio TV-7 «Un codice da rifare» abbia risposto nella impostazione a criteri di imparzialità consentendo la audizione di opinioni difformi e contrapposte sull'argomento. La sua realizzazione ha però manifestato una incompletezza di informazione tale da ingegnerare alcune difficoltà di comprensione per il vasto pubblico, e ha sollevato alcuni rilievi sulla obiettività della trasmissione». Sul secondo comma si sono astenuti i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani. Contro hanno votato le destre e le sinistre. Quindi non è stato approvato avendo ricevuto soltanto i voti della D.C.

Il terzo comma afferma, infine, che «la commissione ritiene inoltre che le critiche inerenti l'attività aziendale formulate da dirigenti dell' azienda debbono essere trattate dagli organi competenti». Anche quest' ultimo comma è stato respinto. Hanno votato a favore democristiani e socialdemocratici. Contro tutti gli altri con la sola astensione del PRI.

Anche il terzo documento quello delle sinistre presentato a firma di Lajolo (PCI), Naldini (PSIUP), e Antonicelli (sinistra indipendente) che fra l'altro chiedeva che «la nomina del nuovo presidente della RAI-TV sia sottratta alla scelta del Governo e rimessa ad un pronunciamento del Parlamento», è stato respinto, poiché ha raccolto soltanto i voti dei partiti presentatori.

Non appena si sono apprese le conclusioni cui è pervenuta la commissione di vigilanza, l'Agirt, il sindacato che raggruppa i giornalisti radio-televisivi, ha espresso la sua «profonda insoddisfazione».

Immediate anche le reazioni dei vari rappresentanti in seno alla commissione di vigilanza. Il democristiano Arnaud ha affermato che la commissione stessa «si è rilevata, alle resa dei conti, incapace di esprimere un giudizio pacato e responsabile». Il socialunitario Silvestri ha imputato chiaramente ai rappresentanti del PSI la responsabilità dei fatti affermando che da questi erano state richieste al documento concordato dal centro-sinistra (quello di Zanibelli) «modifiche di senso ben immaginabile». Il sen. Caleffi (PSI) ha criticato l'ordine del giorno democristiano per il fatto che non conteneva «un giudizio sulla trasmissione sulle responsabilità dei dirigenti della RAI».

Per l'on. Compagna del PRI «la vigilanza non deve diventare censura» ed ormai s'impone «un chiarimento fra gli stessi membri della commissione».

PERSONALITA' POLITICA E ILLUSTRE SCIENZIATO

SI È SPENTO A MILANO L'EX SEN. CARLO ARNAUDI

Fu due volte ministro per la ricerca scientifica
Noti in tutto il mondo i suoi studi di biologia

Milano, 23

L'ex senatore Carlo Arnaudi è morto nelle prime ore di stamane al Policlinico di Milano dove era ricoverato. La salma è stata sistemata nella camera ardente del Policlinico.

Carlo Arnaudi risiedeva da molti anni a Milano, dove era fra l'altro ordinario di microbiologia e preside della Facoltà di scienze agrarie dell'università. Laureato in agraria, si era dedicato infatti con particolare passione alle ricerche biologiche: sono noti fra gli specialisti di tutto il mondo i suoi studi di immunologia vegetale e quelli sulle trasformazioni microbiologiche degli steroidi e degli ormoni sessuali.

Iscritto al PSI nel 1921, era stato consigliere comunale di Milano dal 1951. Dal 1961 al 1963 fu assessore ai tributi nella prima giunta di centro-sinistra di Milano. Fu eletto per la prima volta senatore nel 1958, in sostituzione del senatore Grampa. Il 4 dicembre 1963 fu nominato, con il Governo Moro, ministro per la Ricerca scientifica e tecnologica, incarico che conservò anche nel secondo Gabinetto Moro. Continuò a svolgere le sue mansioni politiche, coltivando nel contempo i suoi studi di biologia: nel giugno del '69 era stato nominato commissario straordinario del laboratorio internazionale di genetica e biofisica di Napoli.

Il Presidente della Repubblica, appresa la notizia della morte del sen. Arnaudi, ha fatto pervenire ai familiari dello scomparso un telegramma di profondo cordoglio. Telegrammi sono stati inoltre inviati dal Presidente del Consiglio Rumor, dal presidente del Senato Fanfani e della Camera Pertini.

VENTIDUE IMPUTATI

Condanne per occupazione degli uffici Enal-Enalotto

Roma, 23

Ventidue dipendenti dell'E.N.A.L. e dell'Enalotto, che occuparono durante una vertenza sindacale gli uffici dei due enti, sono stati condannati oggi a un mese e dieci giorni ciascuno per invasione di edificio pubblico e a 25 giorni di reclusione per interruzione di pubblico servizio. La sentenza è stata pronunciata dal pretore della quinta sezione penale dottor Infelisi, davanti al quale gli imputati sono comparsi assistiti dagli avvocati Gianzi, Pellegrini e Picciotti.

IN FIAMME UN FURGONE DEL QUOTIDIANO DI PALERMO

ATTENTATO ALLE AUTO DEL GIORNALE «L'ORA»

Due ipotesi avanzate sull'episodio: vendetta mafiosa o politica

Palermo, 23

Un attentato è stato compiuto la scorsa notte, poco dopo la una, al parco macchine del giornale «L'Ora», in piazzale Ungheria. Ignoti hanno cosparso di benzina il tetto di un furgone «600» del settore spedizione e vi hanno poi appiccato il fuoco. Una «124 familiare» e una «850» pure del giornale, che erano parcheggiate a fianco del furgone, hanno subito danni.

A dare l'allarme è stato un posteggiatore notturno il quale ha svegliato il portiere del grattacielo INA che ha chiamato il «113». Il rogo veniva frattanto affrontato con decisione dal guardiano notturno del giornale, Giuseppe Di Giovanni. Il guardiano con sprezzo del pericolo, ha sgranato la marcia del furgone ormai totalmente preda delle fiamme e lo ha allontanato dalle altre auto per evitare che l'incendio si estendesse. Il furgone è stato completamente distrutto dalle fiamme e si è temuto a un certo momento anche una esplosione dato che il serbatoio dell' autoveicolo era pieno. Le fiamme sono state poi domate dai vigili del fuoco.

Sull'attentato vengono fatte due ipotesi: la vendetta mafiosa o la vendetta politica. Negli ultimi giorni il giornale si era ampiamente occupato dell'omicidio del ferroviere Nicolò Di Maio, avvenuto martedì sera in contrada Brancaccio, di episodi connessi a un processo contro la mafia di Prizzi e, infine, di fatti riguardanti l'Esattoria Comunale di Corleone.

Il giornale palermitano martedì ha compiuto 70 anni di vita.

Sospetti sono stati elevati su organizzazioni di estrema destra in considerazione del ruolo politico che «L'Ora» esplica. Indagini sono in corso da parte dei carabinieri e della Squadra Mobile.

Brigadiere di P.S. salva due turisti in un burrone

Aosta, 23

In località «Plateau Rosa» di Cervinia Aosta, a quota m 3500, due turisti di nazionalità svizzera sono precipitati in un profondo crepaccio. Intervenuto prontamente sul posto, il brigadiere di P.S. Innocenzo Chatrian, ha organizzato il soccorso con l'ausilio di persone presenti.

SOSPESO IL RAGAZZO in classe con la chitarra

Trapani, 23

Il provveditore agli studi di Trapani ha confermato la sospensione per l'intero anno scolastico dello studente di Alcamo, Vito Graziano, di 17 anni, che aveva portato in classe una chitarra.

Il fatto avvenne il 20 marzo scorso, al liceo classico «Ruggero» di Alcamo, dove il Graziano frequenta il primo anno. Il preside dell'istituto, durante la lezione, saputo che il giovane aveva portato in aula una chitarra, lo invitò ad uscire. Lo studente si rifiutò dicendo che il provvedimento era «illegale».

Fu subito riunito il consiglio dei professori che decise l'espulsione del Graziano per tutto l'anno scolastico, a causa del suo atteggiamento «di sfida». Il padre del ragazzo ricorse contro tale decisione al provveditorato, che però ha confermato la punizione.

LA STRAGE DI MILANO

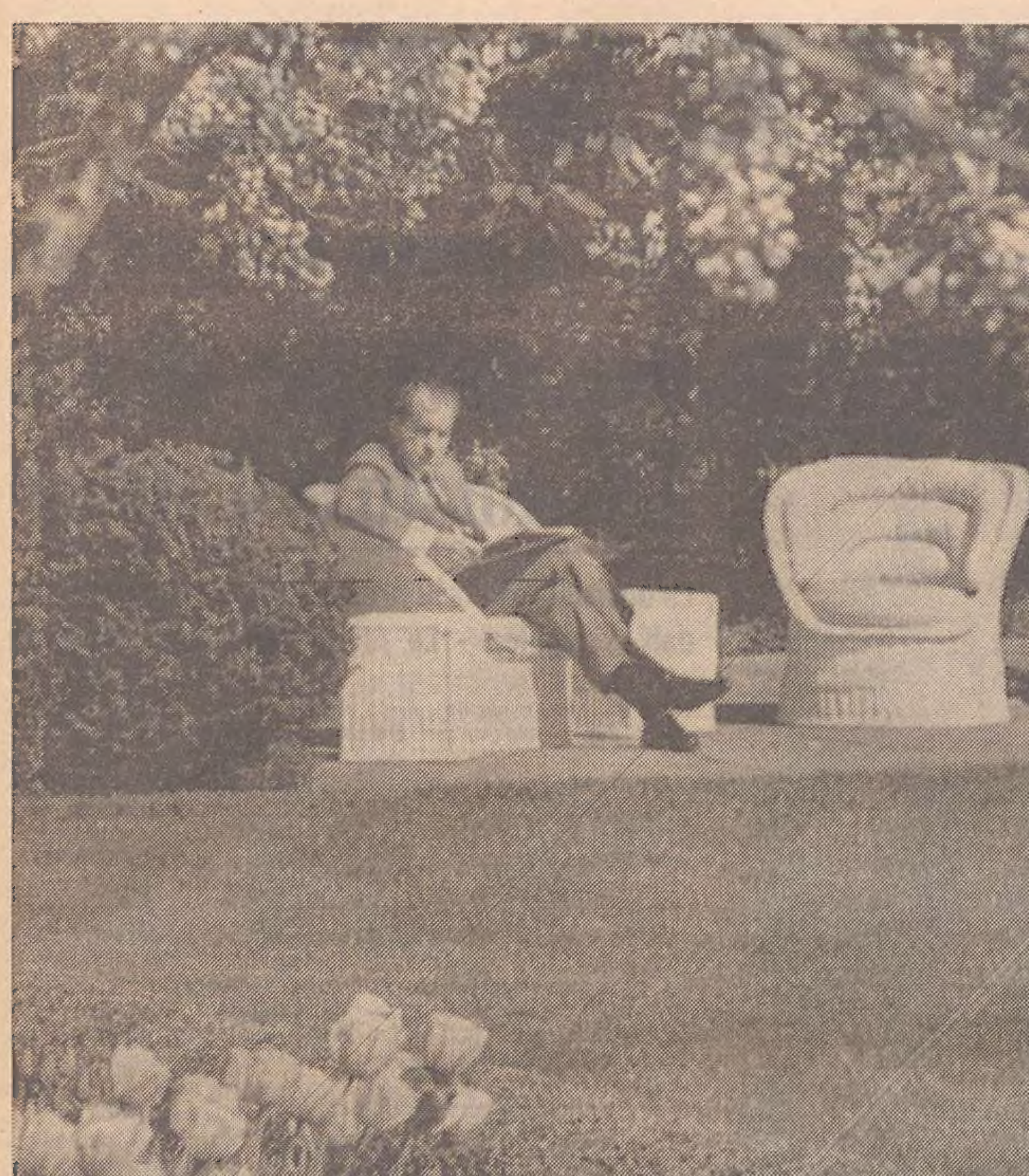
SOLLECITATA UNA LEGGE per le famiglie delle vittime

Milano, 23

Un provvedimento di legge «in favore delle vittime dell'eccidio avvenuto alla Banca nazionale dell'Agricoltura in piazza Fontana il 12 dicembre 1969 o dei loro familiari» è stato auspicato da una mozione approvata dai parenti delle vittime e dalle persone rimaste ferite, a conclusione di una riunione indetta dall'Unione provinciale degli agricoltori di Milano.

Nel corso della riunione — svoltasi lunedì scorso, ma della quale è stata data notizia solo oggi con un comunicato inviato alla stampa dal direttore della Unione agricoltori — «è stata discussa a fondo l'opportunità della costituzione di Parte civile, nel processo penale a carico del Valpreda, ed è stata lasciata ai singoli interessati ogni decisione in proposito».

E' stato annunciato anche che numerosi penalisti hanno offerto il loro patrocinio a titolo gratuito. «Molti familiari delle vittime e molti feriti — è detto ancora nel comunicato — tuttora bisognosi di cure, hanno segnalato il disagio morale e materiale che attraversano».



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — Quando il caldo comincia a farsi sentire, il Presidente Nixon ama trasferire il suo ufficio nel Giardino delle Rose situato nel grande magnifico parco della Casa Bianca

Il Leone in campagna

BASTA il suadente richiamo dell'arte a farci divagare — fuori dalle piste battute — in borgate, che un tempo si era soliti dire di provincia e che ora stanno acquistando, purtroppo, il volto indifferenziato e anonimo delle città.

E così, se un giorno è stata la volta di Alberto Martini, ad Oderzo, con le sue inquietanti fantasie grafiche, o del poeta-incisore Luigi Bartolini, a Gradisca, ecco adesso sedurci, in retrospettiva a Portogruaro, Lino Selvatico, elegantissimo ritrattista, in punta di bulino, di signore e fanciulle fiorite nei primi vent'anni del secolo.

D'altronde qui, a parte il consolante pretesto di una mostra d'arte, come non cedere al richiamo di certe pagine del Nievo, lette e rilette: «Portogruaro non era la ultima fra quelle piccole città di terraferma nelle quali il tipo della Serenissima Dominante era copiato e ricalcato con ogni possibile fedeltà. Le case, grandi, spaziose col triplice finestrone nel mezzo, s'allineavano ai due lati delle contrade in maniera che soltanto l'acqua mancava per completare la somiglianza con Venezia».

Verrebbe da pensare ad un ritratto quasi affettuoso, ma non è così. Sembra anzi che il Nievo intinga da quel momento la sua penna in una sorta di acido corrosivo e ne esce un'impietosa descrizione di questa piccola Venezia sul Lemene, abitata da uomini e donne che, rivolgendosi ai campagnoli, avevano quasi l'aria di dire «voi altri di terraferma», come se la cittadina fosse per loro «una specie di isola ipotetica, costruita ad immagine della Serenissima Dominante non già in grembo al mare, ma in mezzo a quattro fossaccie d'acqua verdastra e fangosa». Che è un suggello d'ambiente piuttosto greve.

Tuttavia, quali che fossero i sarcastici umori del nostro scrittore, l'aria di Venezia c'è, magari con un curioso risvolto agreste, una Venezia di campagna, insomma, arguibile intanto (e poi distillata in effimere fantasie) da puntuali connotati architettonici, dal bizzarro inventario di comignoli, che fanno piccole architetture a sé, da ponti e passaggi su acque fruscianti a pelo delle case.

Si cammina sotto fughe di portici bassi e raccolti, consunti — si direbbe — da un invisibile salsedine che muta il rosso, l'arancio, il giallo degli intonaci in ricordi di colore, sfiorando palazzetti e case, con portoni massicci e impenetrabili finestrelle, da cui il senso di una vita misteriosa che si dipani al di là dei muri, in un'ombra segreta e d'altri tempi, così come avviene nelle calli e nei canali di Venezia.

Ma se una porta si apre, scopriamo, in fondo all'androne, l'affabile luce verde di un cortile, a mezzo fra orto e giardino. Né certo misteriosi sono i richiami della campagna, nelle insegne dei negozi che vendono «cereali, cruscami, sementi» e ogni sorta di attrezzi rurali o nelle sgargianti mostre dei depositi di trattori, trebbiatrici e altre fantastiche macchine agricole.

Per una benedetta taccagneria (o innata saggezza), molti proprietari di botteghe le hanno lasciate così come erano, tanti anni fa; tutte rivestite di legno scuro, sicché a tirarne la piccola porta, un po' cigolante, par quasi aprire una grossa credenza.

Esce da una di queste botteghe un vecchio, massiccio e baffuto ed espone sotto il volto del portico uno strampalato campionario di merce: un trappolone per topi, una museruola per bovini, gabbie per uccelli, inaffiatoi ed altri oggetti arcani, di cui ci sfugge l'impiego. Poi rientra nella penombra del suo negozietto e noi lo seguiamo con il pretesto di informarci sul prezzo di un fanale, in realtà per spiare lo accogliente ritiro, in cui rilucono i pomelli d'ottone di centinaia d'ordinate cassettine e dove, pensiamo, nulla manca che potrebbe servire per i più impensati bisogni dell'esistenza. Ce ne andiamo, infine, con una briciola d'invidia per l'uomo e il suo quieto mestiere, personaggio al tramonto di una provincia sempre più esigua.

Quello che è certo è che, oggi, l'affabile gente di qui, non ha tempo né bisogno di guardare a Venezia, almeno come poteva accadere ai tempi ricordati dal Nievo, nei quali si mimava con accenti caricaturali la vita della capitale. Superfluo dire che occhi e mani sono rivolti, se mai, con evidente concretezza, alle campagne ed alle valli di pesca che si stendono intorno.

Il richiamo dell'antica e nobile laguna è sì annidato in queste vecchie pietre o traluce nei riflessi di un canale, ma può di colpo dissiparsi all'odore del foraggio, accumulato in un fondaco. E questo leone di San Marco, che vediamo incastonato nel muro di una casa, non ci sembra, benché lievemente crucciato, che un innocuo animale araldico, intento a ripensarsi una favola di cui lui solo conosce ormai il significato.

Rinaldo Derossi

UNA COLOMBIA SCONOSCIUTA FA ECCEZIONE NELL'INQUIETO MOSAICO DELL'AMERICA LATINA

Possiede smeraldi, oro e petrolio ma è sull'orlo della bancarotta

Inoltre ha il triste privilegio, che non appare subito al forestiero, di essere percorsa in lungo e in largo da quella che il mondo sudamericano chiama «violencia» - All'ordine del giorno la rivolta contadina

In questi giorni si è molto parlato del Guatemala, dove si rapiscono e s'ammazzano ambasciatori stranieri come sorbire uova a colazione e il Governo se ne lava le mani. Ma il Guatemala è da tempo diffamato, per avere fra l'altro scatenato una guerra col Nicaragua a causa di un incontro internazionale di calcio: così almeno si giustificano in Colombia le cause di quella guerra assolutamente incomprensibile, se mai si possano capire le guerre, le guerriglie, le rivoluzioni e le rivolte che si succedono in quello strano e sconosciutissimo mondo a sé che è l'America centrale latina, dove ci si alza la mattina con un governo e ci si corica la sera con un altro, rimandando ai notiziari del mattino seguente più accurate informazioni su chi sia il leader del momento.

Mi diceva un amico italiano che vive abitualmente nel Venezuela, che noi europei abbiamo un'idea tutt'affatto errata sulle rivoluzioni e sui colpi di stato latino-americani. Quando leggiamo titoli su quattro colonne nella nostra stampa meglio informata crediamo a vere battaglie e invece, nove volte su dieci, due terzi della città in cui il colpo di stato ha luogo, non se ne accorge neppure, continua a vivere come tutti i giorni, i tram e gli autobus circolano regolarmente, solo di rado si vedono due o tre picchetti armati e si ode il botto d'una eccezionale cannonata intimidatoria o una sporadica sparatoria. Gli interessati, come dicevo, apprendono i fatti dalla radio e dalla loro stampa nazionale, che non vi dà soverchio spazio né peso, per non compromettersi oltre il necessario nei confronti dei defenestrati di oggi che potrebbero essere i defenestratori di domani. Le rivoluzioni sono a livello per lo più familiare.

Ciò vale per tutto il gruppo di paesi menzionati, meno naturalmente che per la Colombia, di cui non si parla mai, la quale fa le cose sue senza rumore anche all'interno, potenzialmente ricchissima, sede della colossale compagnia di navigazione aerea Avianca, possiede il miglior caffè del mondo, smeraldi famosi, oro e petrolio, ma è perpetuamente sull'orlo della bancarotta e, triste privilegio che non appare a tutta prima al forestiero, è ancora percorsa in lungo e in largo da quella che il mondo latino-americano chiama «violencia», con un termine per noi abbastanza trasparente.

Nella sua espressione attuale, propriamente colombiana, la «violencia» è cominciata venti anni fa, in un modo che a noi sembra incredibile. Sin dal tempo della sua proclamata indipendenza, a seguito della insurrezione contro la Spagna condotta da Simon Bolivar e Francisco de Paula Santander (1819), aspre contese fra i due partiti politici predominanti, il conservatore e il liberale, dilaniarono il paese che aveva ripreso l'antico e originario nome di Nueva Grenada. I conservatori, con il «libertador» Bolivar, volevano un governo accentrato e clericale, i liberali con Santander aspiravano a un sistema federativo e laico. Nel 1886 i conservatori prevalsero e da allora il paese è regolato dalla costituzione di tipo conservatore, sebbene i due partiti si siano più volte alternati al timone della nazione.

Le lotte tuttavia non solamente non cessarono, ma condussero addirittura a una sanguinosa guerra interna che in tre anni, dal 1889 al 1902, sacrificò — si calcola — centomila vite umane. Fu l'indebolimento conseguente a questa guerra che consentì fra l'altro agli Stati Uniti di prendere alla Colombia il canale di Panamà, praticamente senza colpo ferire, risarcendo il paese con la modesta somma di venticinque milioni di dollari.

Fino al 1948 il paese visse apparentemente in pace, consumando la propria umiliazione. In quell'anno Jorge Elécer Gaitàn venne assassinato a Bogotà. Era un personaggio di grande prestigio, liberale di sinistra, già sindaco di Bogotà, autore di importanti riforme quando era stato ministro dell'Istruzione, godeva nella capitale di uno straordinario seguito personale. Un giorno un tale, poi identificato come Roa Sierra, quasi certamente uno squilibrato, litiga con l'amante, ne viene insultato, le grida: «Ora ti mostro chi sono io!», esce di casa incontra in pieno cèntro Goitàn e gli spara.

La folla lo lincia all'istante, ma questa non è che la scintilla. Per tre giorni il terrore spazza le vie della capitale, che in quell'occasione tiene a battesimo una nuova parola della lingua spagnola: il «bogotazo», l'esplosione della collera popolare. Alla fine dei tre giorni tremila cittadini hanno perduto la vita, il centro cittadino è stato distrutto dall'incendio: ha inizio la «violencia». Per dieci anni la faida si trascina da un capo all'altro della nazione con episodi d'una ferocia tale che toglie il respiro, senza risparmiare donne e bambini e col taglio di nasi, labbra e orecchi come normale misura di rappresaglia; divampa specialmente tra i villaggi di montagna, dove rinfocola antiche rivalità e inimicizie, qualifica politicamente a scacchiera l'intero territorio del paese. In dieci anni i morti si calcolano in duecentomila, ma v'è chi li valuta in più di trecentomila. Nel 1957 il potere è assunto da una giunta militare e dal 1958 da un Fronte Nazionale che ancora governa la Colombia.

La «violencia» è cessata? Non saprei dirlo. La gente del posto dice di sì, ma poi sconsiglia di uscire di casa dopo cena, di portare gioielli in vista. Come sempre la violenza politica genera il banditismo che è difficile poi da sradicare. Un tale, venuto dal Panama a Barranquilla, una distanza enorme tra i due paesi confinanti, cui chiedevo se era venuto in macchina, s'è messo a ridere. «In macchina? — ha detto —. Coi banditi?». Altri li chiamano guerriglieri, ma è questione di uomini. Pare proprio che ci sia una ripresa della «violencia», e non più nelle campagne ma dentro le città: e il rapimento è l'arma abituale, che fa paura e paralizza tanta parte della vita del paese. Pare anche che la guerriglia abbia assunto caratteri e tragga ispirazione da movimenti politici di estrema sinistra, castristi, favorita ovviamente dall'infima miseria in cui vive la stragrande maggioranza della popolazione. Il rapimento — di cui solo oggi s'occupa la stampa del mondo — da cinque anni è il principale strumento di finanziamento della guerriglia. Cominciarono con l'ex ministro Harold Eder, rapito nel 1965, ucciso subito, ma usato tuttavia per la richiesta del riscatto. In quel solo anno duecento furono i rapimenti di persone importanti, innumerevoli gli altri. Da allora non si contano più. C'è ormai una tariffa per i riscatti, ogni professione, ogni posizione sociale ha il suo prezzo. Un caporeparto in una fabbrica vale venticinque mila lire.

Oggi è all'ordine del giorno la rivolta contadina, guidata dal comunista trentacinquenne Manuel Marulanda Velez, più noto col nomignolo «Tiro Fijo» tiro preciso. Vive sulle Ande in un recesso imprendibile che ha denominato Repubblica indipendente Marquetalia. Ma ci sono molte altre repubbliche contadine, contro le quali i governativi usano persino gli elicotteri. Nelle zone industriali, nel 1969, c'è stata tutta una catena di scioperi. Centri come Calì e Medellin sono stati posti sotto stato d'assedio. E' inutile parlare di politica, in Colombia, nessuno è in grado di spiegare nulla, non si trovano due opinioni che concordino.

Nel paese comanda «el sistema», ma che cosa sia «el sistema» non è facile spiegare. Il popolino lo identifica nei ricchi, nei pochi ricchi che hanno tutte le leve nelle loro mani, in parte di antica famiglia e in parte nuovi arrivati. Chi appartiene al Jockey Club è un arrivato, fa parte integrante del «sistema». L'esercito, la chiesa, il caffè, le banche, il grande quotidiano «El Tiempo», fanno parte del «sistema». Si sarebbe tentati di dire che anche gli Stati Uniti fanno parte del «sistema», ma certi argomenti è meglio non toccarli coi suscettibilissimi colombiani.

E tuttavia si continua a bere «tequila» nei bar, una presa di sale nel cavo esterno della mano sinistra, tra pollice e indice, e un sorso. Si beve anche ottima birra. Lungo i marciapiedi, meticci di ogni gradazione attendono in silenzio che qualcuno gli comperi una biro o una scatola di fiammiferi. La Colombia è un paese che si mostra solo in superficie.

Manlio Cecovini



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

New York — Futuro e passato in due partecipanti alla sfilata lungo la Quinta Strada per la tradizionale festività americana dell'Earth Day che si celebra ogni anno il ventidue di aprile

Numero di «Novi Mir» senza Tvardovski

Mosca, 23

E' uscito il primo numero della rivista letteraria «Novi Mir» senza Aleksandr Tvardovski: sul retro è stampato il nome del nuovo direttore, Vassili Kosolapov. La notizia delle dimissioni del poeta «liberale» è diventata così ufficiale, dopo che era circolata in febbraio. La decisione del letterato, che aveva promosso la pubblicazione sul mensile letterario di scritti non strettamente ortodossi fu motivata, a quanto si disse a quel tempo, dalla nomina al suo fianco di due vice direttori, nonché dalla sostituzione di quattro redattori.

«Novi Mir», con queste modifiche, sarebbe cambiato, e così Tvardovski preferì dimettersi anziché rimanere come figura soltanto simbolica.

Da tempo il poeta era diventato poco gradito alla cerchia letteraria più impegnata nel «realismo socialista». Era però difficile rimuoverlo dalla direzione di «Novi Mir» perché molto popolare e a sua volta sostenuto da un'ala del mondo culturale.

Mostre d'arte

Pittori e scultori

Una importante mostra collettiva al Circolo Bancario di Udine nella quale vengono presentati in maniera esauriente sei artisti della regione: i pittori Altieri, Baldan, Chersicla e Lucatello e gli scultori Ceschia e Grimaldi. Anno più, anno meno, anagraficamente possono essere considerati della medesima generazione e, almeno in via generale, vi possono essere considerati anche artisticamente: artisti, cioè, operanti nel clima inquieto della contemporaneità, anzi, meglio ancora, dell'attualità.

Vediamo, dunque, Sergio Altieri che, mi pare, anche se non è il più anziano (ha quarant'anni), è da più tempo noto e affermato: tanto per intenderci userei per lui il termine di «figurativo» e pertanto da ritenersi nettamente staccato dagli altri cinque che, sempre per intenderci, direi astratti. Altieri ritorna sempre fedele al mondo ingenuo e rusticano che scelse da giovanissimo, da esordiente: quello idilliaco, interpretato con candide favole ispirate dall'amore che nasce e resta puro fra semplici creature in paesaggi di casolari, cortili, covoni, carretti ai piedi di colline cupe contro cieli crepuscolari e in luci incerte che isolano gli elementi narrativi e dànno ad essi rilievi fantasmagorici; da verdi terrosi, blu metallici e bruni polposi uscivano bianchi o rosa o ori preziosi: il contrasto fra luci e ombre, forse fra bene e male, in un'atmosfera malinconica, ma sfiorata dalla speranza. Un sottofondo patetico, insomma, eppure senza affettazioni sentimentalistiche e invece con voci di verità umana. Nei tredici dipinti del Bancario c'è sicuramente una maggiore esperienza e quindi un maggior ardimento verso la trasmutazione lirica del racconto, verso il più deciso sganciamento di questo da residue remore oggettive, dunque verso una maggiore energia espressiva in senso più liberamente sentimentale; ma c'è anche — ed è la novità che colpisce di più — una tavolozza più brillante, con i sospiri dei rosa diventati gridi di rossi, e così per i bianchi, e così per i verdi, e così per i gialli moventisi su profondità buie di neri, verdoni, blu e marroni; in qualcuna delle larghe composizioni è incollata una comune cartolina illustrata con vie e piazze monumentali di grandi città, forse a dare maggior rilievo alle solitudini agresti. C'è una crescita di impeto disegnativo e cromatico e una rottura della corrispondenza fra tonalità pittorica e sentimento, corrispondenza che era, in verità, elementare; c'è anche l'arrivo di un dinamismo che sembra in disaccordo con l'idillio; i quadri hanno una superficie più brillante e, in senso visivo, sono più vibranti e impressionanti.

Non certo all'idillio campestre, così direttamente carico di significati umani come è in Altieri, s'ispira Mario Baldan (trentasette anni). Baldan pensa, come tanti oggi (ricordiamoci, per esempio, di Ciussi, che è udinese quanto lui), che la geometria, proprio quella della squadretta e del compasso, possa corrispondere a una emozione con la stessa intensità di un paesaggio della Senna per gli Impressionisti. Nella mostra c'è un tondo di resina e di vetri (i vetri sono incastrati sul fondo di resina come le tessere di un mosaico) illuminato posteriormente alla maniera di una vetrata di chiesa. Mi pare che questo modo di sentire la pittura sia la punta più avanzata delle aspirazioni dell'artista, ed è una punta che per noi si risolve in un fatto decorativo, sia pure alto e nobile come sono quelli non modestamente artigianali delle vetrate chiesastiche. Sennonché questo tipo di lavori possono essere fatti soltanto su commissione e con destinazione precisamente prestabilita in un ambiente architettonico che abbia particolare destinazione celebrativa. Commissioni di questo genere non sono certo di tutti i giorni e allora Baldan, che tutti i giorni ha bisogno di dipingere, torna alla solita tela e ai soliti colori a olio calcolando con estrema attenzione le combinazioni dei campi geometrici che devono divenire equivalenze di moti fantastici, di sensazioni ed emozioni provate in astratto e quindi non riferibili a significati determinati, ma a significati che nascono e si esauriscono in ritmi e cadenze lineari, cromatiche e spaziali. E' un gioco in cui la preziosità della materia non è soltanto un compiacimento di bravura e di eleganza, ma un elemento delicato e fondamentale del linguaggio poetico. Non saprei, ma mi pare che in certi momenti una maggior parsimonia nel numero e nell'intrecciarsi delle figure dovrebbe aumentare l'intensità espressiva, magari con qualche sacrificio della ricchezza inventiva.

Albino Lucatello (quarantatré anni) nato a Venezia, trapiantato a Tarcento, insegna all'istituto d'arte di Udine nella mostra ha quattordici tele alle pareti e tre sul soffitto di una sala tutta bianca di tela, così arredata appositamente per ospitare le opere che appartengono decisamente a quella corrente che il suo fondatore, Lucio Fontana, battezzò «spazialismo»: grandi tondi, o quadrati, o rettangoli tutti bianchi, o tutti rosso aragosta e tutti verde bottiglia; sui fondi e dello stesso identico colore s'intrecciano con strani e sibillini ghirigori cordoncini di pasta di colore di sezione circolare e del diametro delle bocche dei tubetti dai quali vengono direttamente strizzati sulla tela. Sistema non certo nuovo, anzi, e il cui effetto visivo dipende dal modo col quale i dipinti sono investiti dalla luce, cioè dalla forma e dall'intensità delle ombre portate dei rilievi. Anche in questo caso viene fatto di parlare di decorazione, cioé di un qualche cosa che deve funzionare insieme all'ambiente architettonico, un qualche cosa che si prefigge di dare movimento, vibrazione, vita a pareti e soffitti. Mentre l'astratto di Baldan ha la logica della razionale figura geometrica, questo di Lucatello sembra abbandonato all'irraziocinio gestuale, anarchico sul piano dei significati sia palesi che nascosti e sembra altresì ancora in fase sperimentale che nemmeno cerca una conclusione nel senso comunemente accessibile.

Il quarto pittore è Bruno Chersicla, triestino, trentatré anni (il più giovane fra i sei), che non ha però dipinti, ma disegni a inchiostro — dei quali qualcuno colorato — e tre composizioni in legno. Tutte queste cose hanno un titolo «La giornata del cerambice tecnologico». Il piccolo insetto è diventato ingranaggi di macchina ed è chiara l'ironia di cui la vittima è la tecnologia, cioè la società tecnologica, cioè il mondo moderno che potrebbe non essere il signore, ma lo schiavo della macchina assunta in senso economico, politico e sociale.

A. M.

CORRIERE FILATELICO



Quadri di Francia

La Francia, proseguendo le emissioni annuali dei suoi magnifici «quadri» che hanno segnato l'inizio di un capitolo di straordinaria importanza e di vastissimo interesse nella filatelia contemporanea, il 9 maggio presenterà una «Annunciazione» di un «primitivo» del '400, conservata nel museo di Chamberry. Come tutti i suoi predecessori, anche questo francobollo gigante ha il valore di 1 franco. Nella stessa data uscirà un commemorativo del maresciallo de Lattre de Tassigny, a ricordo dell'armistizio di Berlino del maggio 1945.

Belgio: UPU

Fondata nel 1874, l'Unione postale universale (UPU) si avvicina ormai al suo centesimo anno di feconda esistenza. Dai 22 paesi fondatori oggi si è arrivati a 142 paesi membri. Questa grande crescita ha imposto via via necessità nuove, tra le quali una sede adeguata sorta a Berna e prossima all'inaugurazione. Già diverse amministrazioni postali hanno emesso o programmato francobolli celebrativi dell'avvenimento. Il Belgio, uno dei fondatori, ha dedicato al fatto, ma soprattutto all'attività dell'Unione, la propria giornata del francobollo. Un valore da franchi 3,50 ha presentato, il 13 aprile, il nuovo imponente palazzo dell'UPU, affiancato dal noto simbolo del globo circondato da messaggeri in volo. Questi francobolli celebrativi hanno pieno diritto d'inserirsi nella raccolta UPU già ricca di pezzi pregiati.

Difesa della natura

Per l'Anno europeo della salvaguardia della natura anche le Poste austriache lanceranno, l'11 maggio, un francobollo di propaganda; ha un valore di 2 scellini e mostra una cascata del Salisburghese come richiamo alla conservazione del paesaggio. Nella stessa data usciranno altri due francobolli, 55 e 70 oere, a soggetto paesaggistico per conto delle Poste svedesi. Ricordiamo che questa campagna è stata promossa dal Consiglio d'Europa e ad essa hanno aderito 22 paesi. Il «giro» merita forse attenzione.

Liechtenstein

Anche il Liechtenstein intende dare un contributo filatelico all'«Anno europeo della conservazione della natura», con una serie di quattro valori, sui quali sono riprodotti altrettante specie di fiori che vanno facendosi sempre più rare: il giglio delle Alpi, l'ofride, il ranuncolo e il trifoglio acquatico. I quattro francobolli nei valori da 20, 30, 50 rappen e franchi 1,20, si presenteranno al pubblico il 30 aprile. Contemporaneamente saranno alla ribalta un francobollo Europa da 50 rappen con il noto disegno (qualcuno l'ha definito il fondo di una sedia impagliata...), e un commemorativo dedicato alla Croce rossa del principato, ricorrendo il 25.o anniversario della fondazione nel paese; esso reca il ritratto del principino Wenzel accompagnato dal valore di un franco.

RFT - Sabria 70

Ancora un francobollo su francobollo: comparirà il 29 aprile nella Repubblica federale tedesca in occasione della mostra nazionale «Sabria 70», allestita a Saarbruecken per il cinquantenario del primo francobollo della Saar. Il celebrativo però riproduce il valore di un marco della serie ordinaria emessa all'inizio del 1947.

EUROPA 70: DICIOTTO PAESI NEL «GIRO»

Il 5 maggio ricorre l'annuale giornata dedicata alla «Idea Europa» per richiamare l'attenzione sul grande disegno unitario del vecchio continente concepito da tre insigni statisti: Adenauer, De Gasperi, Schuman. Questo disegno, pur negli alti e bassi della politica internazionale, è sempre vivo, anzi con il trascorrere del tempo esso rivela maggiormente tutta la sua importanza e necessità. Proprio in questi giorni l'integrazione economica fra i sei paesi della cosiddetta «Piccola Europa» ha fatto un altro notevole passo avanti con l'istituzione del «passaporto europeo dei vini» che ne consentirà la libera circolazione. La Francia, dopo i dannosi veti e gli sdegnosi ritiri, ha annunciato che rientrerà nell'UEO (Unione europea occidentale). Sono fatti, questi, che alimentano le speranze e corroborano i propositi, anche se la strada è lunga e difficile.

La filatelia ha seguito e registrato scrupolosamente tutte le principali tappe di questo cammino. Ora, con la prossima emissione Europa fissata per il 4 maggio, vigilia della Giornata europea, sta per annunciare il quindicesimo anniversario della prima intesa postale in nome dell'unità del continente. Regolarmente ogni anno, dal 1956, i francobolli, belli o brutti, sono venuti a ricordarci sommessamente l'ideale dei grandi europeisti. Alla prima emissione parteciparono sei paesi; alle successive il numero crebbe fino a raggiungere e superare la ventina. Al «giro 1970» sono iscritti diciotto: Belgio, Cipro, Francia, Germania, Grecia, Italia, Irlanda, Islanda, Jugoslavia, Liechtenstein, Lussemburgo, Monaco, Olanda, Portogallo, San Marino, Spagna, Svizzera e Turchia. Hanno anticipato l'emissione: Grecia (21 aprile), San Marino e Liechtenstein (30 aprile). Saranno assenti otto paesi: Austria, Danimarca, Finlandia, Granbretagna, Malta, Norvegia, Svezia e Vaticano.

Le Poste italiane, come al solito, entreranno nel «giro» con due francobolli, da 50 e da 90 lire. Il disegno è quello comune scelto dalla CEPT: l'intreccio di ventiquattro nastri a forma di sole, dell'artista irlandese Louis le Brocquy, che vuole significare la collaborazione fra i membri della CEPT (dopo la scelta della vignetta sono diventati 26). Il primo valore sarà in verde e giallo, il secondo in rosso e giallo. Tiratura: 16 e 10 milioni di esemplari.

Attorno a questi francobolli ruoteranno numerose manifestazioni. Tra queste massimo rilievo e importanza avrà la X Mostra del francobollo «Europa» nel palazzo reale di Napoli, dal 2 al 10 maggio. Ad essa è abbinato il X Salone filatelico degli Stati africani. La rassegna assume ancora maggior rilievo con il «IV Gran Premio Napoli dell'arte filatelica», che viene assegnato, a rotazione, a quel paese di un determinato continente il quale, a giudizio dei giornalisti filatelici italiani, abbia emesso, nell'anno precedente, il più bel francobollo.

Quest'anno sono in gara i paesi dell'Asia, dell'Australia e dell'Oceania. La prima selezione ha fatto emergere Australia, Giappone e Iran. Ora si attende l'esito finale. Al vincitore andrà il magnifico cavallo rampante, in oro e argento, simbolo della città partenopea. Questi accenni sono più che sufficienti per rendersi conto della consistenza della manifestazione, che alla insegna dell'«Idea Europa» celebra felicemente il decimo anno di vita sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. E' da dire infine che la manifestazione ha avuto anche l'onore di un francobollo di San Marino (230 lire), che mostra una flotta di antichi vascelli nel golfo di Napoli, pregiata opera del fiammingo Pietro Brueghel il Vecchio.

M. L.

Trofeo Trieste

All'insegna del Faro della Vittoria che spiccherà su un bel annullo speciale, dal 25 al 26 aprile si disputerà al Dopolavoro Ferroviario di Trieste (piazza Vittorio Veneto 3) il «VI Trofeo Trieste». Alla competizione, ormai ben consolidata dai precedenti successi, parteciperanno sette circoli filatelici della città con 37 espositori. La mostra, a carattere competitivo individuale e per società, comprende quattro categorie: antichi, moderni, tematici e giovanile. Al sodalizio primo classificato verrà assegnato il «Trofeo Trieste 70». L'ufficio postale distaccato funzionerà soltanto nella giornata del 25. Notiamo con plauso la vignetta proposta per l'annullo: il Faro della Vittoria che ha «illuminato» in tutti questi anni la competizione, divenuta un autentico



derby della filatelia triestina. L'annullo viene ad arricchire la serie dei simboli postali dedicati a Trieste: da dicembre in qua abbiamo visto sugli annulli Servola e Miramare, ora è la volta del Faro. Aggiungiamo che questo bollo interessa numerose tematiche: fari, mare, monumenti, prima guerra mondiale, storia di Trieste, manifestazioni filateliche, manifestazioni ferroviarie (l'annullo porta anche la classica ruota alata). Alla competizione il migliore successo.



Resistenza

«25 Aprile 1970 — XXV Anniversario della Liberazione»: questa targhetta sarà usata, nella giornata commemorativa, dai seguenti ventidue uffici postali: Torino, Aosta, Milano, Trento, Bolzano, Venezia, Udine, Trieste A. D., Genova, Firenze, Perugia, Ancona, Roma, L'Aquila, Campobasso, Napoli, Bari, Potenza, Reggio Calabria, Palermo, Cagliari, Bologna. Non inviare «oggetti» da bollare dopo il 25 aprile. Una targhetta per la Resistenza viene usata ad Imola fino ad oggi, 24 aprile; dal 25 al 26 annullo con vignetta per la Mostra filatelica «25 Anni dalla Resistenza».

Il Papa in Sardegna

In occasione del viaggio del Pontefice in Sardegna, le Poste vaticane hanno disposto per la giornata odierna un annullo speciale con la scritta (in latino): «Paolo VI si reca in Sardegna a venerare la Vergine di Bonaria». Il 10 maggio, altro annullo: «Giornata degli strumenti delle comunicazioni sociali dedicata alla promozione del bene della gioventù», in latino.

Altri annulli — Moncalvo, 19 aprile, 3.o Viaggio Terra-Luna; Ancona, 23-24 aprile, Mostra Scout San Giorgio; Asti, 25 aprile, 3.a Mostra fotografica nazionale; Riva sul Garda, 25-26 aprile, Mostra filatelica internazionale; Casarsa (Pordenone), 25 aprile, XXII Sagra del vino friulano; Pallanza, 25 aprile, Settimana del Tulipano.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TRA DUE MESI TUTTA L'ACQUA NECESSARIA FINO ALL'ANNO DUEMILA

L'ACQUEDOTTO «SUB» DI TRIESTE ALL'AVANGUARDIA NEL MEDITERRANEO

Il lungo serpente d'acciaio di diciotto chilometri sarà «spiato» dalle telecamere nel suo percorso sottomarino - Prefabbricazione a terra dei tratti di centocinquanta metri



(«Giornalfoto»)

L'obiettivo del fotografo ha colto un'immagine quanto mai eloquente (considerata anche in rapporto con l'uomo) del tubo da 1.300 millimetri che attende di essere composto in «colonna» e quindi affondato nel nostro golfo, per convogliare l'acqua necessaria ai nostri bisogni

Il grosso serpentone d'acciaio, lungo diciotto chilometri, sarà «spiato» dalle telecamere lungo il suo percorso sottomarino, dalla zona del Villaggio del Pescatore al Porto Franco Vecchio, nei pressi del cavalcavia di Barcola. Ormai siamo alla stretta finale, perché fra poco più di due mesi — dopo tanti anni di attesa — i triestini potranno finalmente disporre dell'acqua necessaria, senza essere costretti a contemplare i rubinetti desolatamente asciutti.

Il direttore dei lavori dell'«acquedotto del Duemila», ing. Egidio Umari, è ottimista in tal senso: entro il mese prossimo avrà inizio il «varo» delle colonne, lunghe dai 145 ai 150 metri, formate ognuna da dodici tubi. Ed ecco che, a questo punto, s'innesta il discorso delle telecamere: ché l'operazione di tiro della condotta a mare, oltre l'impiego di maestranze specializzate, prevede l'utilizzazione di notevoli mezzi di lavoro. Essi possono essere individuati in un geodimetro, con raggio laser impiegato per la definizione costante della traccia della conduttura, e nel circuito televisivo chiuso, con telecamere subacquee e monitor su natante per controllare il cammino del tubo sul fondo marino; si disporrà inoltre di una vera e propria rete di ponte radio per le telecomunicazioni tra cantiere di terra, pontone ed i vari natanti.

Il pontone di tiro arriverà nelle nostre acque nella prima quindicina di maggio: il mezzo navale avrà una stazza di 1100 tonnellate, sarà lungo 46 metri e largo 16, con a bordo due argani da 150 tonnellate ciascuno per il tiro diretto, e ulteriori sei argani elettrici per mantenere in posizione sull'asse di tiro il pontone stesso. Per ormeggiare il pontone si renderà necessario ricorrere pure all'infissione di appositi pali tubolari in acciaio sul fondale marino, in quanto il grosso natante, pur disponendo di dieci ancore di ormeggio, considerate le caratteristiche del fondale del golfo di Trieste non presenterebbe la necessaria garanzia di stabilità.

Un'opera eccezionale, senza dubbio, quella che viene concretata per dotare Trieste della indispensabile quantità d'acqua, che ora manca. L'ing. Umari non ha dubbi in proposito: la nostra è la condotta sottomarina di maggior diametro e lunghezza mai realizzata in Europa e nel bacino del Mediterraneo. Il sistema scelto è quello della prefabbricazione a terra della conduttura in tratti di una lunghezza di circa 150 metri, e quindi il varo in mare con tiro eseguito da appositi argani ubicati sul natante atteso a Trieste fra un paio di settimane.

Numerose condotte, qualcuna di diametro anche maggiore della nostra (che è di 1.300 millimetri), sono state realizzate specialmente negli Stati Uniti e nei paesi produttori di petrolio grezzo, comunque normalmente con l'adozione del sistema di costruzione della condotta a bordo di speciali navi, chiamate «lay-barge», cioè con il sistema del galleggiamento controllato. Ma tale sistema è molto più costoso di quello progettato da noi, e inoltre richiederebbe un sensibile maggior tempo per il compimento dell'opera, oltre che comportare notevoli sollecitazioni meccaniche sulla tubazione e sui relativi rivestimenti, dovute alle forti curvature cui viene sottoposta la condotta durante il varo.

Un discorso a sé conviene fare per il rivestimento dei tubi: quello bituminoso esterno è costituito da uno strato di fondo di bitume ossidato disciolto in solvente particolare; esso viene applicato dopo che il tubo è stato opportunamente sabbiato internamente ed esternamente con ghisetta abrasiva.

E inoltre: uno strato di miscela bituminosa costituito da bitume ossidato caricato con ardesia per il 25-30 per cento; un feltro di fibra con uno spessore di circa mezzo millimetro; tessuto di fibra di vetro con trama ad ordito, il tutto per uno spessore complessivo del rivestimento esterno di 10 millimetri. Il rivestimento bituminoso interno (che conferisce al tubo una lucentezza del tutto particolare) è costituito da uno strato di fondo identico a quello esterno e da un successivo strato di bitume ossidato, polimerizzato e centrifugato per uno spessore di 3 millimetri.

Da tener conto, infine, che la tubazione viene rivestita esternamente anche col cemento: tale «fasciatura» ha uno spessore di 15,6 centimetri, e risulta armato con due strati concentrici interdistanziati di 5,5 centimetri di rete metallica a maglie elettrosaldate.

Notevole importanza acquista anche il lavoro di saldatura elettrica delle tubazioni (per formare, appunto, le cosiddette colonne). L'operazione viene eseguita a mano da operai altamente specializzati, con motogeneratori di corrente elettrica continua ed elettrodi di tipo con rivestimento cellulosico e con materiale base simile all'acciaio delle tubazioni. Considerata la caratteristica subacquea della condotta in allestimento, vengono avviamente adottate le norme severissime usualmente impiegate soltanto per condotte adducenti carburante ad alta pressione; ben sette sono le passate di saldatura per ogni giunto.

Particolari tecnici, che indubbiamente hanno la loro importanza. Ma i triestini vogliono l'acqua. Anche attualmente, infatti, sono attuate le restrizioni ai rifornimenti, restrizioni che però sono destinate — grazie all'«acquedotto del Duemila» — a divenire soltanto un ricordo.

Il rinnovo del contratto lavoratori del commercio

Si sono riunite le segreterie delle federazioni nazionali dei lavoratori del commercio per esaminare i problemi riguardanti il rinnovo del contratto nazionale per i dipendenti dalle aziende commerciali.

In un ordine del giorno i sindacati deplorano che da parte della Confcommercio sia già stata messa in atto una tattica improduttiva mediante la fissazione di un incontro, a livello plenario, per il 29 aprile, in cui si presenterebbe senza «pienezza di mandati». Tale atteggiamento — si fa rilevare — impedirebbe fin dall'inizio un efficace negoziato contrattuale nel merito concreto della piattaforma rivendicativa presentata.

Il P.R.I. invita i cittadini ad intervenire ad una riunione che sarà tenuta nella sede del P.R.I., via delle Zudecche 1/c, oggi venerdì 24 aprile alle ore 18.30. Il col. Antonio Fonda-Savio già comandante di Piazza del Corpo volontari della libertà e capo della insurrezione di Trieste, ricorderà il valore della Resistenza ed i combattimenti svoltisi in città alla fine di aprile 1945.

LA CAMPAGNA PER LE «AMMINISTRATIVE» UFFICIALMENTE APERTA

Duecentoquindicimila elettori nelle liste delle «provinciali»

Il PSI risponde alla DC approvando la relazione Giuricin A Roma incontri politici del segretario democristiano Coloni

La campagna elettorale è ufficialmente aperta, in vista della consultazione del 7 giugno per il rinnovo del Consiglio provinciale e dei Consigli municipali dei Comuni minori (Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino). Sono stati affissi ieri a cura dei vari Sindaci, i manifesti di convocazione dei comizi elettorali.

Si è contemporaneamente aperto ieri il termine per la presentazione delle liste dei candidati; e le prime liste presentate sono state quelle del PCI per i Comuni minori, mentre è rinviata a martedì l'accettazione delle liste concorrenti alle elezioni provinciali, in quanto i competenti Uffici, presso il Tribunale e presso la Corte di Appello non si sono ancora costituiti (la legge prevede in effetti che essi si costituiscano entro cinque giorni dalla pubblicazione dei manifesti del Sindaco). Il termine per la presentazione delle liste scadrà alle ore 12 di martedì 13 maggio.

Al Comune di Trieste è stata intanto completata l'ultima revisione degli elenchi dei cittadini aventi diritto al voto: risulta così che alle elezioni provinciali hanno diritto di voto 214 mila 983 triestini, precisamente 96.591 maschi e 118.392 femmine: tali cifre sono ancora suscettibili di lievi oscillazioni, in quanto si tratta di depennare tutti i giovani nati dopo l'8 giugno 1949 (gli elenchi degli iscritti nelle liste elettorali dei comuni vengono infatti aggiornati ogni sei mesi, per cui vi figurano — come aventi diritto al voto — anche quei giovani che compiranno il ventunesimo anno dopo il 7 giugno e fino al 30 giugno: si tratta approssimativamente di 200 giovani). Infine, quindici giorni prima delle elezioni verranno cancellate dagli elenchi anche le persone nel frattempo decedute.

Ed ecco ora un brevissimo panorama della situazione politica. Il segretario provinciale della D.C., Coloni, è a Roma per una serie di colloqui con esponenti nazionali del partito. Ieri si è incontrato fra l'altro con il senatore Signorello e nella giornata odierna sarà ricevuto dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Bisaglia. Al sen. Signorello, dirigente nazionale degli enti locali della D.C. Coloni ha esposto le linee politiche e programmatiche che la D.C. triestina sta elaborando per le prossime elezioni. A quanto consta, il sen. Signorello ha manifestato il suo vivo interesse per i programmi esposti e riservandosi di esaminarli approfonditamente ha assicurato fin d'ora la sua piena collaborazione affinché le impostazioni della D. C. di Trieste, volte a sviluppare nei suoi contenuti di rinnovamento democratico la politica di centro-sinistra, abbiano positivi sviluppi.

Intanto ieri sera, come preannunciato, si è nuovamente riunito il direttivo provinciale del PSI, impegnato a discutere sulla situazione politica locale con particolare riferimento— come dice un laconico comunicato diffuso al termine della seduta — al problema dei rapporti fra la DC e il PSI a Trieste, anche alla luce di recenti fatti politici». Dopo una breve relazione del segretario provinciale, Gianni Giuricin, è stato riaperto il dibattito — già avviato in una precedente riunione — nel quale sono intervenuti Teiner, Tringale, Boniciolli, Mayer, Visentin, Del Tutto, Ghersi, Favaretto, Pesante, Pittoni, De Prato, Terpin e Kervin. «E' stato quindi approvato a larga maggioranza (18 voti favorevoli e 7 contrari) un ordine del giorno — dice il comunicato — in cui si valuta positivamente la relazione di Giuricin»: ma sul contenuto del documento viene mantenuto un rigoroso «top secret». Dalla nota si apprende infine che «un altro ordine del giorno, presentato da Boniciolli è stato respinto» e che «il direttivo socialista ha anche adottato alcune decisioni di carattere organizzativo relative agli adempimenti elettorali».

Il Consolato francese

Il Console generale di Francia a Venezia, Mr. René Lalouette, giunge stamane a Trieste per presentare alle autorità cittadine il nuovo Console onorario di Francia a Trieste, barone Goffredo de Banfield. Come noto, finora il Consolato francese nella città della Serenissima aveva giurisdizione anche sulla nostra città.

Un recipiente per raccogliere immondizie si è incendiato all'entrata del Porto Vecchio: sono intervenuti i vigili del fuoco, i quali, con alcuni getti di schiumogeno, hanno estinto le fiamme.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giorgio — Il sole sorge alle 5.04 e tramonta alle 19.02. La luna nasce alle 22.56 e tramonta domani alle 6.04.

Ieri: temperatura massima 17,6; minima 10; pressione mb. 1021 stazionaria; umidità 72 per cento; cielo coperto; calma di vento; mare calmo con temperatura di 12,2 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 11 con cm 28 sopra il l.m. e alle 22.20 con cm 49 sopra il l.m.; bassa alle 5.20 con cm 54 sotto il l.m. e alta alle 12.10 con cm 18 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti - di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

La spazzatura in piazza



La spazzatura anche in pieno centro cittadino: l'obiettivo del fotografo ha colto nel pomeriggio di ieri questa significativa immagine, nel cuore di piazza Goldoni, che si inquadra pur essa nello sciopero dei dipendenti comunali e degli altri Enti locali («Giornalfoto»)

NUOVA AGITAZIONE DEGLI STUDENTI

Occupato per 48 ore il Rettorato dell'Ateneo

La decisione è stata presa «a larga maggioranza» dall'assemblea - Le motivazioni della protesta

L'assemblea generale degli studenti del nostro Ateneo, riunitasi ieri mattina nell'aula magna, ha deciso l'occupazione del Rettorato per la durata di quarantott'ore.

Questi i tre documenti approvati dall'assemblea — come dice un comunicato della presidenza — a larga maggioranza. Nella prima mozione l'assemblea generale «riconferma gli scopi dell'occupazione dell'Istituto di Matematica del giorno 9 aprile e la volontà di perseguire gli obiettivi individuali durante l'occupazione; e denuncia: 1) l'atteggiamento dei professori dell'Istituto di Matematica e del Rettore che è giunto all'atto gravemente repressivo delle denunce contro gli studenti; 2) l'azione provocatoria di alcuni studenti di destra che si sono opposti con la forza all'occupazione decisa dall'assemblea generale e che hanno tentato di dividere l'assemblea generale stessa con l'assemblea dei cosiddetti "studenti democratici"; 3) l'azione della stampa conservatrice locale, tendente a denigrare la giusta lotta degli studenti nell'Università». La mozione ribadisce infine l'«azione dell'assemblea generale del 9 aprile e la linea di lotta della assemblea stessa».

Ed ecco di seguito — testualmente — il secondo documento, approvato ieri: «L'assemblea generale, individuando nel Rettore il principale responsabile del clima repressivo stabilito con le denunce, con la distribuzione del presalario, con l'uso di studenti "tutori dell'ordine", con la volontà di considerare le rivendicazioni degli studenti, decide di sciogliere l'assemblea e di passare immediatamente all'occupazione del Rettorato per due giorni».

Infine, terza mozione: «Per il rinnovamento dell'Università e contro la repressione, l'assemblea generale stabilisce di organizzare per il giorno 29 aprile un corteo di studenti che si unisca alla manifestazione operaia per le riforme, che avrà luogo in piazza Goldoni alle ore 11».

Con riferimento alle mozioni approvate dall'assemblea, il gruppo universitario «Ordine e Libertà» ha voluto precisare, in un comunicato, che «si dissocia completamente dalle iniziative che vengono a turbare la normale attività universitaria proprio alla vigilia degli esami» e che «strumentalizzano le istanze studentesche al fine di creare un clima di tensione e di disagio nel nostro Ateneo, tendente a favorire i piani di sovversione di ben determinate forze politiche».

Intanto, dall'occupazione del Rettorato non derivano sospensioni né delle lezioni né degli esami, che proseguono regolarmente.

Si apprende intanto che il presidente dell'assemblea generale, lo studente Aldo Colleoni, figura tra i candidati del PCI nella lista presentata ieri a Gorizia per le elezioni «provinciali».

CONCLUSA ORDINATAMENTE LA MANIFESTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

Si riaprono gli sportelli pubblici dopo quarantotto ore di sciopero

Riunioni alla Camera del lavoro per la protesta del 29 aprile

Oggi si torna al lavoro dopo due giorni di sciopero che hanno interessato i dipendenti degli Enti locali, anche se non tutti hanno obbedito alle organizzazioni sindacali, presentandosi regolarmente negli uffici. Comunque non è da registrare alcun incidente, in quanto la manifestazione di protesta per il riassetto del personale si è svolta civilmente.

Una volta di più, però, chi ne ha fatto le spese è stata la cittadinanza: anzitutto per la quasi totale chiusura degli uffici, dato che non ha funzionato alcun servizio del Comune, tranne quei pochi concessi dalle organizzazioni sindacali (registrazione nascite e morti, medico e veterinario, ecc.). E inoltre — come sottolinea la stessa CISL — perché i netturbini non hanno registrato alcuna defezione, ed i rifiuti solidi urbani si sono accumulati dentro e fuori gli appositi bottini. In ogni edificio della città, ieri l'altro e ieri in particolare, si avvertiva la precarietà della situazione, con i bottini straccolmi di immondizie.

Nel cuore della città, in piazza Goldoni, addirittura bottini e scatoloni pieni di spazzatura sono stati deposti sul marciapiede, e lì sono rimasti per ben quarantott'ore, mentre i cittadini vi passavano dinanzi: è auspicabile che perlomeno questa mattina subito, alla ripresa del lavoro, si inizi proprio con lo asporto di quelle immondizie.

E' stato già rilevato che questa volta anche i componenti il Corpo vigili urbani hanno aderito alla manifestazione di protesta, concretando l'astensione dal servizio, ribadendo apertamente — come sottolinea la CISL — «la loro unica veste di dipendenti civili del Comune»: li hanno sostituiti nel servizio di viabilità gli agenti della Stradale e le guardie di P.S. Gli addetti del servizio imposte di consumo sono stati sostituiti dalle Fiamme Gialle.

Per l'ECA di Trieste e Muggia, per il Consorzio antitubercolare e per i Comuni foranei — continua il comunicato sindacale — si è riscontrata una adesione piena e incondizionata dei lavoratori, mentre «per la difficile situazione ambientale esistente all'Ospedale psichiatrico provinciale lo sciopero può considerarsi favorevolmente effettuato, tenendo conto degli esoneri non ristrettissimi concessi e di alcune incomprensibili defezioni».

Si sono intanto riuniti ieri nella sede della CCdL i consigli generali della Camera confederale del lavoro e della CGIL, per esaminare i problemi e le modalità e finalità dello sciopero generale che avrà luogo mercoledì 29 aprile sulle riforme di struttura: fisco, casa, scuola, trasporti, occupazione, sanità, ecc.

Alla riunione non era presente alcun componente il consiglio generale della CISL. Il dott. Fabricci ha tenuto a precisare che la prevista azione di sciopero giunge in ritardo rispetto ad altre province a causa di «una serie di remore e difficoltà avanzate dalla CISL nel corso dei vari contatti a livello di segreteria, iniziati circa un mese fa». Fabricci ha ricordato come da parte della CCdL si fosse proposta l'effettuazione di una prima azione di sciopero per il 9 o 10 aprile, successivamente per il 23 e infine per il 29 aprile: data, questa, che secondo la Camera del lavoro non è più procrastinabile.

A sua volta il segretario generale della CGIL, Calabria, ha rilevato che nel momento attuale i lavoratori hanno assunto piena coscienza del fatto che i sindacati e la classe lavoratrice non possono limitare la loro azione al campo contrattuale.

Sono intervenuti nel dibattito Fuligno, Favento, Melli, Del Campo, Ludovisi, Russo, Siniscalchi, Criscenti, Paoletti, Paolini, Masetti, Di Turo, Pison e Muslin.

I voli merci di Ronchi alla Camera di commercio

Il problema dell'istituzione di voli merci in partenza dall'aeroporto di Ronchi, e destinati alle aree più interessanti sotto il profilo economico per il Friuli - Venezia Giulia e in particolare per Trieste, è stato preso in esame dalla Giunta della Camera di commercio. In quella sede si è rilevato che solo nello scorso febbraio l'aeroporto di Ronchi è stato abilitato quale scalo internazionale merci; in precedenza in tale settore si era potuto operare soltanto nel caso di merci trasportabili su aerei passeggeri.

La Giunta, facendo propria la raccomandazione formulata dal la sezione trasporti aerei e terrestri della Consulta economica provinciale, ha deciso la costituzione di un comitato di studio composto dalla Camera di commercio, dall'Ente autonomo del porto, da società di navigazione e case di spedizioni per studiare il problema e compiere all'estero. Il presidente della sezione trasporti della CEP, Caralambo Sofianopulo, è stato designato a rappresentare la Camera in seno all'istituendo comitato di studio.

E' stato anche fatto il punto sull'iniziativa volta ad organizzare, su proposta dell'ente camerale triestino, nell'ambito della prossima Fiera internazionale di Montebello e in collaborazione con il gruppo Bottego di Milano, un convegno sui problemi africani, in occasione della Giornata dedicata ai paesi africani SAMA. La manifestazione dovrebbe trattare, in linea di massima, i temi dei trasporti marittimi interessanti l'Africa e i problemi degli scambi commerciali con i paesi SAMA.

GENITORI, fate vaccinare i figli contro la poliomielite

La prima riunione dello Skal Club Friuli Venezia Giulia

A Spessa di Cividale, al Ristorante Pineta, ha avuto luogo la prima riunione del 1970 dello Skal Club Friuli Venezia Giulia, che raccoglie gli esponenti e gli operatori del turismo di tutta la Regione.

La manifestazione è riuscita graditissima e ha contribuito all'affiatamento tra i soci particolarmente numerosi, dato che erano presenti circa i tre quarti degli iscritti allo Skal Club.

Nel simpatico incontro si sono avuti interessanti scambi di idee e di propositi sui vari problemi del turismo.

E' morto il papà di Teddy Reno

E' morto il dott. ing. Giorgio Ricordi. Era il padre di Teddy Reno, nome d'arte di Ferruccio Ricordi, il popolare cantante triestino, marito di Rita Pavone.

L'ing. Giorgio Ricordi seguiva molto da vicino l'attività del figlio, assieme al quale aveva costituito a Milano la C. G. D (Compagnia generale del disco). A questa casa discografica prodigava tutte le sue cure, poiché ormai da parecchi anni si era ritirato dalla professione di ingegnere. Quattro mesi fa era morto suo fratello Gastone, che per lunghi anni fu dirigente della Società Arrigoni, passando poi al Consorzio territoriale per la tutela della pesca.

A Teddy Reno ed agli altri congiunti, esprimiamo il nostro sentito cordoglio.

Rinviata a lunedì l'estrazione del Lotto

Il Ministero delle Finanze rende noto che l'estrazione del Lotto di sabato 25 aprile è stata rinviata, a causa della giornata festiva, a lunedì 27.

IL SOLITO TRUCCO DELL'OROLOGIO D'ORO

Fra tre jugoslavi truffa all'americana

Ottantamila lire anticipate dall'ingenuo compatriota al terzo uomo: amara delusione

Truffa all'americana fra jugoslavi. Ne ha fatto le spese Dordo Micic, il quale s'è lasciato convincere ad entrare in un affare, antecipando ad un connazionale 80 mila lire. Non occorre dire che il giochetto era stato fatto con l'ausilio del «terzo uomo».

Giorni addietro il Micic venne fermato in piazza della Libertà da un connazionale, certo Franjo Plazibat di 32 anni, residente a Zagabria, il quale, indicandogli un giovane poco discosto da loro, gli disse che si trattava di uno svizzero che s'era rivolto a lui, offrendogli in vendita un «prezioso orologio d'oro». Era un vero affare, in quanto lo svizzero aveva urgente bisogno di denaro, dovendo ritirare la propria macchina da un meccanico, al quale l'aveva affidata per certe riparazioni.

Ritenendo che l'affare venisse proposto a lui, il Micic osservò subito che l'orologio non lo interessava, ma l'altro incalzò: «No, no: intendo acquistarlo io. Solo che non ho qui i soldi. Intanto che io vado a prenderli, intrattenga lei il giovane svizzero, altrimenti quello venderà l'orologio a qualcun altro».

Il Micic rimase un po' interdetto, ma subito dopo si fece avanti il sedicente svizzero, il quale, fingendo di parlare in cattivo croato, avviò ben presto una conversazione.

Mentre il Plazibat si allontanava, i due rimasero a parlare del più o del meno. Ad un certo momento lo «svizzero» gettò l'amo. Non avrebbe potuto il Micic prestargli 80 mila lire per una diecina di minuti? Gliele avrebbe restituite non appena fosse tornato il Plazibat con i soldi. Certo, sarebbe stato più logico attendere addirittura che arrivasse il Plazibat, ma purtroppo il giovane svizzero doveva andare a prelevare la macchina prima che l'officina meccanica venisse chiusa.

Tanto disse e tanto fece che il Micic finì per tirare fuori il portafogli, consegnandogli le 80 mila lire. L'altro se ne andò coi soldi, assicurandolo che entro pochi minuti sarebbe ritornato con l'automobile. Invece, l'ingenuo Micic ebbe un bell'attendere; né il Plazibat né il preteso svizzero si fecero più vedere.

Resosi finalmente conto di essere stato truffato dai due, il Micic si decise a rivolgersi alla Polizia, ed in seguito alle relative indagini ora la Squadra mobile ha denunciato in stato di irreperibilità il Plazibat, per truffa.

Colpito da un portellone

Un duro colpo in testa ha ricevuto il saldatore elettrico Romano Penco, di 59 anni, abitante in via della Tesa 17. Egli si trovava a bordo della motonave «Marpiccolo» e stava effettuando dei lavori per conto di un cantiere. Nel salire la scaletta del gavone di prua, è stato colpito al capo dal portellone.

Tre persone ferite in uno scontro d'auto

Tre persone sono rimaste ferite nello scontro fra due macchine verso le 22 di ieri in via Diaz, all'altezza di via dell'Annunziata. Sulla prima vettura, targata BO 357650, viaggiava Alberto Caciari, di 30 anni, residente a Bologna, in via Testoni 5; sull'altra si trovavano due donne, la studentessa Alessandra Rinaldi, di 22 anni, che era al volante, e sua madre Margherita Marconi ved. Rinaldi, di 60 anni, domiciliate in via Madonelli 3.

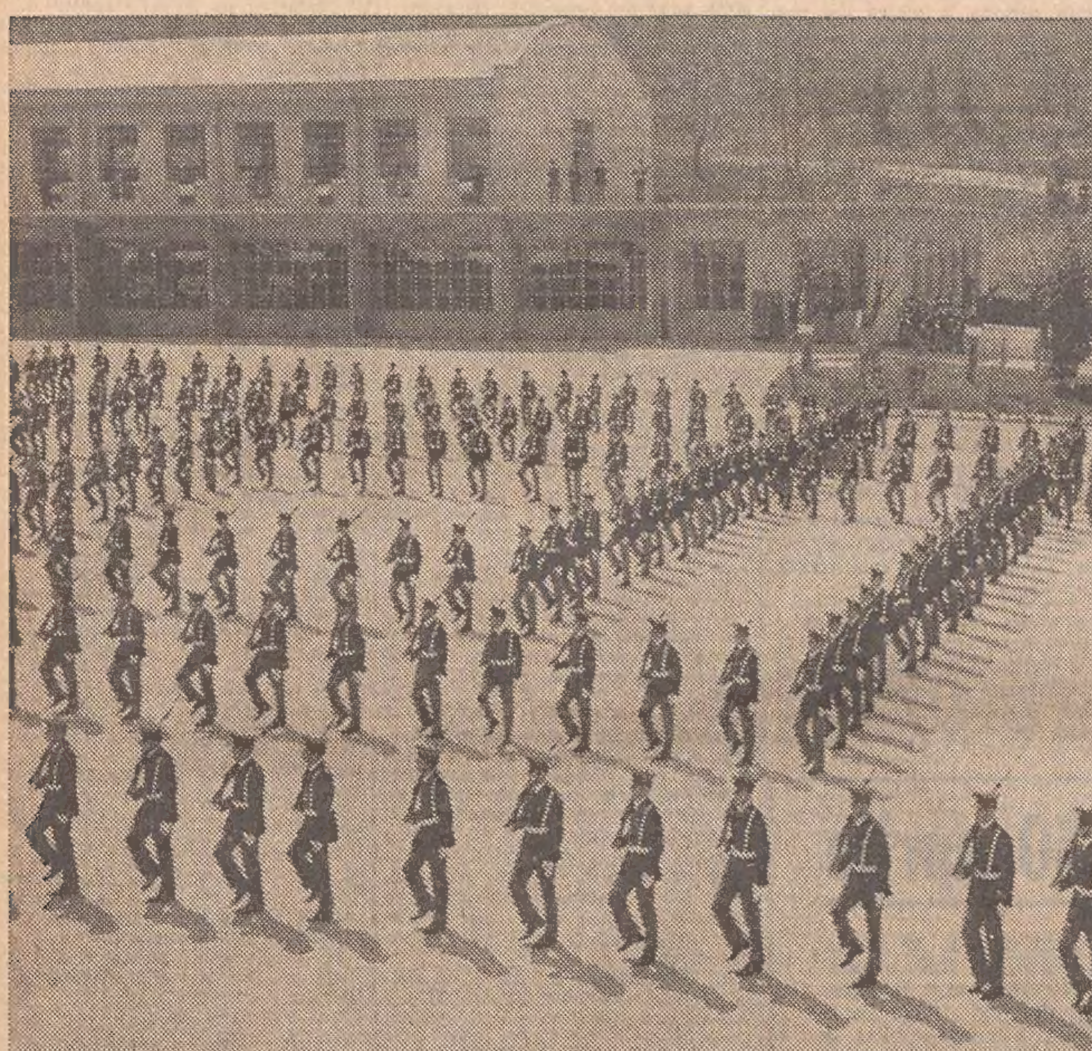
Il Caciari ha riportato ferite al capo e stato commozionale; la giovane Rinaldi contusioni a una gamba, e sua madre un ematoma alla fronte.

Tutti e tre sono stati trasportati all'ospedale, dove il Caciari e l'anziana signora Marconi sono stati ricoverati in neurologica con prognosi, rispettivamente di dieci e di cinque giorni, mentre la ragazza è stata medicata all'astanteria, e quindi è potuta rincasare.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SUPERBA MANIFESTAZIONE MILITARE NELLA CASERMA «DUCA D'AOSTA»

Il giuramento di seicento allievi della scuola di Pubblica sicurezza





(«Giornalfoto»)

Due momenti della parata in occasione del giuramento degli allievi guardie di Pubblica sicurezza nella scuola di via Chiesa

Nella Caserma «Duca d'Aosta» di via Chiesa, sede della Scuola allievi guardie di P. S., tra uno sfolgorio di tricolori ed al suono di marce militari, hanno prestato ieri solenne giuramento di fedeltà alla Patria ed al Presidente della Repubblica gli allievi guardie che hanno ultimato il XXIII corso di istruzione.

La cerimonia è stata resa ancora più suggestiva dalla presenza della gloriosa bandiera del Corpo, simbolo dell'onore militare e delle virtù civili, giunta espressamente dalla capitale. Hanno presenziato alla austera manifestazione autorità religiose, civili e militari e numerosi invitati. Da ogni regione d'Italia sono giunti i familiari degli allievi per unirsi ai loro cari in un momento tanto importante della loro vita.

I reparti, in perfetto schieramento, sono stati passati in rassegna dal Commissario del Governo nella Regione, Prefetto Cappellini, che era accompagnato dal Questore di Trieste e dal comandante della Scuola.

Dopo la celebrazione della Messa al campo e gli onori alla bandiera, il comandante della Scuola, col. Francesco Montalbano, ha pronunciato nobili parole sul significato del giuramento, atto di alto valore morale, col quale gli allievi si impegnano a dedicare la loro esistenza al servizio del Paese e dei cittadini, nel rispetto della legge e degli ideali di giustizia, onestà e libertà.

Alla lettura della formula del giuramento è seguito il «Lo giuro» di 625 allievi, che, altissimo, si è levato al cielo a significare la consapevolezza dell'obbligo assunto ed il fervore delle viovani volontà a voler bene operare.

Sono seguiti l'ammassamento e lo sfilamento dei reparti davanti alla bandiera del Corpo, decorata di quattro medaglie d'oro al valor civile, tre medaglie d'argento al valor civile, due medaglie di bronzo al valor militare, una medaglia d'oro al merito civile e due medaglie d'oro di benemerenza.

Lo sfilamento è stato eseguito in modo impeccabile a dimostrazione di un elevato livello addestrativo, tra i calorosi applausi delle autorità e del folto pubblico.

Ma l'alto grado di preparazione degli allievi e l'infaticabile opera degli istruttori sono stati ancor più confermati dal successivo saggio formale, accolto dalla viva ammirazione dei presenti.

A conclusione della manifestazione il Commissario del Governo ha consegnato i premi concessi dal Ministero dell'Interno ai primi classificati del Corso. La premiazione ha voluto costituire riconoscimento del profitto conseguito, non solo dai premiati, ma da tutti gli allievi in genere.

La cerimonia del giuramento si è chiusa con gli onori finali resi al Commissario del Governo.

DOMENICA LA CELEBRAZIONE DELLA FESTA

Tutte le campane mute per la Pasqua ortodossa

Riti e canti orientali in Santo Spiridione
È stata completata l'illuminazione esterna

Quest'anno la Pasqua ortodossa ricorre il 26 aprile, cioè a quasi un mese di distanza dalla Pasqua cattolica. La festa sarà celebrata con la tradizionale solennità da tutti gli appartenenti alla ortodossia che vivono a Trieste, nel tempio serbo-ortodosso di Santo Spiridione e nella chiesa greco-ortodossa di San Nicola, a seconda delle varie nazionalità.

Le celebrazioni pasquali hanno avuto inizio già lunedì, primo giorno della settimana santa. Il tempio di Santo Spiridione è stato addobbato a lutto e, giovedì, nel centro è stato eretto il «sepolcro». Da ieri sera le quattro campane della chiesa si sono chiuse in un doloroso silenzio; torneranno a suonare nell'esultanza della Resurrezione alla mezzanotte di sabato. Nello spirito del reciproco rispetto, dell'ecumenismo e della carità di Cristo, a partire da oggi, come negli anni passati, anche le campane di tutte le chiese cattoliche resteranno mute. Questa disposizione dell'Arcivescovo mons. Santin ha incontrato il massimo apprezzamento da parte degli ortodossi che gratamente la indicano come un valido esempio da seguire per contribuire alla realizzazione dell'intesa e dell'unione fra tutti i credenti in Cristo.

Alle ore 17 di oggi, venerdì santo, sarà officiato il Vespero in canto con la posa dell'«antiminsa». Domani, in punto a mezzanotte dal tempio uscirà un sacro corteo per annunciare la Resurrezione tra il suono delle campane e i canti di celebri compositori orientali, eseguiti dal coro sotto la direzione del maestro Giorgio Kirschner, dell'Accademia di Santa Cecilia in Roma. La solenne processione si snoderà per le vie attorno al tempio artisticamente illuminato, creando una visione rara e suggestiva di testimonianza religiosa.

Nel giorno di Pasqua, alle 10.50, sarà officiata la solenne «Liturgia» della festa, durante la quale si distribuiranno le tradizionali uova benedette, simbolo di nuova vita qual è appunto la Pasqua per lo spirito. Funzioni saranno celebrate anche lunedì e martedì, sempre alle 10.50. Per la Pasqua degli ortodossi è previsto l'afflusso a Trieste di numerosi fedeli provenienti da varie parti d'Italia. Ad essi si uniranno i numerosi profughi di religione ortodossa che soggiornano nel campo di Padriciano.

In occasione della massima festa dell'anno, è stata completata la illuminazione esterna del tempio di San to Spiridione. Questa sera si avrà la prima illuminazione. La comunità ortodossa è grata al Sindaco Spaccini, all'assessore Vascotto e all'avv. Di Giacomo, presidente della Azienda autonoma di soggiorno, per il sostanzioso appoggio dato alla realizzazione di quest'opera, che mette in risalto tutta la preziosità artistica del tempio bizantino sul Canale.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Le «navi dei colonnelli» e uno strano boicottaggio

Molti lettori si domandano: perché sacrificare i nostri traffici se non sentono il dovere di farlo nemmeno i comunisti jugoslavi?

Il recente sciopero di sabotaggio contro le navi greche, deciso e attuato dai portuali italiani, ha provocato una pioggia di lettere e di segnalazioni. A giudicare dalla quantità degli scritti pervenutici e dal tono sempre vivace e a volte addirittura troppo acceso degli interlocutori, si dovrebbe concludere che l'iniziativa presa dai portuali genovesi e adottata dai loro colleghi di tutta Italia è stata estremamente impopolare. In ogni modo diamo la parola ai nostri lettori scusandoci con quanti non possono trovare ospitalità e con quelli che debbono subire drastiche riduzioni nei loro scritti.

Il lettore V. Z. scrive: «Ultima notizia, per incrementare i nostri traffici, quella del boicottaggio delle navi greche per protestare contro i colonnelli. E intanto le navi greche vanno a sbarcare i loro carichi in porti stranieri, fra i quali proprio quelli che dovrebbero più di noi, per ragioni ideologiche, ostacolare la Grecia, a parte il fatto che qualche nave greca (sempre dei colonnelli), è addirittura noleggiata dalla Cina di Mao! Ma si sa: "business is business" per tutti, al di fuori che per noi, in ossequio al principio di solidarietà più o meno giustificate. Cosa si combinerà ancora a danno di questa nostra povera Italietta? Se il caso non fosse tanto triste per le oscure manovre politiche che intendono demolire il nostro Paese, sarebbe proprio il caso di ricordare il famoso detto che quel marito, per fare un dispetto alla moglie, si procurò quella non meno famosa mutilazione».

Michele Galater, «con tutta la più buona volontà», non riesce a capire «la paradossale iniziativa del boicottaggio alle navi elleniche»: Se si tratta di «una protesta contro un paese a regime dittatoriale, perché allora non attuarlo anche contro le navi dei paesi comunisti, che la parola democrazia non sanno nemmeno che esiste nel vocabolario?». E «Questa protesta alla fine si rivolge a nostro danno, perché le navi greche dirottano verso i porti vicini dove gli jugoslavi, meno fessi di noi, pur essendo comunisti le accettano a braccia aperte. Molti paesi ormai ci hanno insegnato (e in Italia questo i partiti e i sindacati non lo vogliono capire) che la politica è una cosa ed il commercio un'altra». E conclude: «Non si vive né di comunismo, né di fascismo, ma solo di duro lavoro».

Il lettore D. F., dal canto suo, si chiede «quanto costa la stupidità umana». Pur sapendo che i traffici provenienti dalla Grecia e ad essa diretti, sono una voce importante per il nostro scalo, «le maestranze, giustamente colpite dal provocatorio regime greco, non lavoreranno per sei giorni merci sotto quella bandiera». E anch'egli nota che «al contrario di noi, i portuali socialisti della vicina Repubblica saranno ben contenti di lavorare per il bene del proprio Paese e per quanto ogni nave, sia pure di bandiera greca, lascia in danaro in ogni porto. Da noi questo non succede, per l'onore della democrazia!».

E così continua: «Ma allora vorrei chiedere: perché non boicottiamo le navi sovietiche per l'invasione della Cecoslovacchia, le statunitensi per il Vietnam, le israeliane ed egiziane per gli ovvii motivi, le tedesche in quanto ex-naziste, le francesi per l'affare dei Mirages, e così di segutio per tantissime altre Nazioni? Facendo bene i conti, a sei giorni ciascuna, si potrebbe chiudere il Porto e costruire nel sito ex-portuale delle case popolari per i poveri portuali, da alloggiare a cura del Comune.

«Siamo ormai balordi a questo punto? Trieste manipola da sempre merci estero-estero in assoluta prevalenza, non c'è paragone con Genova ed il traffico di Genova con la Grecia. Non è chiaro? Cosa rispondono i sindacati?».

Ancora il lettore L. P., il quale rileva anzitutto la strana coincidenza che una misura contraria ai traffici di Trieste sia dovuta alla iniziativa dei portuali di Genova. «Vi è un fatto molto importante — aggiunge il lettore — e che ci tocca da vicino. Ed è questo lo scopo della mia lettera e non certo la difesa del regime dei colonnelli, che io pure condanno. E precisamente: il porto di Trieste già in crisi cronica da anni, non può rinunciare con leggerezza a clienti che si servono delle nostre attrezzature portuali da secoli, il tutto per "i grilli" dei portuali di Genova. Perché nient'altro che "di grilli" si tratta, tanto a Genova le navi aspettano in rada per giornate intere, e una più una meno nessuno se ne accorge».

Molte lettere ci sono giunte anche in merito allo sciopero generale del 29 aprile. Ne citiamo una sola. «Perché le tre organizzazioni sindacali (la quarta è da esse ignorata) anziché come si suol dire "rompere le trattative" non si adoperano — si chiede il lettore F. P. — con tutti i loro mezzi (evitando vandalismi e disordini) per impedire tale sciopero che porterà solamente danno finanziario per tutti noi lavoratori. Perché non basta che trattengono la giornata sulle magre buste paga, ma gran parte delle persone vanno a fare la scampagnata, sapendo che non si ottiene nulla, anzi ci si rimette, per il semplice fatto che questi scioperi hanno un grande sottofondo politico. Mi rivolgo soprattutto ai sindacati: con questo sciopero ben poco si otterrà, come già precedentemente: solamente file di macchine al confine! Riflettano prima di far ciò e soprattutto pensino che in una casa si mangia ogni giorno, non si vive di aria, e la donna di casa deve far quadrare il bilancio familiare. Non c'è il Parlamento?».

Numerose anche le lettere in merito allo sciopero degli enti locali, con particolare riferimento a quello dei netturbini e dei vigili urbani, due settori in cui di più è colpita l'attenzione, e con essa il diretto interesse, dei cittadini. Gli argomenti contro tali scioperi portati in campo dai lettori non sono nuovi: nessuno nega a nessuno il diritto di cercare di migliorare la propria posizione, specialmente se modesta, ma si esprime «il rammarico che non sia più possibile pensare, nel nostro paese, a una qualsiasi rivendicazione senza ricorrere sempre e solo allo sciopero, specialmente se ciò arreca danno o disagio ai cittadini, considerando questo sacrificio una componente della dialettica contrattuale: ciò che in realtà — sostiene uno dei letotri — non è, facendo tutto ormai parte di un grosso gioco in cui tutti, Governo, partiti e sindacati recitano con ipocrisia una parte, come a teatro».

Il pagamento delle imposte erariali

L'Intendenza di Finanza di Trieste comunica che l'inizio della riscossione cumulativa delle sole rate di febbraio ed aprile 1970 dei ruoli erariali relativi alle imposte di ricchezza mobile, complementare, IGE-professionisti, terreni, fabbricati e redditi agrari, afferenti agli anni 1970 e precedenti avverrà nei primi giorni del mese di maggio, dopo che gli esattori avranno notificato ai contribuenti le relative cartelle, la cui distribuzione avrà inizio con gli ultimi giorni di aprile.

I pagamenti dovranno essere effettuati entro il termine di dodici giorni dalla notifica della cartella esattoriale, onde non incorrere nell'applicazione dell'indennità di mora, così come previsto dall'art. 194 del T.U. I.D. del 1958.

Si precisa, infine, che la riscossione della rata di giugno 1970 dei ruoli di cui si tratta, avrà luogo, come di consueto, dal giorno 10 al giorno 18 di tale mese, cumulativamente con la rata di giugno delle imposte comprese nei ruoli comunali e di enti vari le cui cartelle sono state a suo tempo regolarmente notificate.

SEGNALAZIONI

Esame delle elezioni alle Cooperative Operaie

«Egregio signor Direttore, mi permetto di disturbarla per rettificare alcune notizie inesatte apparse sul "Piccolo" il 21 aprile, in merito ai risultati delle elezioni alle Cooperative Operaie.

«Per chiarezza riporto qui allegate le tabelle riassuntive dei risultati delle elezioni tenute nel 1959, nel 1963, nel 1966 e quelle di sabato 18 aprile; le elezioni del 1959 furono tenute col metodo della partecipazione diretta, tutte le altre per corrispondenza.

«Dalle tabelle risulta evidente che la percentuale dei partecipanti è costantemente salita e che per ciò non è vero che migliaia e migliaia di soci non abbiano votato, resi pazzi dal dolore per la decisione nefasta del consiglio di amministrazione di votare per corrispondenza invece che per voto diretto.

«L'osservazione delle tabelle inoltre dimostra che i soci favorevoli al comunismo nelle Cooperative Operaie sono rimasti su per giù gli stessi in 11 anni mentre, seppure di poco, sono aumentate le adesioni alla linea della libertà democratica.

«Ancora una cosa risulta dalla tabella allegata, e che cioè gli enti sono ben accetti dai soci specialmente se pubblici e che l'impegno della restituzione delle Coperative Operaie ai soci pur essendo un desiderio costante di tutti, non viene accettato per contrabbandare liste di strumentalizzatori della coperazione quali il PCI, il PSIUP ed affini.

«L'articolo perciò ha creato in me forti perplessità e mi ha spinto ad inviarle questa precisazione che, pregherei fosse pubblicata, se lo spazio consente.

«"Il Piccolo" è il giornale della città e ne è l'autorevole voce, ed è quindi giusto che quando si parla del maggior ente di distribuzione cittadino e regionale, esso sia rettamente informato affinché, come suo uso, correttamente informi. La ringrazio, con stima. Bortolo Giraldi».

Ed ecco i dati riguardanti le varie votazioni fornite dal cortese lettore:

22 novembre 1959 (votazione diretta). Soci aventi diritto al voto 17.760; soci votanti 6.480, schede valide 6.416, schede bianche 59, schede nulle 5.

Lista n. 1. Concentrazione democratica italiana 2.083. Lista n. 2 Rinascita 4.333.

1.o luglio 1963 (votazione per corrispondenza). Soci aventi diritto al voto 15.154; soci votanti 11.810, schede valide 11.619, schede bianche 102, schede nulle 89.

Lista n. 1 Rinascita 4.918. Lista n. 2 Concentrazione democratica italiana 6.701.

1.o luglio 1966 (votazione per corrispondenza). Soci aventi diritto a voto 16.819; schede pervenute 10.989, schede valide 10.704, schede bianche 101, schede nulle 184.

Lista n. 1 Rinascita 4.367. Lista n. 2 Cooperazione democratica italiana 6.337.

18 aprile 1970 (votazione per corrispondenza). Soci aventi diritto al voto 15.964; schede pervenute 11.964, schede valide 11.066, schede bianche 110, schede nulle 81.

Lista n. 1 Lega nazionale cooperative e mutue 4.497. Lista n. 2 Cooperazione democratica italiana 6.569.

Il teatro dialettale e la Compagnia «I Giovani»

«Ho letto la segnalazione pubblicata il 22 aprile: "Troppe le compagnie per il teatro dialettale?", e, in qualità di direttore della Compagnia di prosa "I Giovani", penso di far cosa gradita ai cinque "amici della prosa", che avrebbero fatto cosa utile firmando la loro lettera pubblicamente, nonché a quanti s'interessano alle sorti del teatro dialettale, chiedendo ospitalità a queste stesse colonne per una precisazione.

«Desidero anzitutto tranquillizzare chi si preoccupa del vagare di elementi da una compagine all'altra... senza fissa dimora: gli attori e il regista in questione che, come è stato fatto notare, avevano interpretato, la scorsa estate, "La vecia de San Giusto" al Castello, fanno, dallo scorso febbraio, parte integrante della Compagnia "I Giovani" che ha creato, parallelamente alla compagnia che da anni rappresenta testi in lingua italiana, quella "Compagnia dialettale" organica, funzionante e duratura da tempo auspicata dal pubblico triestino. Posso infatti assicurare che, sebbene la nostra stagione teatrale non sia ancora finita (daremo un lavoro in italiano ai primi di maggio all'Auditorium), è già allo studio il programma per il '70-'71, che comprenderà appunto anche lavori in dialetto, già collaudati ed altri inediti, poiché un fine della nostra iniziativa è pure quello di offrire uno strumento per la realizzazione di opere di autori concittadini per stimolare la carente produzione dialettale.

«Questi progetti, accarezzati timidamente all'inizio della nuova attività, possono ora venir affrontati in modo concreto, confortati dalla comprensione e dal consenso calorosamente dimostratoci nelle tre recite di "Le piantine su la finestra" da più di mille spettatori. Cordiali saluti, Dino Castelli.»

Il Carso pulito e una serie di «se»

«"1970, anno della conservazione della natura". Si prendono iniziative a diversi livelli per la difesa dall'inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo. Una vera crociata.

«E da noi, nel nostro piccolo, che si fa?

«Se tanto per cominciare ripulissimo dal sudiciume e dai rifiuti che crescono a vista d'occhio su tutte le strade che portano all'altopiano?

«Se in accordo coi quattro Comuni limitrofi, il nostro si facesse promotore di una campagna di pulizia del Carso?

«Se attraverso un'accurata opera di vigilanza e di prevenzione si evitasse che i nostri ospiti temporanei d'oltre confine scarichino sulle direttrici dei valichi imballaggi, sacchetti di plastica, cartaccia ecc.?

«Se egualmente si punissero esemplarmente gli scaricatori abusivi di ruderi, rifiuti ecc.?

«Se si facesse una campagna educativa del cittadino, con azione nelle scuole, nelle associazioni, nelle società sportive, sulla stampa, nei pubblici esercizi, con affissi murali ecc. sulla necessità che, nel nostro interesse, siamo noi per primi che dobbiamo autodisciplinarci e contribuire con l'esempio e l'azione, che dobbiamo collaborare con le autorità e non aspettarci tutto da queste?

«Se la benemerita Azienda autonoma di sorgiorno e turismo riesumasse la sua iniziativa Carso-pulito?

«Se... ma tanto è inutile. Cordialmente, Claudio Chiaruttini».

LE ORE DELLA CITTA'

«Spedizione nell'Antartide»

Su invito dell'Associazione XXX Ottobre, lunedì 27 aprile il noto alpinista Ignazio Piussi terrà una conferenza dal titolo «Spedizione nell'Antartide». Rievocherà — corredandola di una serie di diapositive — l'impresa italiana in quel lontano continente, rappresentando gli scopi scientifici ed alpinistici che la spedizione ha voluto perseguire. La conferenza avrà luogo nella sala convegni della Camera di Commercio in via San Nicolò 5.

È nato Cristiano Rinaldi

Il giornalista Dario Rinaldi, dirigente del Servizio stampa della Regione e capogruppo per la D.C. al Consiglio comunale, è per la seconda volta papà: il suo primogenito, Andrea, ha infatti un fratellino, Cristiano. Al caro collega e alla gentile signora Maria Gabriella le nostre cordiali congratulazioni, con un fervido augurio al piccolo Cristiano.

All'Associazione medica

Oggi, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la sezione Venezia Giulia della Società di ematologia. Parlerà il prof. Aminta Fieschi, direttore dello Istituto di clinica medica dell'Università di Genova e presidente della Società di ematologia su «Trombocitopenia tipo May Hegglin: problemi diagnostico differenziali».

Festa dei piranesi

Domani 25 aprile la comunità di Pirano onorerà il Patrono San Giorgio con la tradizionale S. Messa in S. Maria Maggiore alle ore 9.30 del mattino. Officierà il concittadino don Italo Brazzafolli ricorrendo anche il 25.o anniversario del suo sacerdozio. Nel pomeriggio festoso convegno alle ore 17 nella sala maggiore dell'Associazione in via Zudecche 1/C per l'annuale incontro con i piranesi della regione.

Esibizione di scacchi

Domani, sabato 25, alle ore 14, nella sede sociale della Scacchistica triestina, al Caffè Firenze, il grande maestro internazionale jugoslavo Svetodar Gligoric, che recentemente ha giocato nella selezione di dieci giocatori più forti del mondo, terrà una simultanea con molti scacchisti triestini. Data l'importanza dell'avvenimento s'invitano gli interessati e i simpatizzanti ad essere presenti all'incontro.

«Pirtti» la villa per tutti

Ora anche a Trieste lo châlet originale finlandese. Realizzate il vostro sogno sul Carso o al mare. Lo vedrete telefonando al 61621 o al 36078.

Tendaggi

Fronda, via Roma 9.

Tendaggi

Fronda, v.le R. Sanzio 21.

Il Gruyere

originale svizzero dal sapore inconfondibile per le vostre ricette di cucina lo trovate in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26

Prorompe la primavera

Prorompe la primavera nell'assortimento di confezioni di Beltrame. Una vastissima varietà di modelli, disegni e colori nell'indirizzo della moda 1970. Elegantissime le gonne Pasquier in esclusiva ed i calzoni Feraud, e con la stagione dei bagni alle porte i costumi ed i bikini 1970 in anteprima. *Beltrame* Vi offre il piacere di una scelta sicura.

«Mamma d'Italia»

Anche quest'anno, sotto il patrocinio della Croce Rossa Italiana, il Comitato nazionale «Premio Mamma d'Italia» proclamerà il 10 maggio, festa della Mamma, la «Mamma d'Italia 1970» che, attraverso una accurata selezione, risulterà la più meritevole tra le tante che si sono distinte per particolari azioni di sacrificio, di bontà e di abnegazione. Cittadini ed enti sono invitati a collaborare nella scelta, segnalando casi di preclari virtù materne, per iscritto, alla Sezione femminile del Comitato regionale della CRI di Trieste, piazza Sansovino 3, entro e non oltre il 27 aprile. Le segnalazioni che perverranno oltre tale data non saranno ritenute valide. Nella segnalazione scritta dovranno essere indicati, oltre alla precisazione dettagliata degli atti compiuti, anche le complete generalità della mamma segnalata, il rispettivo indirizzo e tutto quanto altro possa dar modo alle autorità competenti per esercitare un controllo.

Istriani a Ravenna

L'Associazione delle Comunità istriane, organizzatrice di una gita a Ravenna, segnala che la partenza, che avrà luogo domani, 25 aprile, è stata ritardata di un'ora a seguito di uno sciopero degli addetti delle autolinee. Quanti sono pertanto interessati all'iniziativa debbono trovarsi alle ore 7.15 in piazza San Giovanni da dove partiranno un quarto d'ora dopo gli autopullman.

Le signore al C.d.S.

«Primavera nei nostri giardini» è stato il tema trattato dal dott. Duilio Cosma, ispettore alle pubbliche piantagioni comunali, nel suo secondo incontro al Circolo della Stampa, organizzato per le signore da Fulvia Costantinides. La piacevole conversazione ha toccato ed approfondito i punti essenziali per una buona coltivazione delle piante nei giardini di casa, la lavorazione del terreno, la semina, la propagazione, la concimazione, la raccolta e la conservazione dei fiori recisi: è seguita una scoppiettante girandola di botta e risposta tra l'oratore ed il pubblico interessato, che ha poi calorosamente applaudito l'oratore. La terza puntata, sempre dedicata alle piante, avrà luogo nella prima decade di maggio. In chiusa all'incontro Fulvia Costantinides ha sottolineato alle intervenute la nobiltà della campagna a favore della lotta contro la distrofia muscolare che si sta effettuando in questi giorni nella nostra città.

Mostra d'arte

alla Galleria Rossoni dal 21 corrente espone Nicola Sponza.

Sci CAI XXX Ottobre

Tutti i soci dello *Sci CAI XXX Ottobre* sono invitati a telefonare in sede per le iscrizioni ai corsi di sci estivo al Livrio.

In giornata la sentenza al processo del Porto

Ultima udienza, oggi, del processo per l'«affare del Porto»: il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Cola, P.M. dott. Tavella, cancelliere Corrado, si insedierà alle 9 nell'aula della Corte d'Assise, dove si è svolto l'intero dibattimento.

La sentenza verrà pronunciata in giornata, ma in quale ora è impossibile poterlo dire. E' facile però prevedere che la camera di consiglio sarà piuttosto lunga.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Arcturus» (naz.); mn. «S. Francesco» (naz.); mn. «Arbia» (naz.); mc. «Pater» (naz.); mn. «Kar» (turca); mn. «Karabi» (alban.); mn. «Borea» (naz.); mn. «Cagliari» (naz.); mn. «A. Van Bargen» (germ.); mc. «Letkmos» (liberiana); mn. «Stromboli» (naz.).

PARTENZE: mn. «Ausonia» (naz.); mn. «Lady Elvira» (pan.); mc. «N. Montanari» (naz.); mn. «Romanija» (jug.); mn. «Al Nasseriah» (RAU); mn. «Rasa» (jug.); mn. «Righi» (nazionale); mn. «Sika» (Gambia); mn. «Romeo Braga» (bras.); mn. «Makis» (ell.); mn. «Nicola L.» (naz.); mn. «Arcturus» (naz.); mn. «Pater» (naz.).

Nuova agenzia a Prosecco della Cassa di Risparmio

Inizia lunedì la sua attività una nuova agenzia della Cassa di Risparmio di Trieste a Prosecco. Lo sportello si inserisce nella rete di uffici periferici della Cassa che, nella provincia di Trieste, si estende da Muggia a Bagnoli della Rosandra a San Sabba, Servola, Barcola e Sistiana. La nuova dipendenza della Cassa, grazie alla sua posizione equidistante e facilmente raggiungibile da numerose località dell'altipiano, è destinata a servire la popolazione di una vasta zona di crescente sviluppo commerciale e turistico.

L'Agenzia, la cui sede provvisoria viene aperta al n. 161 di Prosecco, è abilitata a compiere tutte le operazioni bancarie ed offrirà inoltre agli utenti della zona la possibilità di effettuare in loco tutta una serie di operazioni e pagamenti a carattere ricorrente per i quali era fin qui necessario raggiungere il centro cittadino.

L'attivazione di questo nuovo ufficio, che troverà definitiva sistemazione in un proprio edificio di cui è già prevista la costruzione per il prossimo futuro, avverrà nella serata di oggi con una semplice cerimonia.

ALL'OSPEDALE UN UOMO CON VARIE USTIONI

SCOPPIA LA PENTOLA CON LA CERA PER PAVIMENTI

Un principio d'incendio e il televisore a pezzi

Un singolare infortunio è occorso a Roberto Vecchi, di 44 anni, domiciliato in via Battisti 13. Nella cucina di casa egli stava preparando della cera da pavimenti.

Per diluire l'impasto si era servito di benzina, mettendo il tutto in un pentolone, che poi mise a scaldare su un fornello elettrico. Ad un certo momento il calore ha provocato un'esplosione: la pentola è scoppiata come una bomba, facendo schizzare fiammate da ogni parte. Il malcapitato è stato investito alle mani e al volto dal fuoco, che si è poi propagato alla giacca del pigiama. L'uomo è riuscito però a conservare il suo sangue freddo, e prima che le fiamme lo avviluppassero si è tolto di dosso l'indumento.

Intanto era sopraggiunta la moglie Dina, la quale, udendo l'esplosione, era corsa tutta spaventata dalla stanza da letto, dove si trovava, nella cucina. Qualche pezzo di mobilia stava ardendo, ed il televisore era stato ridotto in pezzi.

La signora è corsa subito a telefonare al «113»: assieme agli agenti sono arrivati anche i vigili del fuoco, al comando del brigadiere Dal Fogo. Mentre questi ultimi provvedevano ad estinguere le fiamme con getti di schiumogeno, il Vecchi è stato portato dagli stessi agenti all'ospedale, dove è stato ricoverato nella divisione dermatologica con prognosi di dieci giorni, per ustioni alle mani ed al volto.

FERMATI DI NOTTE QUATTRO TURCHI

Da Troia a Trieste con una testa di donna

Ma non è un giallo: si tratta di «antiquari» la cui attività è ora al vaglio della polizia

Da «Arsenio Lupin» alla «Iliade», sarebbe il caso di dire in merito al fermo di quattro turchi. Erano indiziati quali autori del furto perpetrato recentemente nella locanda «Venezia», ma invece non avevano né gioielli, né soldi. Anzi, erano completamente al verde. Unico oggetto che potrebbe essere di valore era la testa di una piccola statua, una figura femminile, che sarebbe stata rinvenuta nella zona di Troia, dove i quattro risiedono.

I quattro sono Yurtsenin Kuyucu di 23 anni, autista; Dampag Sayin di 34 anni, anch'egli autista; Sadik Tezdogan di 31 anni, commerciante e Serim Kuyucu di 38 anni. Tutti e quattro sono stati fermati di notte in piazza Duca degli Abruzzi: una pattuglia della Squadra mobile li aveva notati mentre dormivano nell'interno di un'automobile con targa turca.

Al momento, come s'è detto, si pensò che si trattasse dei ladri che avevano svaligiato la locanda; invece, i quattro sono poi risultati estranei a questo furto. Nel bagagliaio della macchina è stata trovata la testa della statuetta. Inoltre, uno dei fermati aveva in tasca la fotografia di un'altra testa di statua, che rappresenta forse un dio, e l'indirizzo di un negozio di oggetti d'antiquariato.

Tutti e quattro i fermati erano provvisti di documenti turchi. Il Tezdogan aveva anzi due passaporti, uno dei quali risultava però scaduto. Interrogati, essi hanno spiegato di essere originari della città di Denizli, che sorge nei pressi delle rovine di Troia. Fu lì che avevano rinvenuto il resto di una statuetta, rappresentante la testa di donna, che intendevano smerciare nella nostra città. Avevano trovato anche un altro resto di statua, cioè una testa d'uomo, in grandezza naturale. Essendo un po' troppo ingombrante, non avevano voluto portarla all'estero prima di essere certi di poterla smerciare. Avevano invece con sé la foto, da mostrare agli eventuali acquirenti.

Trattandosi di un'attività non troppo ortodossa, la Squadra mobile ha ritenuto di mantenere il fermo dei quattro turchi, anche per poter controllare le loro dichiarazioni. I fermati, oltre a tutto, non dispongono di mezzi per poter rimpatriare. Forse ritenevano di poter realizzare una somma cospicua dalla vendita del pezzo archeologico.

Studenti di Foggia in visita a Trieste

L'Istituto tecnico commerciale «Pietro Giannone» di Foggia ha organizzato nel quadro delle manifestazioni culturali dell'anno scolastico, una visita alla nostra città, che si svolge in questi giorni.

Gli allievi partecipanti, accompagnati dal preside Antonio Preziuso e da alcuni insegnanti, dopo aver visitato le attrezzature portuali e doganali hanno reso omaggio, nel sacrario di Redipuglia, ai Caduti della guerra di redenzione.

L'AZIONE REGIONALE ESPOSTA IN COMMISSIONE

Dare nuovo slancio al settore cooperativo

Ha avuto successo l'azione promozionale in Baviera per incrementare l'afflusso dei turisti germanici



(«Giornalfoto»)

L'assessore Dulci (primo a sinistra, con a fianco l'assessore Varisco) espone le linee dell'azione regionale svolta nel settore della cooperazione, alla riunione della competente commissione

L'interesse che l'Amministrazione regionale, e per essa lo Assessore all'industria e commercio che presiede allo sviluppo della produzione e della distribuzione, annette alla cooperazione di produzione e lavoro, nonché a quella di consumo e per le forme di organizzazione tra privati, è stato il tema dell'intervento dell'assessore Dulci alla riunione della Commissione regionale della cooperazione, che si è svolta ieri pomeriggio, sotto la presidenza dell'assessore Varisco, delegato del settore.

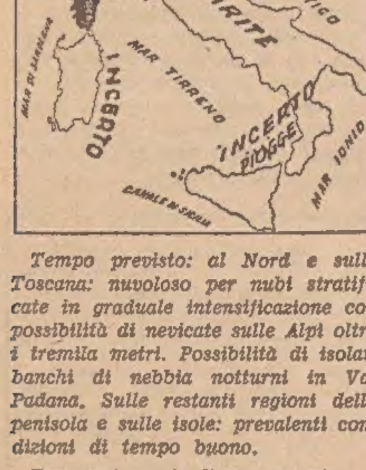
La cooperazione — ha affermato Dulci — continua a costituire un fenomeno la cui importanza non può essere trascurata nell'attuale contesto socio-economico, e si presenta quindi l'inderogabile necessità di studiare e applicare norme e dettati che valgano a potenziare la funzione e restituirla ai suoi originali. Gli interventi allo studio — ha proseguito — possono così riassumersi: la concessione di un contributo a fondo perduto nella misura massima del 35 per cento dell'investimento realizzato a favore delle cooperative che intendano costruire, ampliare, ammodernare le proprie strutture operative (compreso l'acquisto di macchinari, strumenti idonei a realizzare o aumentare produzioni e servizi); concessione di contributi sugli interessi ai sensi delle leggi regionali n. 25 del 1965 (incentivazioni industriali) e n. 9 del '67 (provvidenze per il settore distributivo); la concessione di un mutuo annuo costante del due per cento sull'importo della somma mutuata. Infine, ha concluso Dulci, è ferma intenzione dell'Assessorato affrontare anche per le categorie della distribuzione il problema del credito di esercizio. E' seguita un'ampia discussione.

L'azione promozionale della Regione, volta a incrementare il flusso turistico tedesco verso il Friuli-Venezia Giulia, ha avuto notevole successo. La delegazione regionale guidata dal vicepresidente della Giunta, Moro, è rientrata dalla Baviera, che tradizionalmente è uno dei principali «serbatoi» del turismo germanico che ogni anno affluisce sulle spiagge della nostra regione.

La visita della delegazione regionale in Baviera durata due giorni, si è impegnata su vari contatti con esponenti del settore politico, culturale e turistico. Moro si è incontrato con il Borgomastro di Monaco di Baviera, dott. Bayerle e con il Ministro per l'economia, trasporti e turismo della Baviera, dott. Schedl. Nel corso del colloquio con il dott. Schedl, Mora ha trattato oltre che dei problemi dell'interscambio turistico, anche di varie questioni relative alle comunicazioni tra le due regioni, con particolare riferimento al traforo stradale del Monte Croce Carnico.

La visita nel capoluogo bavarese del vicepresidente della Giunta si è conclusa con una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato trentacinque giornalisti tedeschi.

PREVISIONI DEL TEMPO



Tempo previsto: al Nord e sulla Toscana: nuvoloso per nubi stratificate in graduale intensificazione con possibilità di nevicate sulle Alpi oltre i tremila metri. Possibilità di isolati banchi di nebbia notturni in Val Padana. Sulle restanti regioni della penisola e sulle isole: prevalenti condizioni di tempo buono.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: al Nord e al centro deboli meridionali; al Sud deboli o localmente moderati da Nord-Est.

Mari: settentrionali e centrali poco mossi; mari meridionali mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 24; Verona 7, 22; Trieste 10, 18; Venezia 11, 17; Milano 7, 21; Torino 7, 21; Genova 14, 20; Bologna 10, 23; Firenze 9, 25; Pisa 7, 24; Ancona 10, 19; Perugia 11, 24; Pescara 11, 21; L'Aquila 7, 25; Roma Nord 9, 28; Roma Fiumicino 10, 25; Campobasso 8, 21; Bari 12, 16; Napoli 13, 25; Potenza 8, 19; S. Maria di Leuca 12, 20; Catanzaro 12,20; Reggio Calabria 11, 20; Messina 14, 21; Palermo 17, 20; Catania 14, 20; Alghero 14, 22; Cagliari 13, 25.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

INAM - Rimborsi per assistenza indiretta

«Il 24 dicembre (vigilia di Natale) mi ammalai d'influenza, la cosiddetta "asiatica", così improvvisamente da non avere il tempo materiale di ricorrere già nel mattino all'assistenza medica dello INAM; chiamai invece urgentemente verso le 18.30 il n. 113 affinché avvisasse la Croce Rossa per il mio trasporto in ospedale, non avendo alcun familiare che mi potesse assistere. L'autoambulanza della Croce Rossa giunse immediatamente, ma il medico dopo avermi accuratamente visitata (la diagnosi era: faringite, tracheite, bronchite) e pur avendogli io fatto presente che vivevo sola, mi negò il trasporto in ospedale (immagino dietro istruzioni ricevute, dato il sovraffollamento in quel periodo negli ospedali) per cui non mi rimase, febbricitante com'ero, che aggrapparmi al telefono per vedere di trovare persona disposta a sacrificarmi per qualche ora la vigilia di Natale e giorni successivi per la indispensabile assistenza. Fortunatamente la trovai e così potei superare, anche se con non poca difficoltà, il male.

«All'INAM, con lettera 21 gennaio, chiesi il rimborso delle spese sostenute, sia per l'intervento della Croce Rossa che per le altre prestazioni ammontanti a L. 15.645. Orbene, alla vigilia di Pasqua, (se fosse giunta solo 3 giorni dopo avrei pensato ad un pesce d'aprile) ricevetti la lettera a stampa del 26 marzo P.M. 3304/70/1/C, dove l'INAM mi comunica che la domanda inoltrata il 10 gennaio 1970 era stata accolta e che pertanto la Sezione territoriale (via Nordio) provvederà a liquidarmi la somma complessiva di L. 3.940, corrispondente a quello che l'Istituto avrebbe sostenuto ove l'assistenza fosse stata erogata in forma diretta.

«Vi sembra giusto tale trattamento? Non avevo io il diritto, vivendo sola, data anche l'età avanzata (fra qualche mese compirò i 73 anni) ad essere ricoverata in ospedale? E se questo non era possibile causa il sovraffollamento, non dovevo ricevere il rimborso almeno delle 15.645 lire richieste?». M. D.

Abbiamo più volte detto che l'assicurato che ricorre all'assistenza indiretta corre il rischio di non ottenere il rimborso, oppure, se lo ottiene, questo è molto inferiore alla spesa sostenuta, in quanto, nell'effettuarlo, l'INAM lo limita all'importo dell'onere che avrebbe sostenuto nell'erogare l'assistenza diretta. Nel caso particolare la lettrice avrebbe dovuto chiamare il medico di fiducia dello Istituto ed avrebbe ottenuto direttamente e quindi gratuitamente tutte le prestazioni.

Il disporre poi il ricovero ospedaliero rientra nella competente discrezionalità del medico e riteniamo che se il sanitario della Croce Rossa avesse ravvisato la necessità di un ricovero d'urgenza, l'avrebbe disposto nonostante il sovraffollamento dell'ospedale. Solamente con il ricovero d'urgenza, indipendentemente da chi viene prescritto, lo INAM avrebbe assunto a suo carico ogni spesa.

Assicurazioni infortuni artigiani

«Sono un artigiano da più di 30 anni, e lavoro solo. Ho letto l'articolo sul nuovo sistema contributi per l'assicurazione infortuni degli artigiani e vorrei sapere se anche adesso chi lavora solo come me, può avere la riduzione del 30 per cento del contributo e cosa deve fare per ottenerlo». Pechiar Mario.

Il provvedimento adottato dal Consiglio di Amministrazione dello INAIL ed approvato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con decreto del 10.11.1969, offre al titolare di azienda artigiana la facoltà di scegliere la retribuzione imponibile tra un minimo di L. 300.000 ed un massimo di L. 1.200.000 annue.

Sulla retribuzione liberamente scelta, l'INAIL provvederà ad applicare il premio speciale unitario individuando in una delle 16 classi di rischio, in relazione all'attività esercitata dall'artigiano.

E' ovvio che la retribuzione scelta sarà presa in considerazione dallo INAIL al fine della determinazione delle prestazioni economiche da erogare all'artigiano in caso di infortunio sul lavoro.

Invitiamo il lettore a rivolgersi alla locale Sede dell'INAIL per concordare con l'Istituto la retribuzione imponibile ed il relativo premio.

Società Garibaldi

«Sono un vecchio marittimo pensionato in possesso di azioni della «Società Garibaldi di Navigazione». Dette azioni sono state pagate con contributi di lire 45 mensili (obbligatoriamente) dal 21-5-1919 al 31 agosto 1922. Avendo pagato complessivamente lire 1410 di allora ora la Società, a richiesta, ci rimborsa un saldo di lire 28.200. Ora mi domando e con me si domandano molti altri marittimi: come mai con la svalutazione della lira da quell'epoca ad oggi, non avendo avuto alcun beneficio salvo alcuni miseri interessi ci viene pagata la esigua somma sopracitat?

«Prego una risposta su "Segnalazioni", e che questa mia venga inoltrata all'on. Belci affinché metta rimedio a questo fatto che a me e a tanti altri sembra ingiusto e le azioni vengano valutate al loro giusto valore». R. A.

Pur conoscendo l'esistenza della «Società Garibaldi» la quale prevedeva già nel lontano 1920 una forma di azionato popolare, non sappiamo quale sia la sua attuale situazione patrimoniale dopo tanti anni di vicissitudini di carattere politico e particolarmente dopo l'ultimo conflitto mondiale.

Pensiamo che la Società, indipendentemente se già posta in liquidazione o meno, nel rimborsare le azioni debba rendere conto ai soci azionisti come il capitale da loro sottoscritto e versato in epoca anteriore alla svalutazione monetaria sia stato impiegato e come nonostante la svalutazione determini oggi la possibilità di un esiguo rimborso. Sarebbe veramente interessante avere a proposito qualche informazione da parte di chi è o era preposto all'amministrazione o alla liquidazione della Società.

Rimborso trattenute pensionati

Molti lettori ci hanno scritto per conoscere a quale punto sono presso l'INPS i lavori relativi al rimborso delle trattenute operate ai pensionati di vecchiaia nel periodo 1.5.1968-30.4.1969, in base alle disposizioni contenute nel D.P.R. 27.4.1968 n. 488, dichiarate costituzionalmente illegittime dalla Sentenza della Corte Costituzionale n. 155 dell'11.12.1969.

Così, R.Z. di Grado, riferendosi ad un nostro articolo apparso nella Rubrica del 13 marzo u.s., forse non troppo chiaro, ritiene che la Sede di Trieste abbia già rimborsato le trattenute, mentre quella di Gorizia non abbia fatto niente. Il lettore Carlo Wojtowicz propone di autorizzare i datori di lavoro a restituire direttamente, sotto la loro responsabilità, le somme trattenute nel suddetto periodo, a favore dei pensionati tuttora presenti in servizio. Il rag. Gilberto Zanelli chiede infine che qualcuno intervenga a favore di molti pensionati che attendono «vanamente» (?) il rimborso.

Affermando nel nostro articolo del 13 marzo che le sedi dell'INPS «stanno rimborsando le trattenute operate nel periodo», noi intendevamo precisare che le trattenute relative al detto periodo 1.4.1968-30.4.1969 devono essere rimborsate e che le sedi avevano avuto le prime istruzioni per il rimborso (v. Circ. Dir. Gen. INPS n. 53390 Pers/2 del 7.1.1970). Tali istruzioni, invero incomplete, si riferivano solamente ai rimborsi da effettuare a favore dei pensionati che avevano opposto ricorso amministrativo nei confronti del provvedimento di trattenuta, mentre, come è noto, successivamente i rimborsi medesimi, per disposizione ministeriale, vennero estesi a tutti.

La proposta del lettore Carlo Wojtowicz di autorizzare i datori di lavoro a restituire le somme trattenute, direttamente ai pensionati ancora alle loro dipendenze non può essere accettata dall'INPS in quanto è lo Istituto stesso che deve rimborsare quanto ha effettivamente riscosso dai datori di lavoro per trattenute fatte ai dipendenti pensionati.

Ci risulta che in questi giorni sono state emanate ulteriori e più complete istruzioni alle sedi periferiche dell'INPS per il rimborso delle trattenute e ci viene assicurato che gli adempimenti relativi potranno essere portati a termine entro 3 mesi circa.

Ci associamo alla richiesta del rag. Gilberto Zanelli per pregare agli uffici competenti una quanto più possibile sollecita definizione.

Domenico Pagliaro

Scadenze al 30 aprile

Ricordiamo ai lettori interessati che al *30 aprile* corrente vengono a scadere i termini di due importanti provvedimenti in materia di previdenza sociale.

1) Termina con il 30 aprile il periodo di un anno durante il quale i lavoratori della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina possono riscattare periodi di lavoro effettuati dal 1.7.1920 al 28.2.1926. E' noto che tale riscatto permette la concessione immediata di una pensione di invalidità di L. 25.000 mensili a coloro che sono riconosciuti invalidi, oppure l'aumento di circa L. 3.200 mensili di una pensione già liquidata, oppure infine la possibilità di continuare i versamenti volontari per coloro che non avendo lavorato per tutto il periodo 20-26 non possono riscattare almeno 5 anni.

2) Con la stessa data del 30 aprile scade il termine entro il quale i cittadini italiani che abbiano compiuto i 65 anni di età prima del maggio 1969 possano presentare la domanda della *«pensione sociale* per avere la decorrenza e gli arretrati dal 1.o maggio 1969, oppure dal mese successivo a quello del compimento del 65.o anno di età nel caso in cui il compimento stesso avvenga dopo il 1.5.1969. Dopo il 1.5.1970 la decorrenza della «pensione sociale» sarà fissata in ogni caso, raggiunta l'età dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda.

IL PROF. TECILAZICH ALLA RIUNIONE DEL ROTARY

Non disturbiamo le «vecchie cicogne»

Si risolve con naturalezza l'educazione sessuale dicendo chiaramente ai giovani come stanno le cose

Nella riunione conviviale del Rotary svoltasi ieri, il professor Francesco Tecilazich, ha svolto un'interessante relazione sulla educazione sessuale, della quale pubblichiamo qui appresso un ampio stralcio.

Per esporre in modo sintetico questo importante problema pedagogico — ha esordito l'oratore — dividerò schematicamente l'argomento in periodi diversi, a seconda dell'età del bambino e del giovane. Tralascerò volutamente tutta la parte che si riferisce alla patologia, limitandomi a considerare le situazioni di perfetta normalità. I genitori sono sempre le persone più adatte per una razionale educazione sessuale, non fosse altro che per accrescere quella fiducia e quell'amore reciproco, che è alla base di ogni pedagogia moderna, ma il loro compito non è sempre facile. Sarà infatti necessario che essi conoscano bene la sensibilità emotiva dei loro figli e siano capaci di adeguare il proprio atteggiamento educativo a una estrema naturalezza, per non provocare atteggiamenti reattivi, che in soggetti predisposti potrebbero provocare aberrazioni caratteriali.

In molti paesi, specie di origine anglosassone, si tende oggi a praticare l'educazione sessuale nelle scuole, iniziativa questa giustificata a mio avviso; ma quando si vogliano impartire le prime nozioni sulla vita sessuale agli scolari più giovani, un maestro è troppo impersonale e la sensibilità degli allievi troppo diversa caso a caso, perché si possano instaurare quei rapporti affettivi, senza i quali non è possibile delucidare argomenti così delicati, senza turbare l'anima infantile. Sarebbe forse più opportuno educare i genitori ed insegnar loro come rispondere alle domande dei loro figli, genitori che spesso per una errata educazione sessuale che a suo tempo hanno ricevuta o per scarse cognizioni a proposito, tendono ad eludere le domande o danno delle risposte inadeguate. Le risposte invece debbono essere date con grande semplicità, senza imbarazzo. Se il bambino si accorge che certe sue domande richiamano su di lui un particolare interesse da parte dei genitori, farà di tutto per ripeterle.

La scoperta del proprio sesso avviene nell'età fra 1 e 3 anni. I bambini, specie quelli che vivono con fratelli di sesso diverso, incominciano presto a chiedere spiegazioni. Come si debbono comportare i genitori, soprattutto le madri, in queste circostanze? Prima di tutto bisogna che il bambino sappia che quelle parti sono delle parti del suo corpo come tutte le altre. Durante il bagno pertanto, la madre non richiamerà una particolare attenzione su di esse, non dovrà nascondere quelle dei fratelli qualora la pulizia venga fatta contemporaneamente. In questo periodo il bambino non deve provare sensazioni di pudore. Ove necessario, la madre non dovrà mai allontanare la mano picchiandola, dicendo severamente: non devi fare ciò; dovrà dire: non farlo, perché la tua mamma preferisce tu non lo faccia; oppure: questo non è bello, nessun altro bambino lo fa, distraendo poi il bambino con qualche gioco. Alla domanda perché esistano differenze tra bambini e bambine, bisogna rispondere con tutta franchezza, che ciò serve per potersi sposare ed aver figli. La semplicità e la sincerità delle risposte daranno al bambino la sensazione che si tratti di cose perfettamente normali, naturali.

Il periodo del perché. Dai 3 ai 6 anni esplode nel bambino l'innata curiosità per tutto ciò che lo circonda e per il suo stesso corpo. Le domande si fanno pertanto più insistenti e maggiore è il desiderio di risposte esaurienti. Incominciano pure le domande sulla procreazione e di come nascano i figli. Il compito dei genitori diventa ora veramente difficile, e richiede molta tenerezza, amore. Bisogna persuadere il bambino che non è bello fare certe cose, che se vuol bene ai genitori non lo farà più. Per quanto riguarda le domande su come nascono i figli, le risposte dovranno essere più dettagliate, sempre improntate dalla maggior sincerità possibile, in rapporto all'età del bambino. I genitori debbono essere convinti che risposte precise non turbano i bambini.

L'età della scuola. In questo periodo che va dai 6 ai 12 anni, incominciano a svilupparsi nei ragazzi il discernimento del bene e del male, l'amor proprio e il pudore. In questo periodo della vita è della massima importanza la scelta delle amicizie e la lettura. I genitori debbono porre la massima attenzione a questo riguardo. La tendenza all'imitazione, la facile emotività e l'accesa fantasia, nel caso di discorsi o di letture inadatte, riguardanti soprattutto sessualità e criminalità, potrebbero determinare delle aberrazioni caratteriali permanenti.

La pubertà va dai 12 ai 15 anni circa, ed inizia in genere un po' più precocemente nelle femmine. Si tratta di un periodo quanto mai delicato della nostra vita. Genitori ed insegnanti debbono saper riconoscere le diverse modificazioni somatiche e quelle del carattere, che si verificano in questo periodo. L'abnorme emotività e le frequenti disattenzioni, determinano spesso una riduzione del profitto a scuola. Gli insegnanti asseriscono di rendersi conto delle particolari condizioni dello studente ed affermano pure di tenerne conto nell'assegnazione dei voti, ma a mio avviso, poi se ne dimenticano molto spesso. I genitori debbono più che mai essere vicini ai loro figli, ispirare loro fiducia e confidenza.

Vorrei ancora dire qualcosa — ha concluso il prof. Tecilazich — sulla moda che seguono oggi molti adolescenti, moda che avvicina le femmine allo aspetto dei maschi e fa sembrare femmine i maschi. Sembra che i giovani facciano di tutto per cancellare la differenza dei sessi. Per me si tratta di una moda destinata a scomparire, perché la natura vuole che le persone di sesso diverso si cerchino, e ciò avviene proprio per i caratteri sessuali secondari, ben evidenti in tutti gli esseri viventi.

La rassegna del kitsch alla «Cappella»

Si è inaugurata ieri sera l'ultima rassegna che il centro culturale «La Cappella» ha organizzato per questa stagione, rassegna dedicata al fenomeno del kitsch. La manifestazione, che era articolata in proiezioni di film e di diapositive, si pone quindi in chiusura di un calendario di manifestazioni che ha toccato alcuni temi fondamentali della cultura contemporanea.

La rassegna del kitsch, che conclude la stagione, esamina il fenomeno del cattivo gusto attraverso la presentazione di oggetti, la realizzazione di un ambiente d'abitazione tipico ed attraverso la proiezione di ieri sera che ha presentato brani filmati e diapositive particolarmente significativi. La parola kitsch, entrata ormai a far parte del nostro linguaggio, racchiude in sé il significato di cattivo gusto, di mancanza di gusto, di manierismo. La serata di ieri si è conclusa con un dibattito che è stato introdotto da Ugo Volli, uno studioso triestino che ha collaborato al saggio per l'organizzazione della rassegna.

CONFERENZE

La «Dante Alighieri» centro di irredentismo

Acuta analisi svolta dalla prof. Salvi

Per la Società «Dante Alighieri» ha parlato l'altra sera la prof. Dora Salvi, che è stata presentata al folto pubblico dalla presidente del sodalizio Laura Eulambio. Il tema della conferenza — «Storia ed attività della Dante Alighieri» — ha permesso alla prof. Salvi di fare un'attenta disamina storica dei tempi e delle situazioni che portarono alla creazione della «Dante Alighieri». La oratrice si è soffermata in particolare sui momenti storici delle terre irredente nella fine del 1800. Il Trentino, la Venezia Giulia e la Dalmazia erano occupate dagli austriaci e facevano parte del grande impero absburgico, il quale temeva la maggioranza italiana della popolazione, la sua cultura e civiltà, per cui trovava mille ostacoli per impedirne lo sviluppo. Nel grande gioco politico ne uscivano favorite le minoranze slave ed austriache.

Dentro e fuori dell'impero, l'irredentismo italiano non aveva una funzione esclusivamente politica, perché cercò anche di difendere la lingua e la cultura italiana, aprendo scuole ed asili, prodigandosi, specie nei centri più piccoli, ove l'italianità era più seriamente minacciata, affinché gli italiani potessero trovare un'argine alla politica snazionalizzatrice. Nacque così la «Pro Patria» con lo scopo di riunire tutte le sane energie delle province irredente, che tenne il suo primo congresso a Rovereto nel 1886.

La prof. Salvi ha passato in rassegna i nomi di quanti operarono nelle file di questa benemerita società sino a quando venne soppressa dall'Austria; dalle sue ceneri doveva poi nascere la «Lega Nazionale», per continuare nell'opera tanto meritoria. Proprio nel 1889 a Roma veniva fondata la «Dante Alighieri», un anno prima dello scioglimento della Pro Patria.

La «Dante», temuta dall'Austria, non poté operare alla luce del sole nelle province irredente, ma i suoi dirigenti furono in contatto continuo con gli esponenti dell'irredentismo e non mancarono di aiuti, affinché la tutela e la diffusione della lingua e della cultura italiana potessero superare i non pochi ostacoli. Da parte loro, gli esuli irredenti furono sempre collaboratori attivi e devoti della «Dante» e spesso nei discorsi dei dirigenti nazionali, in manifestazioni e congressi, si parlava degli italiani soggetti all'Austria, che attendevano il ritorno in seno alla madre patria, e delle minacce che subiva la cultura italiana in Adriatico.

E' difficile fare la storia della «Dante Alighieri» nelle nostre terre prima della Redenzione, appunto perché operò nella clandestinità, ma nei suoi studi la prof. Salvi ha trovato elementi tali con i quali ha potuto ricostruire l'attività e menzionare gli uomini che si adoperarono nel nobile compito. Proprio per questi elementi, quasi sconosciuti, la conferenzaa è stata importante, in quanto ha messo in luce pagine di storia poco note di questa nostra tormentata terra.

MOSTRE D'ARTE

Giorgio Milia alla «Comunale»

Si svolgerà questa sera, alle ore 18, l'inaugurazione della personale del pittore Giorgio Milia, che rimarrà aperta fino al 3 maggio. Il giovane artista espone una serie di interessanti tele in cui prevale il tema dei paesaggi carsici che non mancheranno di richiamare l'attenzione del pubblico.

Luigi Pampanini alla «Barisi»

Stasera, alla Galleria Barisi, il pittore Luigi Pampanini inaugura una mostra di pittura, paesaggi e marine di Trieste e dintorni. La mostra rimarrà aperta fino al 6 maggio.

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
VIRGILIO LILLI
sino all'8 maggio
Orario: 10.30 12.30, 17-20

Alla TORBANDENA
CARRA'
e
SIRONI
Orario: 10.30-12.30, 16.30-19.30
festivi 11-13

GIUDICATO IN CONTUMACIA UNO JUGOSLAVO

Possono costar care certe pesanti galanterie

Quasi raddoppiata la pena in Appello: 18 mesi

Tempi di satiri di importazione, almeno nelle aule giudiziarie. Dopo il tedesco dalla carezza facile, è ora la volta di Dusan Rajicic di 26 anni, da Veliko Gradisce, in Jugoslavia, giudicato in contumacia dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Severino, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel.

Relatore sulle galanti esplosioni dell'assente è il consigliere dott. Locuoco. Nelle prime ore del pomeriggio del 12 luglio dello scorso anno, Neda S. di 17 anni stava percorrendo un sentiero di Gretta che costeggiava, allora, una casa in costruzione. Ad un tratto, la fanciulla venne raggiunta da un giovanotto — il Rajicic — sbucato all'improvviso dallo steccato che delimitava la zona dei lavori. Lo sconosciuto le si avvicinò, tento alcune mosse galanti e la Neda, impaurita, si mise a urlare, correndo verso l'abitato. Poco dopo, si presentò ai carabinieri del rione, ai quali denunciò l'accaduto.

I militari rintracciarono rapidamente lo straniero che ammise l'addebito e dichiarò inoltre che un mese prima era riparato a Trieste assieme a sua moglie, ma aveva trascurato di presentarsi alle autorità. Lo straniero concluse la propria deposizione col dire che lavorava da una settimana nel cantiere di Gretta. Al termine degli accertamenti, il Rajicic fu denunciato per due ipotesi di atti innominabili e per omessa dichiarazione di soggiorno, mentre il suo datore di lavoro venne incriminato per avere assunto il Rajicic senza darne comunicazione alla Polizia, ma l'autorità giudiziaria dispose lo stralcio del suo caso. Lo jugoslavo venne giudicato il 19 dicembre scorso dal Tribunale penale e condannato a 10 mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda con la condizionale, ma la sentenza fu impugnata dalla Procura generale.

Mancando l'imputato, prende la parola il P. G. e lamenta che i primi giudici abbiano ritenuto il contumace colpevole soltanto di atti tentati e non consumati; chiede pertanto un aumento di pena. In difesa del Rajicic parla poi l'avv. Padovani. La Corte accoglie il ricorso della Pubblica accusa, e, concesse all'assente le attenuanti generiche, gli aumenta la pena inflitta dai primi giudici, determinando quella complessiva in un anno e sei mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda e gli revoca, infine, il beneficio della condizionale.

Sussidi ai profughi

L'Ente Comunale di Assistenza di Trieste informa che, a causa dello sciopero del personale degli Enti locali proclamato per i giorni 22 e 23 c.m., il pagamento dei sussidi ai profughi non ospitati nei Centri di raccolta avverrà con le seguenti variazioni: cognomi con le lettere O P Q, oggi, venerdì 24 aprile; R S, lunedì 27; T U V Z, martedì 28.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 25 e domenica 26 corrente gita al rifugio «Fratelli Grego» con pernottamento. Programma ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia, 3 - Tel. 35240.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vittorio Corenica, nel IV anniversario (2/5), dalla moglie e figlio 3000 pro Ospedale maggiore (reparto neurochirurgia).

In memoria di Gilda Brazioli (17/4) da Vittoria Viezzoli 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Argia Battaglia, nel IV anniversario (24/4), da Enzo e Rina 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Buiiggi, nel III anniversario, dalla moglie Lina 10.000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Giuseppe Bellugi, nel II anniversario, dalle sorelle 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Manzoni (25/4) dal fratello Giulio 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla sorella Dora Stancampiano 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla nipote Maria Luisa Sevieri 2000 pro Ass. spastici.

In memoria di Umberta Negrini ved. Bernardini, nel III anniversario (25/4), dalla nuora Antonietta 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Umberto Anasipoli, nell'anniversario, dalla mamma 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giovanna Leva, nell'anniversario, dalle figlie 2000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria del col. Isidoro Angelo Callisto, nel II anniversario (24/4), dalla figlia Mariacristina e marito Renato Bologna 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Bologna»).

In memoria della bambina Cinzia Franceschini, per il compleanno, dalle famiglie Ogriseh e Bilucaglia 6000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Licia Colautti, nel I anniversario, dalla madre Anna 5000, dalla famiglia Gianni Miniussi 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del col. Giuseppe Sanfelice, nel II anniversario, dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Centro tumori; dal fratello Giulio 2000 pro Centro tumori; dalla sorella Dora Stancampiano 2000 pro «Domus Lucis»; dalla nipote Maria Luisa Sevieri 2000 pro Banca del sangue.

In memoria di Amelia Blasi dalle cognate e cognato Blasi 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Romi Canziani Sillani da Piera 3000 pro Associazione famiglie di Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Antonia Konte Sinigaglia dalla famiglia Curci 3000, da Mariella e Ferruccio Colautti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Trocca, Bortolotti e Tonut 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Carla e Salvo Placereano 5000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Bruno De Zottis dalle famiglie Sfreddo - Rismondo 10.000 pro Lega tumori.

In memoria di Giovanna Vouk dai figli Olga e Carlo 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vincenzo Sarcinelli da Olimpia e Guglielmo Treselli 5000 pro Istituto per l'infanzia; dalla famiglia Skerbisch 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Furio Breschi da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»).

In memoria di Rud Nadoh dalla Pellicceria Marchi 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Ermanno Visnoviz dalle cugine Nina e Valeria Gregori 2000, da Guido Bardelli 5000 pro Oratorio Salesiani; dal collega e amico Romano Fonda 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Pietro Dalla Via 3000, da Dante e Clelia Trevisini 5000, da Nella e Giuseppe Porro 5000 pro Ricreatorio «Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Carilao Giannopulo da Andreina Cioni 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lisetta Illeni Bozzo da Ida e Harry Gruden 3000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Oscar de Incontrera da Rosita Benussi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni 15.000 pro Unione filantropica «La Previdenza»; da Laura Stefani 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Milena Zucconi 2000, dall'ing. conte Domenico Rossetti e signora 10.000, da Giulia Zuttioni 3000, da Maria Lucioni 2000, da Estella Brunetti 2500, da Kurt e Ornella Bachrach 3000 pro Società di Minerva; da Maria Geissler Albl 1000 pro Comunità evangelica augustana, 1000 pro Società signore evangeliche.

In memoria di Regina Mikuletich dalla Polizia femminile 10.000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Mario Vicigni dai nipoti Silvia, Fulvio e Diego 5000 pro Ospedale Maddalena (Rep. geriatria).

In memoria di Eugenia e Virgilio Schmid da Carla Desilla 2000 pro Centro tumori, 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vittorio Volpi dalla direzione dell'ADIGI 5000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth; dal dott. Andrea Armuzzi 1000, da Dora Zerial 1000, da Giuliana Bressan 500, da Benito Baldissera 1000, da Galliano De Giorgi 1000, da Laura Sibilia 1000, da Fabio Ambrosi 500 pro Centro tumori; dal dott. Mario Doleni 1000, da Marisa Fabro 1000, da Ada Gruden 1000, da Nilda Heinze 1000, da Renato Buda 1000, da Walter Viviani 500 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mariuccia Slaico 1000, da Mercede Pittoni 1000, da Fiorella Turco 1000, da Piero Costanzo 1000, da Nadia Favento 1000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Alida Renzi 1000 pro Istituto statale d'arte (Fondo «Arch. Renzi»); da Guido Andriolo 1000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth. da Livia e Paolo Crevatini e famiglie Mari 5000 pro Centro tumori.

Da N. N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Paleologo da Lely Trimarchi 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Orpheus Baxalys 5000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Marta Rocco in Blasi da Eugenio Paulin 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ester Bastiani 5000 pro Comitato per l'unità della famiglia; da C. A. Lang 10.000 pro Rotary Club (Fondo «Lapenna»).

In memoria di Ermanno Visnoviz da Giorgio e Ulla Gasti 20.000, dagli ex colleghi comunali Terscon, Varconi, Succi, Scoda, Fonda, Colautti, Ambrosi, Pavani, Bassa e Gombani 13.000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco»; da Bruno Babuder 1000 pro Fondo ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Antonia Sinigaglia da Maria ved. Velicogna 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da W. Pagani 5000 pro Centro tumori; da Olga e Marcello Marovelli 2000 pro CRI.

In memoria di Amelia Piazza ved. Blasi dalle famiglie Albano e Mario Blasi 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 2500 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Coppola 3000 pro ECA; dalla famiglia Seriani Arbore 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Raffaele Levantini dai nipoti Fanny e Lino Novello 5000, dai nipoti Giselda e Gianpaolo Vallon 5000 pro Ospedale maggiore (Fondo convalescenti poveri).

In memoria di Corrado Mismasi da Itala Selva 5000 pro Lega contro i tumori; dai dottori Ferdinando e Licia Portione 10.000 pro Istituto «Rittmeyer». da Nora Portione 5000, da Maria Iviani 2000, da Nerina e Renato Grion 2000, da Maria e Fidalma Grion 2000, da Grazia e Pino 5000 pro Centro tumori; da Cappellina e Caidasi 2000 pro Lega nazionale.

In memoria del cap. Bruno Bevilacqua dalla Sez. M.O. «Aldo Brandolin» dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia 5000 pro Ricreatorio comunale «E. Toti» (ex allievi).

Per una lieta ricorrenza da N. N. 2000 pro «Domus Lucis».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIME VISIONI

LE COSE del cinema

In questi giorni gli esercenti cinematografici scrutano il cielo come i marinai, e come i marinai alla sera fanno il «punto» con i logaritmi degli incassi. Poiché di cinema è ormai acquisito che ne ammazza più l'automobile della televisione, ecco che alla vigilia di due festività di una primavera avanzata si giocano le ultime carte per tentar di raddrizzare una stagione claudicante, e comunque rimasta senza ossigeno ancora prima di Pasqua, che quest'anno poi era bassa. Dunque un po' di pioggia o di tempo incerto favorirebbero l'attenzione del pubblico alle battute conclusive, mentre il sole aumenterebbe l'attuale distrazione (o indifferenza) verso le cose del cinema, molto pesante per una città come Trieste che priva di retroterra non gode, nei dì di festa, dello scambio città-campagna.

Il discorso, vecchio fino a farsi cronico, merita una ennesima ripetizione, anche perché, detto in verità, il panorama attuale delle prime visioni risulta piuttosto dignitoso, e tale da accontentare le predilezioni più disparate. Vediamo. Ad esempio le cose del cinema richiamano subito a «Le cose della vita» titolo originale e significativo della brutta versione adottata come sempre nella trasposizione italiana, dove è diventato «L'amante». Si tratta del velocissimo inventario della propria vita che un uomo riesce a fare tra l'inizio di un banale incidente d'auto e la morte che ne segue. Occasione di raccontare personaggi, società, ambienti, tempo e rapporti umani, che il regista Claude Sautet non ha perduto, pur mostrando di zoppicare verso la bella rilegatura e il piacere dell'intreccio. Ma il tutto si amalgama con un certo spessore, grazie anche all'accostamento di tre personalità distinte ma di uguale voltaggio d'attrazione: Michel Piccoli, Romy Schneider e Lea Massari; nell'insieme un film d'attori e d'autore, dove nessuno prevarica l'altro.

Discorso analogo, ma spostato sul piano del giallo, per «L'uccello dalle piume di cristallo» di Ennio Morricone. Qui prevale la sapienza del dosaggio e il rispetto formale, tenuto sempre ad una tensione pari a quella del racconto. In casi del genere è soltanto scontato un certo manierismo ormai inevitabile, ma qui viene accantonato dalla sorpresa finale; e anche qui — secondo invocazione di ruoli — piuttosto esatte risultano le scelte degli interpreti: Tony Musante che non regge male il confronto con il professionistico Enrico Maria Salerno, e più in là Umberto Raho e Mario Adorf.

Continuando nel segno di qualcosa per tutti, c'è quindi «Gott mit uns» di Giuliano Montaldo, un motto che ai meno giovani provoca ancora — malgrado le emozioni degli ultimissimi anni — qualche lieve brivido. L'impostazione è tutta dialettica e sotterraneamente polemica: un caso, diciamo, di assurda filosofia sul potere militare e sulle altrettanto assurde leggi della guerra e della violenza, un lacerante flash-back sul capitolo cupo dei lager e della prigionia.

Due diversivi, infine, ciascuno con attrattive personali: «La ballata della città senza nome», simpatico esempio di western-musical, con i rispettabilissimi nomi di Lee Marvin, Clint Eastwood e Jean Seberg; e l'ultimissimo arrivato a contendersi gli eventuali capricci meteorologici di aprile «Il divorzio» con il «fassotutomi» Gassman e la recuperata «Anitona» Ekberg non si va più in là della nota marginale di costume, ovvero della risata mista all'amaro del paradosso. In definitiva nessuno sprint ma una accettabile velocità di crociera, che la varietà riesce gradevolmente a movimentare. Il che, per una stagione agli sgoccioli, non è poco. Le cose del cinema possono ancora trovare un loro giusto spazio nelle cose della vita.

ma.

Salvatore Accardo alla Gioventù musicale

Per la sezione di Trieste della G.M.I., martedì 28 aprile nella sala maggiore e sotto gli auspici del C.C.A. avrà luogo il concerto straordinario offerto da Salvatore Accardo.

Il famoso violinista, presente a Trieste per il concerto sinfonico che giovedì 30 aprile lo vedrà impegnato al «Verdi» con il violoncellista Libero Lana e il direttore Ettore Gracis, ha gentilmente accolto l'invito di concludere la prima stagione cameristica della neo-costituita sezione della G.M.I. In programma musiche di Bach, Prokofiev, Ysaye, Paganini.

L'ingresso alla sala sarà consentito esclusivamente verso presentazione della tessera sociale.

«Midnight cowboy» (un uomo da marciapiede) di John Schlesinger, premio Oscar per il miglior film dell'anno, è stato vietato in tutto il territorio della Thailandia. Secondo la locale censura, la pellicola — sulle amare peripezie di un giovane texano alla conquista di New York — contiene «una serie di sequenze oscene e immorali».

IL ROMANZO DI BASSANI SULLO SCHERMO

Sarà una francesina la Micol del «Giardino»

De Sica ha completato il cast degli interpreti

Ferrara, 23

Le riprese ferraresi del «Giardino dei Finzi-Contini», il film che De Sica si appresta a trarre dall'omonimo libro di Bassani, cominceranno a metà giugno e si protrarranno per tutto luglio.

I tecnici della «troupe» hanno ormai concluso i sopralluoghi nella città estense e, per quanto riguarda il lavoro da svolgere in Emilia, pare tutto deciso. Il regista, dal canto suo, ha completato, o quasi, il «cast» degli interpreti, con la scelta forse più impegnativa, quella del complesso personaggio della protagonista, Micol. Dopo circa 150 provini l'attenzione di De Sica si è fermata sulla francese Dominique Sanda, giovanissima, ma che ha già dato buona prova nel film di Robert Bresson «Una femme douce».

Il protagonista maschile sarà Lino Capolicchio, scelto dopo Raffaele Curi sul quale in un primo momento si era appuntato l'interesse del regista, ma che è stato poi scartato perché «non lega», cioè non fa buona coppia dal punto di vista cinematografico con la Sanda.

La lavorazione del film comincerà comunque a Roma, dove si gireranno gli interni, poi la «troupé» si trasferirà a Ferrara dove rimarrà circa un mese e mezzo e quindi a Monza. Qui, infatti, De Sica ha trovato la villa con il famoso giardino. Infine verranno fatte anche alcune riprese a Grenoble.

Praticamente, quindi, tutto è pronto per il primo giro di manovella; l'ultima riserva riguarda l'attore che dovrà impersonare Malnate, ma sembra che per questa parte sia stato scritturato il cantante Herbert Pagani.

Riduzioni speciali per «L'altra ferita»

Con specialissimi sconti per gli abbonati del Teatro Stabile e particolari facilitazioni riservate ai giovani lo spettacolo «L'altra ferita» si replicherà al Politeama Rossetti ancora tre volte. Sia la recita odierna sia quella di domani avranno inizio alle 20.30, mentre la rappresentazione di domenica, con la quale la Compagnia dei Quattro prenderà congedo da Trieste, comincerà alle 16.30.

Interprete principale di questa moderna rielaborazione del «Filottete» di Sofocle che viene proposta al pubblico da Aldo Braibanti è Tino Carraro.

VA IN SCENA QUESTA SERA «LA BETÌA»

All'Auditorium Ruzante Peter Weiss e Bruckner

Lunedì da Fiume il «Fantoccio lusitano» «Krankheit der Jugend» martedì da Vienna

La prima rappresentazione della «Betìa» in programma per questa sera con inizio alle 20.30 all'Auditorium dà l'avvio a una serie di tre spettacoli che si susseguiranno uno dopo l'altro senza interruzioni sino al 28 aprile sul palcoscenico di via Tor Bandena. Infatti, terminate le recite della commedia del Ruzante che si replicherà soltanto domani sera (20.30) e domenica pomeriggio (16.30), andranno in scena lunedì la «Cantata del fantoccio lusitano» di Peter Weiss nell'edizione del «Dramma italiano» di Fiume e martedì «Krankheit der Jugend» (Gioventù malata) di Ferdinand Bruckner con la compagnia del Max Reinhardt Seminar di Vienna.

A presentare «La Betìa» di Angelo Beolco detto il Ruzante è una compagnia d'arte che si intitola all'autore della commedia. Opera giovanile del Ruzante, la «Betia» (diminutivo di Elisabetta) ha figurato questo anno nel cartellone del Piccolo Teatro di Milano. Si tratta di una commedia scritta prima del «Parlamento» e di «Mascherata» (che risalgono rispettivamente al 1525 e al 1527) in cui si rispecchia lo spirito insieme caustico, sensuale e amaro dei tempi di Angelo Beolco. Alla «Betìa», spettacolo non consentito ai minori di 18 anni, daranno vita una quindicina di attori guidati dal regista Gigi Giaretta al quale si debbono anche alcuni interventi chiarificatori sul testo.

Sempre all'Auditorium, lunedì sera la Compagnia del Dramma italiano di Fiume darà una unica rappresentazione della «Cantata del fantoccio lusitano» la cui notorietà nel nostro Paese è legata strettamente al nome di Giorgio Strehler. La regia di questa edizione del lavoro di Peter Weiss è stata affidata a Francesco Macedonio. Scene e costumi sono di Sergio d'Osmo che ha voluto prestare la sua collaborazione al complesso fiumano da lunghi anni impegnato a mantener vivo l'interesse per il Teatro nella nostra lingua nella città del Quarnero.

Un'altra unica rappresentazione è in programma all'Auditorium per martedì prossimo. Ad essa daranno vita i giovani attori del Max Reinhardt Seminar di Vienna che interpreteranno in lingua tedesca il dramma di Bruckner «Krankheit der Jugend» (Gioventù malata). Lo spettacolo che è sotto gli auspici dell'Istituto austriaco di cultura in Roma sarà preceduto lunedì pomeriggio da un incontro al Circolo della Stampa.

A tutti e tre gli spettacoli gli abbonati del Teatro Stabile potranno assistere fruendo di notevoli riduzioni. Per la rappresentazione in lingua tedesca sconti sono riservati anche ai soci del Circolo austriaco, dell'Associazione austriaca e dell'Istituto germanico di cultura.

Soraya ci riprova

Milano, 23

Soraya, dopo la sua prima esperienza cinematografica con «I tre volti», ritenterà la via del cinema interpretando un secondo film. Nel darne notizia nel suo prossimo numero, il settimanale «Annabella» aggiunge che l'ex imperatrice sarà impegnata dai primi del prossimo giugno alla metà d'agosto a Marrakesch, in Marocco, nelle riprese del film «Moment» che non sarà diretto da Franco Indovina, il regista italiano al quale Soraya è da tempo legata sentimentalmente, ma da Pierre Rouve, di origine romena.

D'Arcangelo - Losavio ai Venerdì musicali

La costituzione di un duo da parte di giovani strumentisti rientra nella norma, ma acquista un rilievo particolare quando uno dei due suona il fagotto. E' poi eccezionale in Italia, dove il basso della famiglia dei legni, prezioso per l'orchestra, vive in disparte, estraneo alle ambizioni dei compositori.

Il Duo D'Arcangelo-Losavio, ascoltato al C.C.A. per i «Venerdì» ha portato una nota di ottimismo sulle prospettive future del fagotto. Non solo la bravura del Losavio ha permesso di constatare che lo strumento possiede un suo fascino ed una sua patetica cantabilità, ma il Duo ha inserito nel programma alcuni brani di recentissima fattura e dovuti a Marcello Abbado, il cui «Cadenze» assomiglia ad un preludiare improvvisato, ed a Teresa Procaccini i cui «Tre Pezzi» sono apparsi ben articolati e consapevoli della tessitura fagottistica.

Domenico Losavio ha completato il programma con alcuni brani di scuola francese (Bozza e Pierné), mentre la pianista M. Ausilia D'Arcangelo gli ha concesso un po' di respiro producendosi da sola con garbo e delicatezza in Debussy, Liszt e Saint-Saens.

C. G.

LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO «VERDI»

Stasera il concerto Pritchard-Brengola

In programma Strawinsky, Ferrari e Beethoven



John Pritchard

Avrà luogo stasera, al Teatro Verdi, con inizio alle 21, l'annunciato quinto concerto della stagione sinfonica di primavera. Ospite per la prima volta del Teatro Verdi, alla guida dell'Orchestra sarà, nell'occasione, il maestro inglese John Pritchard.

John Pritchard deve la sua fama soprattutto all'attività che svolge nell'ambito del Festival di Glyndebourne. Oltre che per quell'importante Festival, Pritchard è noto per aver diretto orchestre internazionali nei teatri di tutto il mondo. Si dedica anche al repertorio lirico con preferenza per quello di Mozart, di cui ha diretto le opere principali.

John Pritchard accompagnerà questa sera uno dei nostri più valenti violinisti, il napoletano Riccardo Brengola, già ben noto al nostro pubblico per aver suonato ripetutamente al Verdi.

Riccardo Brengola eseguirà, in prima esecuzione per Trieste il «Concerto per violino e orchestra» di Giorgio Ferrari, uno dei più significativi esponenti della musica italiana contemporanea. In precedenza Pritchard dirigerà l'orchestra nel «Divertimento» dal balletto «Il bacio della fata» di Strawinsky, mentre la seconda parte del programma sarà occupata dalla Quinta Sinfonia, in do minore, op. 67, di Beethoven.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

«La famiglia Tot» al Teatro Sloveno

Il Teatro Sloveno di Trieste presenta oggi alle ore 21 in prima per l'Italia la commedia dell'autore contemporaneo ungherese István Orkény «La famiglia Tot». E' questo un testo particolare che si allaccia a quelle correnti particolari della drammaturgia dei paesi orientali di cui la nota più positiva era rappresentata dalla «primavera» praghese. La «Famiglia Tot» composta secondo i canoni del teatro moderno presenta in maniera del tutto particolare da una parte il conflitto tra le forme tradizionali di una vita idillica ancorata ai principi etici e morali del passato e l'incombente necessità di superare le forme cristallizzate delle piccole cose della «povera» gente tramite l'azione imposta dal progresso; dall'altra il conflitto derivante dalla azione crudele del «sistema» politico, economico e morale.

Regista dello spettacolo è Adrijan Rustja, scenografo Sveta Jovanovic, i costumi sono stati curati da Uros Vagaja che assieme a Demetrij Cej ha realizzato pure gli elementi pittorici delle scene.

La commedia è interpretata dalla Compagnia del Teatro Sloveno di Trieste al completo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

IL MAESTRO FA CILECCA L'8 SETTEMBRE DI COIGNET

«Sulla strada» - «Nel bosco di aprile» - (TV-1, ore 22) — Per la serie dedicata alle novelle di Yuri Nagibin, andranno stasera in onda questi due telefilm prodotti dalla televisione sovietica. La vicenda del primo si svolge in un'osteria frequentata da camionisti su una strada di grande traffico; ne sono proprietarie due donne: una anziana, severa e scostante, l'altra giovane, aperta e tollerante. Un giorno entra nell'osteria un giovanissimo camionista dall'aria cordiale: la durezza della vecchia sembra sciogliersi all'improvviso. Più tardi si capirà il perché di questo cambiamento: durante l'ultima guerra, la donna aveva perso in un bombardamento un bambino ancora in fasce che ora potrebbe avere l'età del giovane camionista.

Protagonista del secondo racconto è invece un vecchio maestro che passeggia per il bosco godendosi l'inizio della primavera. Ad interrompere la sua solitudine arrivano due giovani fidanzati, un soldato e una ragazza, che stanno litigando. Il maestro cerca di comporre la disputa ma con scarsi risultati; i due se ne vanno, per poi comparire più tardi dopo essersi rappacificati. Dopo l'incontro, il vecchio maestro prosegue la sua solitaria passeggiata.

* * *

«Il capitan Coignet» (TV-2, ore 21.15) — Il mito di Napoleone sta per crollare: la battaglia di Lipsia decreta la fine dell'impero; ma Coignet che ha ormai la guerra nel sangue dopo quindici anni di vita militare, combatte fino all'ultimo, fino cioè alla smobilitazione. Coignet indossa gli abiti civili e ritorna al suo paese a coltivare i campi. Ma l'avventura napoleonica non è finita e Jean Roch, ormai capitano, indossa per cento giorni l'antica divisa, accorrendo all'appello del generale; Waterloo mette fine a tutte le speranze. Coignet, solo, umiliato e privo di mezzi, trascorre gli ultimi anni della sua vita a scrivere le sue memorie: l'unica sua consolazione è quella di avere imparato a scrivere.

* * *

«L'avventura dell'aereo postale» (TV-2, ore 22.05) — Andrà in onda stasera la prima delle due puntate di questo documentario realizzato da Sergio Barbonese, il quale ha voluto ripercorrere le rotte di quei «Breguet 14», «Latè 17», «Latè 26», «Latè 28» (che furono gli strumenti commerciali della conquista coloniale francese tra il 1919 e il 1930), attraverso la Francia, la Spagna, il Marocco, il Sahara spagnolo, la Mauritania e il Senegal. Questa prima puntata si intitola «L'Africa in linea retta».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMPAGNIA DEI QUATTRO

POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20.30
L'ALTRA FERITA
Sconti del 60% per abbonati
Repliche: domani (ore 20.30) e domenica (16.30) ULTIMA

AUDITORIUM

Compagnia «IL RUZANTE»
Stasera ore 20.30
LA BETIA
di Angelo Beolco
Repliche: domani 20.30
Domenica 16.30 (ultima)

Dramma Italiano di Fiume
LUNEDI' 27 UNICA RECITA
CANTATA DEL FANTOCCIO LUSITANO
di Peter Weiss

Max Reinhardt Seminar
MARTEDI' 28 UNICA RECITA IN LINGUA TEDESCA
KRANKHEIT DER JUGEND
(GIOVENTU' MALATA)
di Ferdinand Bruckner

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera. Questa sera, alle ore 21, concerto diretto da John Pritchard; violinista Riccardo Brengola. In programma musiche di Strawinsky, Ferrari e Beethoven. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 la Compagnia dei Quattro presenta Tino Carraro, Beppe Pambieri, Piero Nuti ne «L'altra ferita» (dopo il «Filottete» di Sofocle) di Aldo Braibanti. Regia di Franco Enriquez. Sconti del 60% per abbonati del Teatro Stabile. Repliche: domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 (ultima). Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 20.30 prima rappresentazione: «La Betia» di Angelo Beolco con la compagnia d'arte «Il Ruzante». Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Repliche soltanto domani (20.30) e domenica (16.30). Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM. Lunedì 27 unica rappresentazione della «Cantata del fantoccio lusitano» di Peter Weiss, con la compagnia del Dramma italiano di Fiume. Regia di Francesco Macedonio. Sconti per gli abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

AL FENICE



OGGI AL RITZ
GOTT MIT UNS
(DIO E' CON NOI)
TECHNICOLOR
con
FRANCO NERO
RICHARD JOHNSON

ALL'EXCELSIOR
Il divorzio
con
VITTORIO GASSMAN
ANITA EKBERG
ANNA MOFFO

TEATRO AUDITORIUM. Martedì 28 unica rappresentazione in lingua tedesca: «Krankheit der Jugend» (Gioventù malata), tre atti di Ferdinand Bruckner. Compagnia del Max Reinhardt Seminar di Vienna. Sconti del 50% per i soci del Circolo austriaco, dell'Associazione austriaca e dell'Istituto di cultura germanico e per gli abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. Inizio spett.: 16, 18, 20, 22: «Paranoia». Un giallo carico di suspense dall'inizio alla fine con Carroll Baker e Jean Sorel. Technicolor vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Il divorzio» con Vittorio Gassman, Anna Moffo, Anita Ekberg e Nino Castelnuovo. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Paperino e Co. nel Far West». Nuove originali avventure animate a colori, prodotto da Walt Disney. Domenica 26 in mattinata una divertentissima serie di cartoni animati con i personaggi tanto cari ai bambini. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 16, 18, 20, 22.10: «L'uccello dalle piume di cristallo» con Tony Musante, Suzy Kendall, Enrico Maria Salerno. Musiche di Morricone. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
GRATTACIELO. 16: «L'amante» (Les choses de la vie). Scelto dalla commissione del Festival di Cannes e che rappresenterà la Francia. Interpreti: R. Schaider, M. Piccoli e L. Massari. Technicolor.
NAZIONALE. Apertura ore 15.30 ultima 22.10: «La ballata della città senza nome» con Lee Marvin, Clint Eastwood, Jean Seberg. Technicolor. Panavision.
RITZ. 15.30. Da un episodio realmente accaduto, un grande film: «Gott mit uns» (Dio è con noi) con Franco Nero, Richard Johnson e Larry Aubrey. Eastmancolor.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Vita segreta di una diciottenne» in technicolor. Film che mette a nudo i problemi dei giovani d'oggi con M. Biscardi, R. Petretto. Viet. min. 18 a.
AURORA. 16.30, 19, 22. Ancora oggi l'Oscar 1970 per il miglior film straniero: «Z» (L'orgia del potere) con Y. Montand. Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Prossimamente: «Un uomo chiamato cavallo».
CAPITOL. 16. Le esilaranti avventure di una simpatica e irresistibile canaglia nel divertentissimo technicolor Titanus: «Boon il saccheggiatore» con Steve Mc Queen.
CRISTALLO. 16.30. A. Sordi, N. Manfredi, V. Gassman. I tre grandi del cinema comico italiano sono gli insuperabile interpreti del divertentissimo technicolor: «Contestazione generale». Il film è per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'altra faccia del peccato». Colorscope. Grande successo di un film audace sulla libertà sessuale, non più giudicata immorale in Svezia, Inghilterra, Germania... Vietato ai min. 18 anni.
IMPERO. 16.30: «Il prof. dott. G. Tersilli, primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue» in technicolor con A. Sordi.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Indianapolis». Spettacolare avventura sportiva con Paul Newman, Robert Wagner, David Steiner. Technicolor. Nuovo Topolino. Genitori venite coi figlioli. 250 Enal 220. Posto unico.
MODERNO. 16.30: «2001 odissea nello spazio». Rivivrete, anticipate nel futuro, le emozioni suscitate dagli avvenimenti dell'Apollo 13. Colossale cinemascope.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Lucille Ball, Henry Fonda e Van Johnson in: «Appuntamento sotto il letto». Una gioiosa e brillante commedia.

ABBAZIA. 16: «Si salvi chi può». Una continua, colossale risata con Louis De Funes. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Colpo grosso alla napoletana». Il bottino valeva miliardi, ma la ragazza... Raquel Welch e Robert Wagner in un film divertentissimo in cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Un detective». Sconcertante, moderno, spregiudicato technicolor con Franco Nero e Florinda Bolkan. Viet. min. 14 anni.
ARISTON. 16: «Il cervello». Comicissimo technicolor con David Niven, Jean Paul Belmondo, Eli Wallach e Bourvil.
ASTRA. 16: «Corri uomo corri». Technicolor con Tomas Milian e Chelo Alonso.
IDEALE. 16. Technicolor: «Sfida negli abissi». James Coan, David Summer. Spettacolare e avvincente di guerra.
LUMIERE. Domani: «I tre che sconvolsero il West».
MARCONI. 16: «La vendetta di Gwangi». Più avvincente e spettacolare di King Kong, un eccezionale, fantastico, colossale technicolor Warner Bros con James Franciscus, Gila Golan, Richard Carlson.
RADIO. 16: «Serafino». Il capolavoro di Pietro Germi con Adriano Celentano e Ottavia Piccolo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
SERVOLA. 16. Il più grande film di guerra di tutti i tempi: «La battaglia d'Inghilterra». Scopecolor con Frederick Stafford, Van Johnson e Evelyn Stewart.

GRATTACIELO
L'AMANTE
TECHNICOLOR - SCHERMO PANORAMICO
R. SCHNEIDER - M. PICCOLI

OGGI al CRISTALLO
A. Sordi, N. Manfredi, V. Gassman insuperabili interpreti del divertentissimo technicolor
«CONTESTAZIONE GENERALE»

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA
VERDI. 17: «Il leone d'inverno». Capolavoro in technicolor con Peter O' Toole e Katherine Hepburn. Tre Premi Oscar.
VOLTA. 17: «Zorro alla Corte d'Inghilterra». Cinemascope in technicolor con Spyros Focas, Carrol Wells e Daniel Vargas. L'ultima avventura dell'eroe mascherato.

UDINE
ARISTON: «L'invasione». Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
ASTRA: «Il trapianto». Colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.
CAPITOL: «Un uomo da marciapiede». A colori. Vietato minori 18 anni.
CENTRALE: «La casa delle "demi-vièrges"». A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
ODEON: «L'uccello dalle piume di cristallo». Colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.
PUCCINI: «Una pelle più calda del sole». Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
CRISTALLO. «A qualsiasi prezzo». Colori. Ore 16.45.
DIANA: «La preda nuda». Colori.
ASQUINI: «Repulsione». Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 18.
FRIULI: «8 falsari, una ragazza e... un cane onesto». Colori. Ore 18.
FERROVIARIO: «Benjamin». Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 16.
ROMA: «I lunghi giorni della vendetta». Colori. Ore 18.

GORIZIA
CORSO. 17.15: «Contestazione generale», con V. Gassman, N. Manfredi e A. Sordi. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Un uomo chiamato cavallo», con R. Harris. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Samoa regina della giungla», con E. Fenech e R. Browne. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 18 e 21: Proiezione di alcuni documentari in occasione del 25 aprile. Ingresso libero.
VITTORIA. 17.15: «Addio Jeff», con A. Delon e M. Darc. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 10: «I 7 fratelli Cervi».
AZZURRO. 17.30: «Il dito più veloce del West» con James Garner.

PRINCIPE. 17.30: «I girasoli», con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Un colpo all'italiana», con Michael Caine e Rossano Brazzi. Technicolor.

RONCHI
EXCELSIOR. 18: «L'isola del tesoro». A colori.
RIO: «Il labirinto del sesso».

GRADO
CRISTALLO. 20: «I nervi a pezzi», con Hayley Mills, Huwel Bennett e Billie Whitelaw, in technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Ult. 21.45.

PORDENONE
VERDI. 17: «Rosolino Paternò soldato».
CRISTALLO. 17: «I girasoli». Technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Zabriskie Point» in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CORDENONS
VERDI. 17: «Preparati la bara».

SACILE
NUOVO. 17: «Jerryssimo».
ZANCANARO. 17: «Emanuelle».

CERVIGNANO
NUOVO: «La straordinaria fuga dal Campo 7 A».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Francese.
10.30: Applicazioni tecniche.
11.00: Replica della lezione di Applicazioni tecniche trasmessa alle ore 10.30.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Botanica.
12.00: Storia.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere Fermi.
13.00: La terza età.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Uno, due e... tre.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Diario partigiano.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: VI Festival pianistico internazionale.
Gong.
19.05: Sapere - Il film comico.
RIBALTA ACCESA
19.35: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «TV 7» - Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel.
Doremì.
22.00: «Sulla strada» da un racconto di Yuri Naghibin - «Nel bosco di Aprile» da un racconto di Yuri Naghibin.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

10.00: Programma cinematografico (Per Milano e zone collegate, in occasione della XLVIII Fiera Campionaria Internazionale).
14.00: Roma: Tennis. Campionati Internazionali d'Italia.
16.00: TVM - Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi.
18.30: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Il Capitan Coignet» - Settima puntata.
Doremì.
22.05: L'avventura dell'aereo postale - 1.a L'Africa in linea retta.
22.45: Quindici minuti con i Barritas.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.45: Ieri al parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Un disco per l'estate; 9: Voi ed io; 11.15: Firenze 34.a mostra mercato internazionale dell'artigianato; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Ma come hai fatto? 13.30: Una commedia di trenta minuti; 14: Giornale radio; 14.05: Listino borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio nell'intervallo giornale radio; 16: Onda verde; 16.20: Per voi giovani. Nell'intev. giornale radio; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Arcicronaca; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Le chiavi della musica; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Conversazione; 20.50: Folklore in salotto; 21.15: Concerto sinfonico. Nell'interv. il giro del mondo; 23: Oggi al parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta nell'interv. giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.40: Signori l'orchestra; 10: Scene della vita di Bohème; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Cinque rose per Milva; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.40: Ruote e motori; 16: Un disco per l'estate negli interv. giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica nell'interv. giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di... 19.05: Personale di A. Salvatore; 19.30: Radiosera; 20.10: Indianapolis; 21: Cronache del mezzogiorno; 21.15: Teatro stasera; 21.45: Conversazione; 22: Giornale radio; 22.10: Piccolo dizionario musicale; 22.45: Un'avventura a Budapest di F. Körmendi; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.20: Archivio del disco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino borsa di Roma; 14.30: Ritratto di autore; 15.15: Sant'elena al calvario; 16.25: Musiche di G. Battista Viotti; 17: Le opinioni degli altri; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del terzo; 15.15: Sant'Elena al calvario; 16.25: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: Gli sviluppi della tecnologia; 20.45: considerazioni attuali sull'intellettuale, conversazione; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Voli di notte: 22.26: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Suoni e Watt»; 15.35: «Flors di prat» teatrino friulano; 15.50: Piccolo concerto con l'orchestra di Gianni Safred; 16: «Strolighi e strighe» racconti istriani; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

4.30: Programmi di radio Lubiana; 6.15: Apertura; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni... 8.30: Cori e balletti da opere; 9: Musica e buonumore; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Ascoltiamoli insieme; 10.30: Canta Fausto Leali; 10.45: L'orchestra Jack Pleis; 11: Clan Celentano; 11.15: Fogli d'album musicale; 11.45: Appuntamento con la casa discografica Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 14.30: Programmi in lingua slovena; 15: Programmi di radio Lubiana; 15.30: Programma in lingua slovena; 17: Notiziario; 17.10: Allegro in musica; 17.30: Concerto sinfonico; 18.30: Cinema d'oggi; 18.40: Da una voce all'altra; 19: Suona il complesso dell'organista Bobby Astor; 19.15: Notiziario e sport; 19.30: Chiusura; 19.30: Programmi di radio Lubiana; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital notturno del Trio Lorenz; 23: Chiusura delle trasmissioni; 22: Programmi di radio Lubiana.

O

Televisione jugoslava

9.35: TV Scuola; 11: Corso di lingua inglese; 14.45: TV Scuola; 16.10: Cultura generale: biologia; 17.45: David Copperfiel; 18.30: Balletto in disegno; 19.05: Il mondo sul video; 20: Telegiornale; 20.35: «Il dottore al mare», telefilm; 22.10: Quiz, un po' io, un po' tu; 23.25: Telegiornale.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: più calmo

Milano, 23

Anche nella seduta odierna il mercato ha accusato il peso di diversi alleggerimenti, chiudendo su basi generalmente più calme della vigilia. Esorditi calmi, i corsi sono stati in parte rianimati nel durante, a opera soprattutto di alcuni assicurativi, già in controtendenza in apertura. In seguito, anche i titoli di massa mostravano migliori disposizioni, insieme alle Sai e alle due Fondiaria. Tali spunti però dovevano sottostare verso il listino a un ritorno dell'offerta, che riduceva in parte o totalmente le migliorie conseguite. Al listino tuttavia gran parte della quota non denuncia variazioni di rilievo rispetto alla vigilia. Tra i pochi movimenti di rilievo da segnalare i progressi conseguiti dalle Autostrade Torino-Milano, Fond. Incendio, Magona, Ras, Ginori, Rossari, Tecnomasio. Migliori anche le Fond. Vita e le Assicuratrice. Più deboli, per contro, le due Falck, Eternit, Eserc. Molini, Comp. Milano, Sges, Silos Genova, Sviluppo e Franco Tosi. Tra i titoli guida, ancora migliori le Fiat, stabili le Generali e poco variate Viscosa e Montedison.

Stazionario con pochi affari il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 31.000.000; Buoni del Tesoro 162 milioni; obbligazioni 919.258.100; 2.483.975 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi discreti con prezzi sostenuti. Italcementi 30.500-30.600; Generali 94.600-94.800; Ras 84.800-84.900; Viscosa 4.130-4.140; Fiat 3.730-3.735. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	22-4	23-4
Alimentari		
Certosa	2600	2630
Eridania	2658	2602
Es. Molini	937	899
Motta	5250	5230
Rom. Zucc.	245	240
Rom. Zucc. pr.	431	431
Assicurativi		
Generali	94180	94500
L'Abeille	17700	17511
Ass. Milano	23450	23100
Ass. Mil. pr.	21310	21300
Ass. Torino	19580	19350
Ass. Tor. pr.	16201	16101
Fond. Incendio	19280	19500
Fond. Vita	47200	47495
L'Assicuratrice	131500	132210
Ras	83400	84700
S.A.I.	49690	50100
Bancari		
Mediobanca	90900	90300
Chimici		
Anic	1210	1207
Brioschi	15010	15010
Gas Napoli	855	860
Caffaro	406	401.50
Erba	12000	12000
Erba pr.	8705	8701
Italgas	1222	1217
Lepetit ord.	9120	9105
Lepetit pr.	9225	9200
Liquigas	208	206.25
Mira Lanza	48700	48830
Ossigeno	3330	3335
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	85	85
Pierrel	13100	13000
Rumianca	1080	1080
Saffa	5375	5330
Sarom	1175	1185
Montedison	1121	1113
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1780	1761
E. Marelli	672	660
Sip	2996	2991
Tecnomasio	1000	1020
Terni Nuova	232	232
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2350	2340
Bastogi	2265	2251
Breda	3415	3380
Finmare	375.25	376
Finsider	669	665
Generalfin	971	964
Gim	5395	5391
Auto TO-MI	38300	39000
IFI priv.	9630	9579
Invest.	3300	3290
Italpi	2695	2670
La Centrale	6740	6680
Pirelli & C.	3702	3675
Sme	2465	2445
Stet	3500	3493
Sviluppo	3189	3120
Immobiliari e agricoli		
Aedes	4000	3970
Beni Stab.	5160	5200
Bonif. Ferraresi	1799	1799
Co. Ge.	18999	18980
Habitat	2980	2969
Imm. Roma	628.50	622.50
In. Edilizia	5170	5150
Milano Cen.	28510	28900
Risanamento	8900	8949
SACIE pr.	965	955
Silos Gen.	3330	3210

TITOLI	22-4	23-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1970	1790
Fiat	3700	3726
Fiat pr.	2425	2402
Nebiolo	579	583
Olivetti ord.	3281	3281
Olivetti pr.	3114	3088
Tosi Franco	5980	5800
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5215	4960
Acc. Falck pr.	5440	5150
Broggi-Izar	1295	1280
Dalmine	860	855
Ilssa-Viola	3075	3045
Italsider	1077	1075
Magona	3699	3753
Metal. Italiana	4800	4751
M. Amiata	14805	14704
Pertusola	2955	2948
Siele	7175	7100
Trafilerie	1020	1020
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4910	4887
Cot. Cantoni	27120	26895
Olcese	270	275
Cucirini	7380	7330
De Angeli	7950	8000
Cascami Seta	7350	7250
Fisac	471	467
Lanerossi	3480	3470
Gavardo	2430	2409
Scotti	200	200
Linificio	580	583
Marzotto pr.	1126	1126
Rossari & Varzi	8300	8500
Rotondi	31790	32050
Man. Tosi	2490	2490
Pacchetti	390	380
Snia Visc.	4121	4122
Snia pr.	3145	3110
Bernasconi	—	—
Tilane	395	398
Unione Manifatt.	25500	25300
Trasporti		
Alitalia priv.	19350	19280
Nord Milano	3370	3375
L'Ausiliare	2980	2965
Mittel	19850	2045
Diversi		
De Ferrari	1543	1543
Cartiere Binda	56000	55500
» Burgo	21650	21600
» Donzelli	2580	2600
Cementir	2851	2825
Centen. e Zin.	409	409
Cer. Pozzi	167	167
Cer. Pozzi pr.	273	275
Cer. Ginori	680	709
Ciga	7070	7075
Acque Pot.	950	950
Eternit	3650	3520
Italcable	4339	4280
Italcementi	29975	30050
Cond. Acqua	757	757
Rinascente	379.50	375.50
Rinasc. pr.	284	280.25
Mondadori pr.	4600	4583
Pirelli S.p.A.	3360	3350
Rejna	1020	1020
Smeriglio	97.50	96.50
SES	4225	4225
SGES	1669	1629
Terme Acqui	1780	1780

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23 apr.
Rendita	5%	94.60
Ricostruzione	3.50%	79.50
»	5%	92.30
Redim. Trieste	5%	92.90
Riforma Fond.	5%	86.80
Redimibile '54	5%	84.20
Edilizia scol.	5.50%	82.60
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.75
» » 1973	5%	94.65
» » 1974	5%	92.90
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.50
» » 1977	5%	91.10
» » 1978		89.05
A FF SS 67/87	6%	84.40
» » » 68/88	6%	83.40
Op Pub SS A	6%	83.40
» » SS.B I	6%	85.20
» » SS.B II	6%	83.40
» » SS.B III	6%	90.90
» » SS.C I	6%	99.30
» » SS.C II	6%	82.55
» » SS.C III	6%	82.90
» » SS.aut.I	6%	84.—
ENEL 1965 I	6%	83.60
» 1965 II	6%	86.30
» 1966 I	6%	83.80
» 1966 II	6%	83.75
» 1967	6%	84.—
» 1968 I	6%	83.40
» 1968 II	6%	83.30
» 1969/89	6%	84.05
ENEL Eur. 1965	6%	88.40
ENI 1965 II	6%	90.30
IMI FinIndMan	6%	83.70
IMI Autos.SS. I	6%	83.20
IRI Sider I 1953	5.50%	97.30
Autostr CC 63	5.50%	79.45
» » 65	6%	85.—
» » 67	6%	83.20
» » 68	6%	83.10
» » 68 II	6%	83.30
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	75.05
» »	5.50%	77.90
» »	6%	82.75
» ss. I	6%	83.60

TITOLI		23 apr.
Op. s.s. II	6%	82.80
» s.s. III	6%	82.70
FF.SS 1952	5.50%	96.45
» 1953	5.50%	94.40
» 1955	5.50%	92.—
» 1959	5.50%	85.65
» 1960	5%	79.85
» 1961	5%	79.90
» 1965 I	6%	83.40
» 1965 II	6%	83.60
» 1966 I	6%	83.20
» 1966 II	6%	83.30
» 1967	6%	83.25
» 1969	6%	84.85
I.M.I. XVIII	6%	97.50
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	95.80
» XXI	5%	95.20
» XXII	5%	83.70
» XXIII	5%	80.50
» XXIV	6.50%	81.80
» XXV	6%	86.10
» XXVI	6%	83.95
» 1964	6%	92.20
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	88.—
» » 67	6%	84.50
ENI Gela	5.50%	86.—
» 1957	6%	98.—
» 1958	6%	97.60
» 1958/78	6%	92.70
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	92.10
» Sud 1959	6%	93.50
» Sud 1960	5.50%	87.10
» Sud 1961	5.50%	87.10
» Sud-IV	5.50%	83.30
» Sud-V	5.50%	83.—
» Sud-VI	5.50%	82.80
» Sud-VII	5.50%	86.90
» Sud-VIII	5.50%	93.80
» Sud-IX	6%	90.90
IRI 1956/74	6%	97.—
» 1957/75	6%	96.90
» 1958/74	6%	96.60
» '57/77 (XX)	6%	93.70
» 1958/78	6%	96.80
» 1959/79	5.50%	87.10
» 1960/80	5.50%	84.—
» 1961/86	5.50%	79.20
» 1963/83	5.50%	80.35
» 1964/82	6%	85.50
» 1965/83	6%	85.50
» STET	6%	99.15
» Elet. opt.	5.50%	87.40
Cart. Timavo	7%	98.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,05; dollaro canadese 586,35; corona danese 83,797; corona norvegese 88,067; corona svedese 120,952; fiorino olandese 173,18; franco belga 12,666; franco francese 113,87; franco svizzero 146,322; lira sterlina 1513,825; marco tedesco 173,162; scellino austriaco 24,295; escudo portoghese 22,085; peseta spagnola 9,016.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,95; lira sterlina 1516; franco svizzero 146,20; franco francese 113,40; franco belga 12,50; marco tedesco 173,10; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 577; fiorino olandese 173,20; corona danese 83,70; corona svedese 120,70; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 48; dracma greca t.g. 20,25; t.p. 20,90.

TRIESTE

Il mercato prosegue nella fase discendente, pur non denunciando variazioni di rilievo rispetto alla precedente seduta. Controcorrente Fiat e Beni. Poco il circolante. Stazionario il reddito fisso. Titoli trattati: 1605 azioni.

Bastogi 2250; Finmare 375; Finsider 665; Sip 3000; Sme 2445; Stet 3490; Ass. Generali 94000; Ass. Italiana 131000; Ras 84000; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1126; Viscosa ord. 4130; Viscosa priv. 3130; Dalmine 855; Italsider 1075; Cantieri 70; Fiat ord. 3715; Fiat priv. 2425; Terni 232; Anic 1208; Liquigas 206; Montedison 1115; Beni Stabili 5200; Immobiliare 622; Pirelli S.p.A. 3350; Rinascente 375; Rinascente priv. 280; Confitex 940; Confitex priv. 1225.

NEW YORK

Chiusura in netto ribasso. Gli operatori ritengono che si tratti della maggior perdita registrata quest'anno. I titoli in ribasso hanno guidato quelli in rilazo per 5-1. Le azioni scambiate sono state 11,05 milioni. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a quota 45,74.

LONDRA

Nonostante una ripresa nelle ultime ore, chiusura con forti cedenze. La giornata era stata caratterizzata dal prevalere delle vendite. Anche i titoli di Stato hanno subito perdite, fino ad un punto e mezzo. L'indice degli industriali è sceso di 8,8.

LA POLITICA DI «BREVE PERIODO» SECONDO IL MINISTRO GIOLITTI

Tempestiva azione sui prezzi e sostegno degli investimenti

A un'imminente riunione del CIPE è stata affidata la diagnosi della crisi subita dalla programmazione - In tre punti le ragioni del decadimento

Roma, 23

La politica economica di breve periodo sarà definita nei prossimi giorni in una riunione del Comitato interministeriale per la programmazione economica. Lo ha annunciato il ministro del bilancio e della programmazione economica, on. Antonio Giolitti, in un'intervista che sarà pubblicata sul numero di maggio del mensile «Adesso».

Dalla prossima riunione del CIPE dovrà emergere una diagnosi della situazione presente e una linea positiva di politica programmata di breve periodo «da tradurre, senza indugio, in misure puntuali ed efficaci di intervento, su tutto l'arco degli strumenti disponibili». In particolare, sarà definita l'azione da svolgere sui prezzi e il sostegno degli investimenti: «In primo piano — ha detto Giolitti — si colloca l'azione sui prezzi, la cui lievitazione può essere contenuta da un intervento tempestivo e meditato. Al tempo stesso dovremo garantire, agendo su altre leve — dal credito mobiliare alla manovra dei contributi sociali e fiscali — un sostegno deciso degli investimenti».

La annunciata, importante riunione del CIPE si colloca, in pratica, nella riqualificazione del comitato stesso che — secondo le espressioni di Giolitti — deve assumere le funzioni di «vero e proprio centro motore della direzione pubblica dell'economia, "consiglio di gabinetto" per la politica economica. A questo proposito — ha proseguito il ministro — gli accordi di governo e i discorsi della fiducia del Presidente del Consiglio Rumor individuano una soluzione precisa: il ruolo del segretario della programmazione come centro unificante dell'azione degli organi amministrativi e tecnici preposti alla politica di piano».

Riferendosi ancora alla ristrutturazione degli organi del piano e alla crisi della politica della programmazione, l'on. Giolitti ha detto che è «inevitabile che il ruolo dell'autorità monetaria si espanda, se si restringe l'influenza e la capacità operativa concreta degli organi preposti alla politica economica. Quel che importa è essere consapevoli del danno, forse irreparabile, che deriverebbe da una separazione fra ragioni della politica economica e manovra monetaria».

Giolitti, riferendosi più in particolare al «declino di autorità ed efficacia del piano», ha indicato la ragione di questo «declino» in tre punti: la incapacità di introdurre le «ragioni della politica economica programmata» all'interno della macchina dei pubblici poteri; la scissione tra politiche di medio e lungo periodo e azione congiunturale; il mancato collegamento con il movimento reale delle forze economiche e sociali presenti nella nostra società.

Precisato che è sul terreno della programmazione di breve periodo che si decide la sorte del piano (non potrebbe però «certo nascere come nuovo "documento", scisso dalla conduzione reale della politica economica»), Antonio Giolitti ha parlato della rottura dei legami con le forze sociali del Paese, affermando che «la mancata capacità di intendere il significato delle trasformazioni, delle tensioni, delle domande emergenti dal tessuto sociale, è la causa più profonda di una crisi, che va ben al di là delle vicende del piano e coinvolge tutta la vita politica del Paese». Ora, la politica di piano — secondo Giolitti — resta, potenzialmente, un terreno di incontro possibile, non puramente verbale, ma non si tratta di immaginare conferenze o parate attorno a inesistenti tavoli della programmazione.

«L'unica cosa da fare — ha proseguito — è misurarsi in modo molto rigoroso e concreto con i temi reali posti in gioco dalle forze sociali: il metodo giusto — che riqualifica la stessa politica di piano — è quello di discutere e confrontare le posizioni per assumere decisioni. Questo non significa affatto accettare demagogicamente le tesi sindacali, né esaurire acriticamente l'azione di Governo nei temi indicati dal movimento dei lavoratori». Inoltre, l'apertura del Governo non può esaurirsi nel dialogo col sindacato, perché c'è anche il mondo imprenditoriale, che esprime una componente essenziale e dinamica della nostra società.

Giolitti ha concluso affermando che la programmazione può fornire un contributo decisivo per condurre la difficile opera di costruzione dell'ordinamento regionale su binari razionali: «Non dovremo ripartire competenze e uffici sulla carta degli organigrammi ministeriali, ma costruire centri di decisione politica autonomi e responsabili».

VINO ITALIANO ANCHE IN FRANCIA

Roma, 23

La liberalizzazione del mercato vinicolo nell'ambito comunitario, produrrà, per ciò che riguarda il nostro paese, un incremento soprattutto delle esportazioni.

Secondo l'ICE, sarà ora possibile l'apertura di uno sbocco all'ingresso di grandi quantità di vino rosso e bianco da pasto nella Germania federale, paese che fino ad ora ha importato mediamente dai paesi della CEE solo un milione di ettolitri all'anno; va aggiunta la prospettiva di un export di vino italiano anche in Francia, situazione questa per altro contingenziale, in quanto l'ultimo raccolto francese di uve è stato deficitario. Sarà anche possibile importare in Italia le quantità richieste di «Champagne», che fino a ora hanno bisogno di continui «stralci» per le singole licenze.

Quanto alla concessione alla Germania dello zuccheraggio dei vini, essa non deve essere considerata una sconfitta: bisogna tenere conto dell'esiguità della produzione tedesca e non bisogna dimenticare infine che — sebbene la prospettiva sia ancora lontana — anche nel nostro paese si giungerà prima o poi allo zuccheraggio, soprattutto per i vini prodotti nell'Italia meridionale.

A ottobre le elezioni degli organi dell'artigianato

Roma, 23

La commissione industria della Camera ha approvato in sede legislativa, relatore l'on. Merenda, il disegno di legge che fissa al 25 ottobre prossimo le elezioni per il rinnovo delle commissioni provinciali e regionali dell'artigianato, del comitato centrale dell'artigianato, dei delegati e dei consigli di amministrazione delle casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani e del consiglio centrale della Federazione nazionale delle casse mutue di malattia per gli artigiani.

Il disegno di legge — che è frutto di un accordo preventivo — fissando il rinnovo delle suddette cariche a ottobre, evita la non opportuna concomitanza con le elezioni regionali del 7 giugno e permette così alle elezioni degli organi dell'artigianato di mantenere, in un clima certamente più sereno, quel carattere tecnico e sindacale di rappresentanza e di difesa degli interessi della categoria.

Gli azionisti della «Illy Caffè» di Trieste hanno approvato, nella loro assemblea straordinaria, l'aumento del capitale sociale da 300 a 410 milioni di lire. Saranno emesse azioni privilegiate, che verranno offerte in sottosorizione alla Società finanziaria regionale Friulia SpA. L'aumento del capitale risponde alle esigenze di riorganizzazione e sviluppo dell'azienda.

LE AZIENDE INFORMANO

IL TECHNEDIL IN MAGGIO A NAPOLI

Napoli, 23

Il primo Technedil, Salone internazionale delle attrezzature e dei materiali per la edilizia sociale e le opere pubbliche, in programma a Napoli dal 5 al 10 maggio, si avvia verso un lusinghiero successo di espositori e di visitatori.

Al fianco dei più importanti «gruppi», come Italsider, Montedison, Termi, Fiat, IRI, Italedil, Cementir ecc., saranno presenti le più qualificate aziende dei vari settori nei quali si articola il Salone. Sono infatti esauriti i posteggi ai padiglioni, nonché gli spazi all'aperto e sottotettoia, per cui non si tratterà soltanto di un'esposizione di alto livello qualitativo, ma anche di prestigioso effetto quantitativo.

A fronte di tale largo concorso di espositori, l'Ente autonomo Mostra d'oltremare e la SOPREM, cui si deve l'iniziativa, hanno svolto una efficace azione di propaganda tra gli operatori del settore edilizio, sollecitandone la presenza. Numerose pertanto, le adesioni e in corso di organizzazione sono anche delle visite collettive da parte delle associazioni di categorie delle varie province centro-meridionali.

D'altra parte, il primo Technedil presenta una vasta platea di settori merceologici, che riassume tutte le esigenze imprenditoriali dell'edilizia, e più precisamente: attrezzature e materiali per cantiere, fondazioni; lavori speciali e stradali; costruzioni, strutture, prefabbricati; materiale da costruzione; materiale e manufatti per finiture; serramenti e manufatti affini; apparecchiature ed impianti affini; apparecchiature e impianti tecnici; la ceramica per l'edilizia; forniture per uffici tecnici; arredamento. Inoltre, ad attestare la particolare considerazione che riscuote il Technedil sta il fatto che sia l'Associazione progresso economico (A.P.E.) sia la «General Electric» hanno programmato di tenere due importanti convegni durante i giorni di esposizione. «La Casa nel Mezzogiorno» è il tema del convegno promosso dall'A.P.E.; «Gli elaboratori elettronici e l'edilizia» il tema del convegno organizzato dalla General Electric S.p.A. il quale è particolarmente rivolto non soltanto alla vasta platea degli imprenditori, ma anche agli studiosi del settore, e sarà completato da dimostrazioni pratiche sui calcolatori installati negli stands dalla General Electric.

NOVE IN EUROPA I «MERCURIO D'ORO '70»

Roma, 23

Appartengono a nove Paesi le aziende che verranno insignite il mese prossimo del Premio europeo «Mercurio d'Oro 1970». Verranno infatti premiati importanti industrie italiane, spagnole, svizzere, tedesche, cecoslovacche, svedesi, francesi, inglesi e belghe.

La selezione delle aziende estere da parte della commissione di aggiudicazione del Premio è avvenuta, come si vede, al di fuori dei rigidi schemi politici ed economici delle aree in cui si articola il vecchio continente: ha tenuto conto solo del contributo che ciascuna azienda esaminata ha dato, in termini di produzione, di occupazione e di organizzazione commerciale, allo sviluppo economico, al progresso sociale e all'intensificazione degli scambi e dello spirito di collaborazione internazionale.

Sotto certi aspetti, si può dire che la selezione delle aziende estere è avvenuta come auspicio del superamento delle barriere politiche e commerciali che dividono l'Europa, di modo che il Premio «Mercurio d'Oro» ha ancora una volta confermato il suo carattere incentivo; lo stesso carattere che gli ha permesso di ottenere l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

LE CAPACITÀ PRODUTTIVE DELLA ESSO STANDARD ITALIANA

Roma, 23

Su una produzione nazionale complessiva di circa 590 mila tonnellate la «Esso Standard Italiana» ha prodotto, nel 1969, 299 mila tonnellate di oli lubrificanti, in massima parte presso l'impianto della raffineria Rasiomm di Augusta, che è uno dei più importanti del Gruppo «Esso» nel mondo; il restante costituisce la parte spettante alla «Esso» nella produzione della raffineria Stanic di Livorno, di cui la società è azionista al 50 per cento.

L'esportazione di lubrificanti della società ha raggiunto nell'anno considerato le 157 mila tonnellate, inclusi i bunkeraggi internazionali, mentre le vendite sul mercato interno sono ammontate a 153 mila tonnellate.

L'«OSCAR DEL VINO» A UN'AZIENDA UDINESE

Udine, 23

L'«Oscar del vino» anche quest'anno è stato assegnato per la terza volta consecutiva alla «Vinicola Udinese» in riconoscimento del costante elevato livello qualitativo dei suoi vini, che mette l'Azienda anzidetta, recentemente insignita anche del «Bacco d'Oro 1969» e dell'«Ercole d'Oro 1970», fra le più apprezzate del ramo. L'«Oscar del vino» verrà consegnato oggi pomeriggio al Consigliere Delegato della «Vinicola Udinese» in una cerimonia che avrà luogo a Pramaggiore alla presenza dell'on. Ministro Ferrari Aggradi.

RIFORME ALLO STUDIO DEL MINISTERO DELLE FINANZE

Un regime di dogana nelle isole artificiali

In vista nuove norme per le dotazioni a bordo dei natanti

Roma, 23

Le isole artificiali (piattaforme mobili, pontili e attracchi) che sorgono lungo le coste italiane verranno considerate territorio doganale italiano e perderanno quindi gli attuali benefici di carattere fiscale, che danno luogo a una intensa attività di contrabbando. Questa disposizione — a quanto si è appreso in ambienti del settore — è compresa in uno dei decreti delegati per la attuazione della riforma doganale a cui stanno lavorando gli uffici competenti del Ministero delle finanze.

Entro il prossimo settembre, saranno messi a punto e inviati al Consiglio di Stato e alla commissione parlamentare altri due tre decreti, che conterranno le norme relative a quei settori della riforma che non sono stati inclusi nel primo provvedimento delegato emanato nei mesi scorsi.

Sarà necessario poi un decreto per disciplinare la dotazione delle provviste di bordo per aerei e natanti, e in particolare per consentire anche alla navigazione da diporto di godere di alcune agevolazioni fiscali sui generi di consumo necessari per il viaggio. Al riguardo, gli uffici competenti sono orientati a esonerare dalle imposte un quantitativo di generi di consumo variabile secondo il numero di viaggiatori e le capacità di trasporto dell'imbarcazione, che potranno essere fissate sulla base della classificazione già contenuta nel disegno di legge della marina mercantile sulla navigazione da diporto.

In pratica, verrà effettuata una liberalizzazione anche in questo campo e sarà quindi consentito acquistare una certa quantità di tabacchi e di liquori, usufruendo di agevolazioni fiscali; ma tale possibilità sarà consentita solo alle imbarcazioni che sono in grado di affrontare viaggi per raggiungere altri Paesi, in modo da evitare che si possa fare eccessivo ricorso a tali agevolazioni.



Aumenti di capitale nel Gruppo Sofias

Milano, 23

A partire dal 18 aprile, è stata data esecuzione all'aumento di capitale della Società Finanziaria Assicurativa - Sofias, da L. 96 milioni a L. 500 milioni, mediante emissione di n. 202.000 azioni del valore nominale di L. 2000, deliberato dall'assemblea straordinaria del 7 aprile 1970. Le nuove azioni sono riservate in opzione agli azionisti in ragione di 101 azioni nuove per ogni gruppo di 24 possedute.

Anche la Compagnia di Genova - Assicurazioni ha deciso di dare esecuzione all'aumento di capitale da 150 a 450 milioni di lire, deliberato dall'assemblea straordinaria del 9 aprile 1970, mediante emissione di n. 600.000 azioni da L. 500. Le nuove azioni sono riservate in opzione alla pari agli azionisti, in ragione di due azioni nuove per ogni azione attualmente posseduta.

La sottoscrizione dovrà effettuarsi, presso la Cassa sociale in Milano, Corso Italia 23, mediante versamento dei tre decimi dell'importo delle azioni sottoscritte, in L. 150 per azione, oltre a L. 5 per rimborso spese.

Investimenti in Jugoslavia — Il Parlamento jugoslavo sta esaminando una bozza di legge che rimetterà investimenti esteri in Jugoslavia, laddove le ditte straniere dimostrino di poter fabbricare merci che le ditte jugoslave non sono in grado di fabbricare; la legge contempla compagnie miste fra stranieri e jugoslavi, appalti alla asta pubblica, «export» verso la Jugoslavia in base alle vigenti leggi doganali.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	10.82	11.86
Robeco	fior. ol	230.50	—
Rolinco	»	185.90	—
Fidelity c.f.	doll.	10.51	11.49
Fidelity f.	»	14.25	15.57
Fidelity t.f.	»	20.98	22.93
Italamerica	fr. bel.	510.—	—
International	» »	384.—	—
Fonditalia	doll.	12.56	—
Interitalia	lire	9741	10.331
Interfond	doll.	10.82	11.51
Capitalia	fr. bel.	510.—	—
Intertrust		—	—
Itac	fr. sviz	264.—	266.—
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz	101.60	—

ECCEZIONALE TESTIMONIANZA AL PROCESSO PER GLI ATTENTATI IN ALTO ADIGE

Depone contro i terroristi un ufficiale della polizia austriaca

Alois Massak, componente della commissione mista per Cima Vallona, definisce miracoloso il disinnesco degli ordigni al rifugio Venna - L'estrema pericolosità delle cariche esplosive

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 23

Il ghiaccio si è rotto. Si sapeva che una citazione, per il processo relativo all'uccisione dei soldati italiani a Cima Vallona, era stata inviata anche a un colonnello della polizia austriaca (uno dei più preparati fra gli esperti in esplosivi e ordigni), ma si dubitava che il silenzio — che aveva sottolineato molte richieste dell'autorità italiana a quella austriaca — si potesse improvvisamente rompere. Invece è avvenuto, con lo arrivo a Firenze del colonnello ingegnere Alois Massak, l'impensabile, la dimostrazione cioè della volontà del Governo austriaco di chiarire come avvennero gli attentati in Alto Adige e chi ne fu l'autore. Bisogna dare atto al Ministero degli Interni di Vienna (che ha dato al colonnello Massak il consenso di venire a rendere testimonianza in Corte d'Assise a Firenze) di una effettiva buona disposizione di spirito per l'accertamento di una verità storica e processuale, dolorosa, grondante sangue, che però al di fuori di ogni esasperazione irredentistica, italiani e austriaci hanno il diritto di vedere interamente rivelata.

Il colonnello Massak ha deposto per circa due ore nella udienza del mattino ed è tornato davanti ai giudici nel pomeriggio. Prima di lui la Corte ha ascoltato il tenente Luigi Principe, il capitano dei carabinieri Sante Cavallaro (accertò che gli orologi dei tre attentati andati a vuoto a Trento erano funzionanti, negli ordigni che furono disinnescati prima di provocare vittime e danni); il maresciallo Armando Ciabattoni che nella sua qualità di artificiere esaminò le bombe — o i loro residuati — all'Ossario di Burgusio, alla caserma dei carabinieri e al palazzo degli uffici finanziari di Bolzano; un funzionario dello «ENEL» di Conegliano — Sante Vecchi — da cui dipendeva l'elettrodotto di Cima Vallona, che riportò danni per nove milioni causa lo scoppio delle cariche di tritolo; l'ex dirigente dello ufficio politico della Questura di Bolzano ed attuale vicequestore di Udine, dottor Giovanni Peternel.

L'ingegner Massak, elegantissimo nel suo abito scuro, capelli biondo rossicci, borsa piena di documenti, fotografie, copie delle sue relazioni peritali presentate alla giustizia austriaca, ha confermato di essersi recato al sopralluogo di Cima Vallona, con gli ufficiali italiani, in veste di perito e consulente, più che di investigatore. Esaminato il traliccio si convinse che le cariche per farlo saltare erano state quattro (non tre come invece reputava il sergente maggiore Fagnani, l'unico superstite della pattuglia massacrata).

«Come può dirlo con certezza?», gli è stato chiesto.

«Me lo ha confermato, del resto, uno dei tre imputati al processo svoltosi a Vienna che confessò e ritrattò due volte alla magistratura i particolari della sua partecipazione agli attentati di Cima Vallona, ma a me personalmente raccontò le cose come erano andate».

«Chi era?».

«Egon Kupfer. Mi disse che lavorarono circa un'ora, per mettere il tritolo alle quattro basi del traliccio e mezzora per sistemare le mine-trappola; fece anche i nomi dei partecipanti all'operazione, ma non ritengo di riferirli. Del resto sono noti alle Corti italiane e austriache che li hanno giudicati».

«Fu lei a trovare anche la tavoletta che faceva da interruttore per accendere l'ordigno che uccise, dopo il Piva, Gentile, Di Lecce, Dordi e ferì il Fagnani?».

«Sì. C'erano scritti alcuni versi di un poeta tirolese ("Non dovete mai avere il muro divisorio del Brennero; prima dovete scavarvi la fossa nella nostra terra": furono scritti nel 1848 in onore di Andreas Hofer, dal Willram) che un perito calligrafo di Innsbruck ha affermato essere di mano del Kienesberger. Presso il traliccio fu trovato anche un guanto: era il «compagno» di quello trovato in casa del Kienesberger. Così gli orologi trovati nella sua abitazione, che erano del tipo usato per i congegni a tempo dei diversi attentati. Del resto anche gli avvolgimenti di fili, il tipo di preparazione degli ordigni era di "modello Kienesberger". La preparazione rivelava sempre la stessa mano».

L'avvocato Cartner — difensore dell'imputato già condannato a Vienna per l'omicidio dei quattro militari italiani — ha tentato di opporsi a molte risposte verbalizzate e sopra tutto al racconto di quanto, sul processo viennese, il colonnello Massak poteva fare; ma fra un particolare e l'altro circa il sopralluogo a Cima Vallona, qualcosa il colonnello (assai rigoroso, preciso, meticolosamente obiettivo, bravissimo nel trincerarsi dietro il motivo di discrezione quando è stato il caso!) l'ha detta anche ai giudici fiorentini. E l'ha detta fuori dei denti: «Sono contento di essere ancora in vita, ho disinnescato per miracolo gli ordigni nascosti al rifugio Venna» ha esclamato, rivelando l'estrema pericolosità che le bombe preparate da Kienesberger rappresentavano anche per esperti della sua preparazione e capacità.

«Cosa sa circa le modalità dell'attentato a Cima Vallona?».

«Mi risulta che arrivarono in auto e quindi caricato il materiale esplosivo in tre zaini, gli attentatori salirono sino al traliccio. La descrizione dei luoghi e della sistemazione degli ordigni, così come ci venne fatta da Kupfer, non può essere narrata se non da chi è stato in quei posti. Anche per questi motivi ritengo che il racconto fattomi in carcere dal Kupfer, per ragioni della mia consulenza tecnica e non come poliziotto, corrisponde a verità».

«Sa chi procurava gli esplosivi per gli attentati?».

«Magari... avrei voluto saperlo anch'io!».

«A Vienna le risulta che gli imputati confessassero?».

«No, non ammisero i fatti».

Era logico che così facessero. La stessa linea difensiva, del resto, Kienesberger l'aveva tenuta anche ai processi di Graz e Linz —dove lui e gli altri imputati degli attentati in Italia furono assolti per avere agito per una specie di «legittima difesa dal genocidio messo in atto dagli italiani» — dove aveva cercato addirittura di presentarsi come obiettore di coscienza, affermando di essere contrario ad ogni genere di violenza.

Che in genere il gruppo degli attentatori avesse animo gentile lo dice anche lo speciale codice che usavano per comunicarsi lo esito degli attentati: la donna che telefonò a Kiesenberger dall'albergo di Bolzano e che mise la polizia italiana e austriaca in guardia circa le «mine-trappola» del rifugio Venna, per comunicare che le cariche erano state scoperte e quindi l'attentato era sfumato, comunicò in gergo al capo dei neonazisti sudtirolesi la frase: «I fiori sono appassiti». Per fortuna: perché quando sbocciavano voleva dire che gli ordigni erano scoppiati e che qualche nostro soldato ci aveva rimesso la vita.

In seguito è stato chiamato lo ultimo testimone: il perito balistico italiano ingegner Teonesto Cerri, che ha confermato le risultanze dei suoi accertamenti sugli attentati, prendendo subito dopo il treno per Roma dove domani pare debba consegnare la perizia sulla strage di piazza Fontana, a Milano.

Fulvio Apollonio

UN GIOVANE DI ROMA

DICHIARA ALLA POLIZIA di aver ucciso una donna

Roma, 23

Un uomo si è recato alla Squadra mobile ed ha affermato di aver ucciso una donna. La vittima sarebbe Maria Tedeschi Chantal. Egli ha precisato di averla uccisa a Villa Borghese. Agenti della Squadra mobile del primo distretto di polizia e vigili del fuoco si sono recati nel grande parco romano e stanno facendo un sopralluogo. L'uomo è stato trattenuto in Questura sotto interrogatorio.

L'uomo si chiama Laudio Fabiani ed ha 22 anni. E' un giovane dai capelli lunghi, che viveva nelle grotte del Pincio, conosciuto dalla polizia dei costumi perché dedito all'uso di psicofarmaci. Tre giorni fa, insieme con altri giovani, fra i quali la sua amica francese Maria Tedeschi Chantal, era stato trovato dagli agenti della polizia dei costumi in una grotta a Villa Borghese. Il gruppetto era in possesso di farmaci stimolanti. La francese, nata a Parigi nel 1949, si trovava in Italia del 1968. Prima aveva abitato in una pensione e poi, terminati i fondi, si era unita ai capelloni soliti a passare la notte negli anfratti del Pincio. L'ufficio stranieri della Questura le aveva intimato di rimpatriare.

La scorsa notte Claudio Fabiani è stato trovato in stato confusionale nuovamente in una grotta del Pincio dagli agenti del primo distretto di polizia. Il giovane ha detto che aveva ucciso Maria Tedeschi Chantal e che aveva lasciato il suo corpo al Pincio. Il suo interrogatorio è continuato per tutta la giornata. Agenti della squadra mobile e del primo distretto hanno cercato invano il corpo della giovane. Gli amici della Chantal, rintracciati dalla polizia, hanno detto di non aver più visto la giovane da quando le fu intimato di rimpatriare. In serata, il magistrato e sovraintendente alle indagini ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco che si sono recati a Villa Borghese per smuovere la terra nei pressi di viale D'Annunzio.

Le ricerche a Villa Borghese sono state sospese e saranno riprese domani mattina. La polizia ha accertato che Maria Tedeschi Chantal non si è presentata alla polizia di frontiera di Ventimiglia come le aveva intimato l'ufficio stranieri della Questura. La giovane donna, se il Fabiani ha inventato il delitto, potrebbe ancora trovarsi a Roma o in altre città italiane. Il giovane ha avuto lunghi periodi di mutismo durante l'interrogatorio al quale lo ha sottoposto il dott. Paolino Dell'Anno. Il magistrato si trova ancora negli uffici del primo distretto e continua a interrogare il giovane che da risposte contradditorie oppure si chiude nel silenzio.

DOPO LE RIVELAZIONI FATTE DA PAOLO SCAGLIA

Sequestro di lettere nella casa di Tamara

Trovata anche una pistola scacciacani con cartucce «Sono rovinata» avrebbe detto dopo la confessione

Parma, 23

Nell'ambito delle indagini in corso per accertare le responsabilità dell'attrice Tamara Baroni nella vicenda del mancato delitto su commissione della marchesa Maria Stefania Bormioli di Parma, i carabinieri del nucleo investigativo di Milano, al comando del capitano Ciancio, hanno compiuto un sopralluogo nell' appartamento dell'attrice nel «Residence» di via Passerella.

Nel corso della perquisizione sono state sequestrate numerose lettere, un paio di quaderni di appunti e una pistola scacciacani munita di cartucce. La perquisizione è stata compiuta per ordine della magistratura di Parma, alla quale il materiale sequestrato è stato inviato.

Tamara continua ad attendere tra le quattro pareti della cella nel carcere di San Francesco. «Adesso sono rovinata», è stata l'ultima sua battuta dopo la confessione, e pare non abbia più lacrime.

Oggi il giudice dott. Roberto Urlotti, accompagnato dal cancelliere Burei, si è recato a Roma, probabilmente a fare accertamenti circa le accuse di procurato aborto mosse da Tamara Baroni nei riguardi del suo ex amico Pier Luigi Bormioli. Contro l'industriale, in questo senso, esiste infatti un «avviso di reato». Durante gli interrogatori subiti in carcere, l'attrice avrebbe ribadito le proprie accuse, sostenendo di avere abortito in una clinica di Roma.

Il Bormioli però ha sempre respinto ogni addebito. Tamara avrebbe anche precisato di essere andata a Roma, accompagnata dallo Scaglia, e di aver fatto sapere al Bormioli che sarebbe rimasta in questa città fin dopo l'aborto, aggiungendo che le era stata data una busta con due assegni. La sua versione sarebbe stata confermata da Nereo Camisa il quale davanti al giudice avrebbe ammesso di essere a conoscenza del fatto che la giovane donna era rimasta in stato interessante dopo la sua relazione col Bormioli.

Secondo quanto si è appreso a Parma, il giudice istruttore a Roma avrebbe interrogato anche un'amica dell'attrice, nella abitazione della quale Tamara avrebbe trascorso la convalescenza dopo l'aborto. Probabilmente il magistrato sta cercando le prove che gli consentono di ricostruire i fatti: gli occorrono le analisi che confermino lo stato di gravidanza dell'attrice per dare corpo alle accuse. C'è chi sostiene che questi elementi siano già in mano al giudice, il quale avrebbe anche identificato la clinica romana dove sarebbe avvenuto l'aborto.

Si sa inoltre che il magistrato ha nel suo fascicolo anche un piccante memoriale scritto dall'attrice e dal quale Bormioli cercò di strappare alcuni fogli. In esso sarebbero riportate frasi di questo tenore: «Aspetto un bambino da Buby e ne sono felice». Il giudice sta inoltre lavorando anche per accertare la veridicità di altre accuse (abuso di stupefacenti, feste orgiastiche) anche queste fatte dall'attrice e contro il suo ex-amico.

A MONTEBELLUNA

4 FERITI PER LO SCOPPIO di una bombola di gas

Montebelluna, 23

Quattro persone sono rimaste ferite stamane a causa dell'incendio di una casa colonica di Montebelluna, provocato dallo scoppio di una bombola a gas. Maria Merlo, di 65 anni, moglie dell'agricoltore Antonio Bergamo, di 72, stava per accendere il fuoco per preparare la colazione al genero, Umberto Bandiera, di 36 anni, quando si è verificata un'esplosione, alla quale è immediatamente seguito un violento incendio. Il Bandiera è riuscito, tra le fiamme, ad aprire la porta e a mettersi in salvo con la suocera, portando fuori anche la bombola.

Frattanto, al piano superiore, la moglie del Bandiera, Teresa Bergamo di 28 anni, con il figlioletto Stefano di 2, vistasi preclusa la normale via d'uscita, avendo le fiamme già invaso il vano delle scale, ha avvolto il bambino nelle coperte e si è lanciata da una finestra che dà sul retro della casa, riportando nella caduta una contusione alla gamba destra. Il Bergamo nel tentativo di salvare qualcosa ha riportato bruciature alle mani.

I vigili del fuoco, accorsi sul posto, sono riusciti a spegnere l'incentdio in un'ora.

Proposto per il confino il costruttore Vassallo

Palermo, 23

Francesco Vassallo, di 60 anni, noto imprenditore edile del Palermitano, è stato proposto dalla Questura per l'invio al soggiorno obbligato, perché ritenuto «socialmente pericoloso». La proposta è stata già notificata all' interessato. Nei prossimi giorni verrà fissata la data della seduta in camera di consiglio della speciale sezione del tribunale per le misure di prevenzione, davanti la quale il Vassallo dovrà presentarsi.

LA NUOVA BARCA DI PAPIRO «RA II»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Marocco — L'esploratore norvegese Thor Heyerdahl tenterà nuovamente di attraversare l'Atlantico, con la barca di papiro «Ra II». Lo accompagneranno rappresentanti di tutte le razze e di tutte le religioni. Nella fotografia è insieme a indiani della Bolivia costruttori del battello

LA DROGA NELLA CASA DELL'ATTRICE SUICIDA A ROMA

Si scagiona da Parigi l'uomo citato da Jeanine

Ha scritto di non essere il proprietario della marijuana Amare parole della madre di Jeanine, giunta in Italia

Roma, 23

La salma di Jeanine Cavallaro, la giovane attrice francese suicidatasi nel suo appartamento di via Delfini, è stata sottoposta stamane ad autopsia dai medici legali, prof. Marchiori e prof. De Giorgio. I due esperti hanno eseguito prelievi istologici che consentiranno di stabilire con quali sostanze la donna si è uccisa e se al momento della morte era drogata.

Frattanto Lyon Peter, il francese amico di Jeanine Cavallaro, ha scritto una lettera al questore di Roma per spiegare i suoi rapporti con la giovane attrice. Il Peter ha annunciato questa sua iniziativa in una dichiarazione che ha fatto pervenire all'avv. Giorgio Angelotti Gariboldi, suo legale a Roma, nella quale dice fra l'altro: «Desidero chiarire che sono a disposizione per quanto è nelle mie possibilità e in tal senso dal consolato italiano a Parigi ho indirizzato una lettera al questore di Roma. Mi sorprende la citazione del mio nome sui giornali e mi riservo di agire per arbitrarie illazioni nei miei confronti sulla morte della giovane francese. Certamente conoscevo Jeanine Helene Cavallaro. Mi addolora molto la sua tragica scomparsa. Devo però escludere che la suddetta sventurata attrice francese abbia potuto in qualsiasi modo o forma indicare il mio nome per fatti illeciti».

L'ultima parte della dichiarazione del francese si riferisce al messaggio lasciato dalla Cavallaro prima di uccidersi. Nello scritto — come è noto — la giovane chiedeva perdono ai suoi genitori e asseriva che gli stupefacenti che si trovavano nella sua casa erano di proprietà di «Ly...». Poiché Lyon Peter si trovava la scorsa settimana a Roma e venerdì era rientrato a Parigi la squadra mobile ha ritenuto opportuno dare incarico agli agenti della sezione italiana dell'interpol di interrogarlo in Francia sui suoi rapporti con la Cavallaro.

A proposito della giovane attrice, si è appreso che il suo nome era scritto nel taccuino del cittadino statunitense Martin David Einhorn, arrestato a Valencia il 7 febbraio scorso, perché trovato in possesso di mezzo chilo di hascisc. La polizia spagnola si era rivolta recentemente all'Interpol ed aveva chiesto che fosse rintracciata la Cavallaro e che fossero compiuti accertamenti sui suoi legami con l'Einhorn.

Stamane frattanto sono giunte a Roma la madre dell'attrice e la sorella Denise, che sono state interrogate dal dirigente della sezione dei costumi, dott. Rotella. Lo stesso funzionario ha ascoltato la deposizione di una decina di persone, i cui indirizzi sono stati rilevati dalla polizia su un taccuino telefonico che apparteneva alla francese. Qualcuno ha confermato di aver visto la donna fumare sigarette a base di marjiuana; le ammissioni di costoro hanno fatto ritenere alla polizia che si tratti di persone dedite agli stupefacenti. Pertanto le indagini sono ancora in corso ed è possibile che la vicenda abbia altri sviluppi.

I familiari della giovane attrice francese, che in un primo tempo avevano tentato di evitare i giornalisti, hanno poi fatto alcune dichiarazioni. La madre, rispondendo in italiano, ha mostrato il suo risentimento per il modo come è stata descritta da alcuni organi di stampa la figura di Jeanine: «Sono state dette infamie — ha detto la donna — sul conto di mia figlia. Non riesco ancora a capire come la mia Jeanine sia stata indotta al suicidio. Doveva partire fra alcuni giorni per Barcellona per trascorrervi un periodo di vacanze. Prima di partire per la Spagna, Jeanine, come eravamo rimasti d'accordo, si sarebbe dovuta incontrare con noi a Roma».

«Compiuti gli studi classici — ha continuato la donna — mia figlia aveva seguito un corso d'arte drammatica presso l'accademia «René Simon», poi, dopo quel tragico fatto, Jeanine si trasferì a Roma dove fece l'indossatrice per un noto sarto. In precedenza aveva preso parte ad alcuni film tra i quali uno per la BBC e uno italiano che si intitolava «Montecarlo Story».

IL VERDETTO AL PROCESSO PER L'UCCISIONE DELL'INDUSTRIALE CUCCIRELLI

Ventun anni di reclusione alla Pasino, undici al Nidoli

Entrambi, scontata la pena detentiva, dovranno passarne altri tre in una casa di cura La donna ha accolto la condanna con freddezza, mentre l'amante è apparso smarrito

Milano, 23

Luigia Pasino e Angelo Nidoli, i due amanti accusati di aver strangolato, la notte del 16 luglio di tre anni fa, l'industriale gallaratese Mario Cuccirelli, marito della donna, sono stati condannati, rispettivamente, a 21 e undici anni di reclusione, dalla prima Corte di Assise. In particolare, i giudici hanno riconosciuto la Pasino colpevole di omicidio premeditato, concedendole le attenuanti generiche e la seminfermità mentale, e il Nidoli di concorso in omicidio, esclusa la premeditazione, riconoscendogli la seminfermità mentale e le attenuanti generiche.

Entrambi gli imputati hanno avuto l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e, dopo aver scontato la pena, dovranno essere ricoverati per tre anni in una casa di cura. La Pasino dovrà poi risarcire i danni da valutarsi in separata sede. A questo proposito, però, gli avvocati di Parte Civile hanno già chiesto una lira di risarcimento a titolo morale.

La sentenza è stata letta dopo quattro ore di riunione in camera di consiglio. Quando il presidente Del Rio ha letto il dispositivo di condanna, in aula vi è stato un notevole trambusto. La Pasino è però rimasta impassibile ed ha accolto con una certa freddezza l'abbraccio della figlia, mentre il Nidoli è apparso smarrito ed ha chinato la testa. In aula non era presente il figlio della donna.

«Vorrei ringraziarla, signor presidente — queste le ultime parola della Pasino prima che i giudici uscissero dall'aula — per avermi ascoltata».

«E' un nostro dovere», aveva ribattutto il dottor Del Rio. «Per me ha detto tutto il mio avvocato», aveva aggiunto l'imputata.

Angelo Nidoli, l'amante-complice, aveva invece dichiarato: «Purtroppo ho capito il mio sbaglio. Non mi rimane che rimettermi alla Corte chiedendo perdono».

Giova ricordare che il pubblico ministero Elio Vaccari chiese per Luigia Pasino la condanna a ventiquattro anni di carcere, riconoscendo alla donna soltanto le attenuanti generiche. Sedici anni furono invece chiesti per Angelo Nidoli, con la concessione delle attenuanti generiche e della seminfermità.

Ieri l'avvocato Michele Catalano, difensore della «vedova nera», aveva occupato l'intera giornata per la sua arringa. Aveva concluso avanzando una lunga richiesta di attenuanti che se accolte minimizzerebbero sensibilmente la condanna. L'avvocato Catalano aveva chiesto l'applicazione delle attenuanti della seminfermità mentale, quelle generiche «dimostrate dal lavoro indefesso e dal suo amore verso i figli», la provocazione grave e l'avere agito per particolari motivi di valore sociale e umano.

Mentre i due imputati uscivano dall'aula l'avv. Catalano, difensore della Pasino, ha annunciato che ricorrerà in Appello.

FURTO DI CAMICIE a San Sepolcro

San Sepolcro, 23

Quattro uomini armati di pistola hanno immobilizzato la scorsa notte la guardia notturna Vasco Bruconi, di 27 anni, di San Sepolcro, che li aveva sorpresi mentre stavano compiendo un furto nello stabilimento «Ingram» di San Sepolcro, dove si producono camicie.

Il Bruconi è stato portato nei pressi del passo di via Maggio, distante una quindicina di chilometri dalla cittadina, dove è stato trattenuto per qualche ora e successivamente rilasciato. I malviventi si sono allontanati a bordo di un'auto e di un «Tigrotto» della stessa ditta «Ingram» sul quale hanno caricato circa duemila camicie.

SALVATO UN LADRO dall'auto in fiamme

Sesto San Giovanni, 23

Per sfuggire ad un posto di blocco dei carabinieri, uno zingaro a bordo di una «600» rubata ha investito una vettura ferma: nell'urto l'auto sulla quale si trovava il ladro si è capovolta, incendiandosi. Il giovane, Dario Reinhard, di 19 anni, originario di Roma e residente a Sesto, è stato salvato dagli stessi carabinieri, che sono riusciti a spegnere le fiamme

La vettura su cui si trovava il Reinhard era stata rubata ieri a Sesto al proprietario, Natale Maioli, di 65 anni.

CONDANNATA LA GIOVANE spogliatasi all'università

Messina, 23

Graziella Peschiera, la ragazza di 24 anni che entrò nuda in un'aula dell'Università di Messina durante lo svolgimento di una lezione, è stata condannata stamane dal Pretore a dieci giorni di arresto per atti contrari alla pubblica decenza. Lo stesso giudice l'ha invece assolta dalla accusa di interruzione di pubblico servizio.

I fatti risalgono al 31 gennaio scorso e avvennero all'interno dell'Università di Messina. La ragazza entrò nuda nell'aula in cui il prof. Temistocle Martinez stava tenendo una lezione di diritto costituzionale. La presenza della ragazza creò un certo scompiglio, e la giovane riuscì a dileguarsi. Presentatasi sei giorni dopo in Questura dichiarò di essere stata aggredita e spogliata da alcuni giovani mentre passava davanti all'Università, e di essersi rifugiata nell'aula per sfuggire ai suoi aggressori.

Stamane la giovane, che indossava una ridottissima minigonna, si è dichiarata innocente e ha confermato al Pretore, dott. Materia, la versione dei fatti. Il giudice, però, ha accolto le richieste della accusa e l'ha condannata a dieci giorni di arresto con il beneficio della condizionale.

INTERESSANTE RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA «COMIT»

Mattioli: «Per i fondi occorre l'abolizione della nominatività»

Riserve anche nei confronti della riforma fiscale - Nel 1969 conseguito dalla Banca Commerciale un utile di 4.395 miliardi

Milano, 23

«Dobbiamo lavorare per tre e guadagnare per due, se vogliamo distribuire il frutto di uno»: così Raffaele Mattioli, presidente della Banca Commerciale Italiana, nella relazione al bilancio 1969 a proposito dell'utile conseguito, 4.395 miliardi di lire, superiore del 4,5 per cento rispetto a quello dell'esercizio precedente. «Attraverso alti e bassi — afferma Mattioli — anche quest'anno siamo dunque in grado di mantenere inalterato il nostro dividendo. Un anno grasso — sottolinea — non è stato di certo il 1969; anzi ci vergogneremmo se, in mezzo a tante angustie, ci fossimo impinguati. Abbiamo detto angustie — prosegue —. Che cosa significa? Significa che i problemi di fronte ai quali ci troviamo sono ancora quelli degli anni passati e il problema dei problemi rimane quello degli investimenti».

Mattioli elenca poi i motivi che turbano il naturale ottimismo che è sempre stato alla base dell'azione della Comit: la sospensione dell'imposta sugli aumenti di capitale della società, problema invocato da alcuni anni e che è ancora da là da venire, nonostante esista una proposta del Governo in tal senso sin dallo scorso settembre; la legge sui fondi d'investimento, che si avvia ad essere approvata, ma che rimarrà sterile — precisa — senza l'abolizione della nominatività»; poi la riforma fiscale, strumento efficace di politica economica, della quale non si hanno notizie precise.

Tutto questo, afferma Mattioli, a commento di un anno che ha «fatto registrare avvenimenti di importanza insolita», quali la crisi della funzione dell'oro, la crisi di monete quali il franco francese e il marco e l'instaurazione dei diritti speciali di prelievo, che hanno «colorito» la gamma delle valute-chiave e delle valute-satelliti.

Passando ad esaminare i risultati dell'esercizio 1969 dalla Comit, Mattioli precisa che la raccolta è aumentata di 142 miliardi (4,55%) e che il suo costo è andato crescendo senza posa, raggiungendo, negli ultimi mesi, una media del 4,5 per cento. Aggiungendo a questo costo la ricchezza mobile, si arriva a un costo grezzo del 5,5 per cento, cui va aggiunta la quota delle spese generali e quella per il personale.

Nel corso del 1969, la Comit ha acquistato il 93 per cento circa del pacchetto azionario del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, nonché la maggioranza (52 per cento) del pacchetto della Banca di Legnano e l'intero pacchetto della Banca Bertolli di Lucca. La Comit, inoltre, ha aperto una filiale a New York e un ufficio di rappresentanza a Sydney. Per quanto riguarda l'interno, la Banca ha aperto nuovi sportelli a Bassano del Grappa e a Carpi: quest'ultima agenzia, però, ha cominciato a funzionare nel febbraio 1970.

L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio e la relazione Mattioli all'unanimità. Il dibattito che è seguito alla relazione del presidente non ha dato luogo a rilievi di carattere particolare: le domande, infatti, hanno riguardato aspetti di dettaglio dell'attività della Banca. La più importante domanda, rivolta da un azionista, ha riguardato il capitolo relativo al deposito obbligatorio presso la Banca d'Italia.

Il dottor Mattioli, rispondendo, ha affermato che lo stesso deposito deve essere considerato una «raccolta per conto del tesoro», rifacendosi alla relazione stessa di bilancio per quanto riguarda l'entità del deposito stesso. La Comit ha un deposito presso l'istituto emissione di 530 miliardi di lire, composto per il 50 per cento circa di denaro contante e per il restante 50 per cento di buoni del tesoro. Sul deposito stesso, la banca ottiene una remunerazione del 3,83 per cento, che, ha sottolineato Mattioli, è notevolmente inferiore al costo della raccolta.

ARRINGHE A FAVORE NEL PROCESSO CONTRO I REDATTORI DELL'«ESPRESSO»

Sarebbe stata purgata la lettera inviata da Gaspari

Difesa dal legale la validità delle inchieste «Beolchini» e «Lombardi»

Roma, 23

L'ordine di sgomberare il Palazzo di Giustizia e di trasferire nel nuovo edificio di piazzale Clodio gli uffici e le aule giudiziarie, non ha intralciato lo svolgimento del processo De Lorenzo - «L'Espresso» - Gaspari. Stamane, in difesa dei giornalisti Gianni Corbi e Carlo Gregoretti e del generale Paolo Gaspari, accusati d'aver diffamato l'ex capo del Servizio informazioni delle Forze Armate, ha parlato l'avv. Giuseppe Bucciante.

Il penalista ha subito attaccato le tesi esposte dalla Parte Civile e dal Pubblico Ministero, dott. Sergio Sorichilli, tentando di dimostrare che la verità è stata sempre detta dai giornalisti e da quei testimoni che in loro difesa sono stati citati. L'occasione ha offerto al penalista la possibilità di affermare che alcuni ufficiali dell'Arma «venuti in aula per deporre, si sono mantenuti fedeli al motto della loro arma "Uso ad obbedir tacendo", evitando in tal modo di dire come veramente stanno le cose».

L'avvocato ha poi sostenuto che la lettera di Gaspari pubblicata dall'«Espresso», fu prudentemente purgata da Gregoretti, poiché conteneva su Giovanni De Lorenzo giudizi ben più pesanti. Secondo il penalista, questo fatto dimostra la buona fede di Gregoretti, il quale non ha mai avuto alcuna intenzione di diffamare De Lorenzo.

A giudizio del difensore, la Parte Civile ha abusato troppo, per esporre le sue ragioni, delle conclusioni alle quali giunse la sentenza del primo processo che De Lorenzo intentò contro i giornalisti del settimanale. «Quella sentenza — ha affermato l'avvocato — rappresenta un affronto alla coscienza italiana e De Lorenzo dovrebbe sentirne il rimorso».

Il penalista ha poi completamente riabilitato le inchieste «Beolchini» e «Lombardi», le cui conclusioni «sono troppo giuste — ha detto — per essere gradite al generale De Lorenzo». L'ex capo del SIFAR — a giudizio del penalista — proponendo la querela avrebbe voluto che il Tribunale esaminasse soltanto una piccola parte delle vicende in cui il suo nome è rimasto coinvolto. «Tuttavia — ha affermato l'avvocato — i confini si sono allargati e tutto è tornato in discussione.

L'ultimo attacco è stato portato al capitano Antioco Biggio, «uomo di fiducia di De Lorenzo e propagatore di notizie infamanti».

Il difensore concluderà l'arringa domani.

RIUNIONE A ROMA DI UN APPOSITO COMITATO

LOTTA ALL'INQUINAMENTO CAUSATO DAI GAS DELLE AUTO

Fiat, Esso, ENI e Mobil collaborano alle ricerche

Roma, 23

Il comitato direttivo del programma di ricerca FIAT, ENI, Esso, Mobil per lo studio dei mezzi idonei a ridurre le emissioni inquinanti da autoveicoli, nelle condizioni di impegno prevalenti in alcune città italiane, si è riunito oggi a Roma. L'accordo tra le quattro società prevedeva la possibilità, alla scadenza del primo anno di attività, per le altre compagnie petrolifere e automobilistiche italiane in condizioni di apportare un contributo di lavoro nel campo specifico, di aderire all'accordo stesso; di questa facoltà si è ora avvalsa l'Alfa Romeo che aveva già stipulato una analoga convenzione con L'ENI.

Il comitato direttivo del programma ha esaminato l'attività svolta nello scorso anno, dedicata alla messa a punto delle attrezzature tecniche necessarie, al coordinamento tra i laboratori partecipanti alla iniziativa, alla definizione dei progetti di ricerca ed allo svolgimento di alcuni lavori di ricerca.

Il Comitato ha poi riesaminato i programmi di ricerca ed ha approvato nove progetti, relativi a diversi aspetti del fenomeno dell'inquinamento da autoveicoli ed ai mezzi con cui combatterlo, alcuni dei quali sono già in pieno svolgimento. I rimanenti lo saranno nel corso di questo anno ed altri se ne potranno eventualmente aggiungere.

Dei nove progetti di ricerca approvati, due riguardano i post-combustori termici e quelli catalitici, ove siano disponibili i necessari catalizzatori; due progetti, il problema della ricircolazione dei gas di scarico, ai fini della riduzione degli ossidi di azoto.

cronachegiovanicronache

IL CONVEGNO ROMANO DEL SEGRETARIATO DELLA GIOVENTU'

Una politica per i giovani esige impostazioni concrete

Se non cambierà il rapporto domanda - offerta fra pochi anni avremo nel mondo milioni di laureati disoccupati: un vulcano - Aumentare la partecipazione dei ragazzi alla vita della nostra società

Roma, aprile

I giovani accettano oppure rifiutano «una partecipazione» alla vita sociale culturale e politica del Paese così come è stata loro proposta dal documento che prevede la istituzione di un servizio nazionale della gioventù? Se i giovani viceversa non accettano di «partecipare» nell'ambito di schemi di questo tipo allora cosa è che vogliono e si aspettano dallo Stato?

Un gruppo di esperti di problemi giovanili di rappresentanti di organizzazioni giovanili e rappresentanti di gruppi locali hanno affrontato questi interrogativi durante le due giornate di lavoro di un convegno organizzato dal Segretariato nazionale della gioventù, un ente che svolge da quasi venti anni un'ampia attività di studio inerente ai problemi e agli interessi della gioventù italiana. E' toccato al professor Ardigò, che è insieme educatore ed esperto di sociologia, introdurre i temi del dibattito. Egli ha proposto una analisi del fenomeno giovanile così come si è andato delineando negli ultimi tempi. «Dopo l'apatia degli anni cinquanta condensata negli ideali dalle «tre emme» (macchina, mestiere, moglie) cui seguì il periodo della violenza giovanile interpretata come frustrazione, come reazione alla impossibilità di raggiungere subito i miti del benessere, l'avvento della contestazione — egli ha detto — ha segnato soprattutto il rifiuto di una civiltà che in troppe sue manifestazioni minaccia le condizioni per la stessa sopravvivenza biologica delle generazioni con l'inquinamento e la distruzione dell'habitat umano. Non basta.

«Le nuove generazioni — ha continuato Ardigò — stanno avvertendo un nuovo pericolo. L'aumento impressionante della scolarizzazione e la insufficienza degli sbocchi della occupazione creano tra i giovani, in tutto il mondo, una tensione crescente. Se il rapporto tra domanda e offerta non cambierà avremo tra pochi anni milioni di laureati disoccupati. Un vero vulcano in ebollizione dato che una capacità critica particolarmente sviluppata non farà di loro dei normali disoccupati. Il fenomeno del resto — ha ricordato Ardigò — sta assumendo forme preoccupanti anche in Italia, quando si pensi che il 60 per cento dei laureati e dei diplomati trova una occupazione nell'insegnamento medio come dire che è quasi esclusivamente la scuola che continua ad assorbire le leve che essa stessa ha formato». L'analisi di Ardigò non ha trascurato il fattore famiglia. «Non sappiamo ancora — egli ha detto — se è proprio il concetto di padre a essere ormai superato o se la crisi dei giovani è il riflesso di una mancata presenza del padre proiettato per suo conto in una dimensione strumentale (successo sicurezza danaro). Ciò potrebbe mutilare i giovani psicologicamente».

Vi è anche una questione di disadattamento. Il prolungamento dei corsi di studio secondo Ardigò crea spesso nei giovani frustrazioni psicologiche di notevole entità. Essi sono sottoposti per lunghissimo tempo a impegni astratti e affatto produttivi. Di qui la necessità di una riforma della scuola secondaria superiore.

In definitiva — questa è la tesi di Ardigò — non si deve parlare tanto di politica della gioventù ma di politica dei servizi colletivi che, rinnovati e ridimensionati, devono essere messi a disposizione dei giovani senza condizioni o discriminazioni. In questo quadro — ha concluso — le organizzazioni di settore come il comitato per lo studio dei problemi della gioventù si pongono come elementi necessari forse ma certo non sufficienti. Perché non si fa una politica per la gioventù ma una politica per la società.

Dopo l'analisi del fenomeno giovanile condotta in chiave sociologica dal prof. Ardigò, è stato chiesto a un gruppo di esperti, di educatori e di rappresentanti di organizzazioni giovanili a livello nazionale e locale, un giudizio sullo schema di disegno di legge per la «istituzione di un servizio nazionale della gioventù» elaborato dopo un anno e mezzo di lavoro da uno speciale comitato nominato dalla Presidenza del Consiglio.

Il progetto mira soprattutto a creare una struttura che promuova le attività extra scolastiche sociali, culturali, di tempo libero e sportive tra i giovani. Fra l'altro prevede anche la istituzione di un Sottosegretariato di Stato per la gioventù.

Nell'ampia discussione che si è sviluppata nei due giorni del Convegno, si è notato una certa diffidenza da parte dei giovani presenti nei riguardi della struttura e delle funzioni che assumerà il Comitato. «Non sarà un modo — è stato chiesto — per integrare i giovani, un accentramento burocratico di funzioni che oggi bene o male sono amministrate in microcosmi giovanili?». Altri hanno sottolineato la scarsa presenza dei giovani nella componente deliberativa dell'organismo. Altri ancora hanno messo in luce come in fondo il progetto per il Comitato sia tuttora insabbiato, e hanno richiesto un intervento più sollecito per la soluzione del problema da parte del Governo.

E' stata riscontrata inoltre una accettazione prudente, con molte riserve dello schema del disegno di legge. Sono emerse soprattutto alcune preoccupazioni: per esempio, che un servizio nazionale come quello contemplato dal Comitato risulti centralizzato; che si crea cioè un nuovo apparato burocratico, lontano di fatto dai problemi periferici che sono i problemi concreti da affrontare. Alcuni hanno proposto che della iniziativa del «servizio» si occupino gli stessi giovani, delegando a esperti la sua conduzione sul piano tecnico cioè finanziario ed esecutivo.

Si è anche parlato della portata della partecipazione giovanile a questo organo. Tutti si sono dichiarati d'accordo sul principio, ma i pareri non sono stati altrettanto unanimi quando si è trattato di definire la partecipazione stessa. E' stato proposto che i delegati dei giovani siano reperiti «nelle due più grandi strutture esistenti, cioè la scuola e i sindacati». «Questo dopo che i partiti hanno dato dimostrazione — come ha detto un appartenente al "Movimento universitario" — di preferire l'accaparramento per lottizzazione dei movimenti giovanili».

In conclusione dall'incontro è scaturita la necessità di creare in Italia un organismo efficiente che si preoccupi di una politica per la gioventù adeguando così il nostro Paese ai più progrediti, ma anche che il vero problema è di far partecipare i giovani alla vita e allo sviluppo della società creando o migliorando quei servizi collettivi a livello nazionale ma soprattutto periferici, di paese e di quartiere servizi sociali, culturali, ricreativi in cui i giovani possano inserirsi accanto agli adulti.

Viaggio a Budapest col C. T. G.

Budapest: una città piena di fascino, che attira turisti da ogni parte del mondo per la sua tradizione, la storia, l'arte, le bellezze naturali, in un periodo che è tra i più belli e dolci dell'anno.

Questa è la proposta che il Centro Turistico Giovanile rivolge per la primavera 1970, organizzando un viaggio che sarà qualcosa di più di una gita turistica: un'esperienza viva e indimenticabile nella scoperta sempre nuova di una antica città. Tale viaggio è stato programmato per il 30 maggio - 2 giugno.

Per informazioni, rivolgersi alla segreteria del C. T. G., via Valdirivo 40, Trieste (tel. 37377).

Neve in Val Rosandra

E' domenica mattina, e non c'è quasi nessuno. Le campane di S. Giuseppe dicono che sta per piovere.

M'incammino da solo lungo la ferrovia, con le mani in tasca. L'aria fredda e umida lambisce i ghiaioni e dalla conca di Bottazzo la nebbia si riversa nella voragine come una cascata lenta. Lancio un richiamo modulato, ma non mi risponde che il vento.

Comincio ad arrampicare, ma ho le dita gelate. A Zaule già tuona e il monte Carso si vede appena. I fili d'erba bruciata tremano come antenne in cerca dell'acqua. Anche la pietra s'incupisce. Trovo Fulvio che canticchia. Mi saluta: «Addio, vecchio rottame...».

D'improvviso la neve. A fiocchi grandi e pesanti. Sotto i «falchi» trovo altri amici Qualcuno si ritira dalle «Rondini» con una corda doppia, e viene accolto con urla e festeggiamenti. Si suona l'armonica, e Fulvio inventa nuove imprecazioni tra l'allegria generale. E' una festa. Silvano arriva con un ombrello a fiori, e Jose, il grande capo, distribuisce manate sulle spalle. E' bello stare con questa gente semplice, che conosce il gusto delle cose semplici. Sono contento, anche se me ne sto in disparte e ascolto senza parlare. Ormai «neviga baùi», come dice il mio amico. Nevica fitto contro le pareti gialle striate di nero. Guardando per aria scendere la neve, par di volare in alto, senza peso. Amo questa mia terra, e la gioia che ho dentro è troppa per poter uscire.

Respiro a pieni polmoni, Adesso è tutto bianco, e si è fatto di nuovo silenzio. Con Fulvio vado verso il vecchio casello diroccato. Neanche gli scarponi fanno rumore. Il vento porta a brani il suono di un'armonica. Solo Virgilio sa suonarla così bene. E difatti è lui, sulla porta, con altri amici. Una bottiglia di grappa passa di mano in mano, e si comincia a cantare. «Sufla il vento in note orenda...». Dentro qualcuno ha acceso il fuoco e sta friggendo carne e patate. La neve scende nei buchi del tetto e il fumo si addensa in alto, prima di uscire. Si canta, e la voce intonata che esce dalle nostre bocche per regalarci un po' di gioia e calore, mi sembra quasi un miracolo in questo freddo, bianco silenzio. La nebbia ci circonda e ci protegge. Non si vede niente. Una voce chiama da lontano.

Dappertutto nevica. E dev'essere un turbinio lento, su in montagna tra le gole e le forcelle, in mezzo alle nere pareti. Il fuoco scoppietta e gli sterpi fanno un fumo acre. Si fanno progetti per l'estate, si scherza sui pericoli passati, si spera in qualcosa di nuovo. Tutto, come da sempre.

Tra poco, portate dal vento, le ombre blù della notte serpeggeranno sulle bianche distese, fin sugli orli dell'altopiano. Il Carso si assopirà in silenzio, come ha fatto per millenni.

PAOLO RUMIZ

DOMANI A TRIESTE L'INCONTRO SNIA AMBROSIANA-FIORENTINA

Ha già i suoi «Pelè» e oriundi il football femminile italiano

Nelle due squadre sei «nazionali» e alcune cecoslovacche

Parte il 1 maggio il campionato con quattordici squadre



Centravanti della «Fiorentina» è l'oriunda Maria Abruzzese, un'italo-boema ingaggiata per 1 milione e mezzo; la «vedette» dell'«Ambrosiana» è Maurizia Ciceri, capitana della Nazionale

Arrivano le calciatrici. La nuova stagione del calcio femminile italiano si apre ufficialmente domani pomeriggio alle 17.15 allo Stadio Grezar con l'incontro fra la Snia Ambrosiana e la Fiorentina, valevole per il Trofeo Trieste. La manifestazione, organizzata dalla società calcistica femminile locale «Cremcaffè - Iris», intende proporre al pubblico triestino, soprattutto a quello giovanile, la validità del football in gonnella da un punto di vista tecnico oltreché spettacolare e gli organizzatori hanno voluto varare in questa occasione uno spettacolo di prim'ordine.

Il movimento calcistico femminile in Italia è storia recente. Sono trascorsi appena dodici anni da quando una nobildonna napoletana, la baronessa Angela Toralbo-Altini, diede vita nel 1958 alla prima società, sulla falsariga di una pratica sportiva largamente seguita dalle donne in altri paesi europei. Ma gli inizi furono difficili: incontri improvvisati, spettacoli da baraccone per sfruttare la curiosità del pubblico.

Il movimento calcistico femminile allarga ora i suoi orizzonti. Fioriscono i campionati regionali (a quello triveneto prenderà il via a partire dal 10 maggio prossimo anche la squadra triestina «Cremcaffè - Iris»), mentre a Roma sorge la FFIGC che soppianta la precedente federazione ed organizza un terzo campionato nazionale, che inizierà il 1.o maggio con la partecipazione delle seguenti 14 società: Bologna, Fiorentina, Genova, Juventus, Lazio, Piacenza, Roma, Snia Ambrosiana, San Basilio, Reggiana, Cagliari, Zucchet, Napoli, Gomma Meda.

L'incontro fra Snia Ambrosiana e Fiorentina che si giocherà domani pomeriggio a Trieste allo Stadio comunale rappresenta perciò un'autentica anteprima ed una sicura garanzia dal punto di vista tecnico, al di là della pura curiosità che il calcio in gonnella può naturalmente suscitare.

E veniamo infine alle protagoniste di domani. Nelle file della Snia Ambrosiana militano quattro nazionali campionesse d'Europa: Maurizia Ciceri, capitana della Nazionale e della Snia, autrice di due dei tre gol decisivi nella Coppa Europa (nell'ultima stagione ha segnato 18 reti), Silvana Colombo, Aurora Giubertoni e Rosanna Peirano. La Fiorentina annovera invece tra le proprie «giovani viola» le nazionali Francini (il cui ruolino conta ben 74 reti messe a segno nella sua giovane carriera) e Chelloni, l'italo - boema Maria Abruzzese, ritornata in Italia dopo aver giocato con la nazionale cecoslovacca, e costata — a quanto si dice — un milione e mezzo, e le cecoslovacche Tarkova e Kreskova, che venute in tournée con la loro squadra di Praga, sono rimaste definitivamente nella città del giglio, dove lavorano come impiegate.

Ezio Lipott

donna OGGI

LA DIFFERENZA

Londra, aprile

Mary Quant, la creatrice della mini-gonna, si è convertita al «midi». E ne è entusiasta. «Il "midi" è ancora più eccitante della mini» — ha dichiarato ai giornalisti dopo aver presentato a Londra la sua nuova collezione. «La mini è storicamente affascinante, e storicamente è la parola giusta — ha esclamato Mary Quant — ma questa nuova "cosa" non solo farà tutto ciò che ha fatto la precedente ma anche qualcosa in più.

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

La linea completa dei DIMAGRANTI G. C. D. si trova in vendita alla profumeria GUERIN. Questi prodotti sono stati studiati e messi a punto in modo da permettere con semplici applicazioni e bagni, un dimagramento che si potrà constatare in sole 48 ore.

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 41
FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, Via dell'Agro 6/3

Pellicce

Pellicce persiano, ratmusquè, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel similvisone, lontra, foca, cavallino Modelli supereleganza Guarnizioni varie, stole colli, cappelli *Prezzi imbattibili alla* Pellicceria CERVO, Viale XX Settembre 16.



Alla terza edizione di «Selezione Moda» inaugurata a Torino nei giorni scorsi sono state ammirate, fra le numerose novità, queste due versioni, «maxi» e «mini», dello stesso modello

DISCOPANORAMA

MEMPHIS CANTA COSI'

Stralciamo, una volta tanto, dal retro di copertina: «A Memphis, nel Tennessee, sulla riva del Mississippi, non lontano da Little Rock, dove si ebbero tra i primi importanti moti razziali, si fa della musica che va sotto il nome di «Memphis sound» e che è tra le più tipiche espressioni del genere «soul». «Soul» significa letteralmente «anima», ma è all'anima negra che esso si riferisce, ed è «soul» tutto ciò che è intimamente negro, espressione cioè genuina e autonoma dello spirito dei negri americani. Da qui l'importanza particolare della musica «soul», essendo la musica forse la forma di espressione più spontanea e più tradizionale del negro americano. Da Memphis ci giunge la musica «soul» di artisti come Booker T., Carla Thomas, Johnnie Taylor, William Bell, Judy Clay, Eddie Floyd, The Staple Singers, cioè dei più validi esponenti del "Memphis sound"...». Tutto giusto: e ce lo conferma il 45 da cui abbiamo tratto questa citazione, e che riporta alla ribalta Johnnie Taylor, già da noi abbondantemente apprezzato in «Who's making love»; egli a prima vista, sembrerà a chi di musica pop negra se ne intenda poco, uno dei tanti Pickett, Carter, eccetera. Ma proprio dall'aria di Memphis, si direbbe, ha tratto certi caratteri di ripiegamento e d'introversione, che rendono inconfondibile la sua pur «torrida» materia musicale. Il titolo principale del 45 (Stax Ricordi) è «I could never be president», e riassume molto bene le qualità vocali ma soprattutto di «feel» interpretativo di Johnnie; buono però anche il retro, «Love bones».

NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

La nuova musica americana non dev'essere per forza rivoluzionaria ed estremista a tutti i costi: accanto alle formule d'avanguardia, spesso discutibili, c'è ancora chi gioca sul solido, attenendosi agli insegnamenti della tradizione, e riscuotendo — ciononostante — un ottimo successo. E' accaduto così, ad esempio, agli Edison Lighthouse, un nuovo complesso che con la sua «Love grows», è riuscito a piazzarsi in ottima posizione nelle classifiche: «Love grows» piace perché è cantabilissima, e si avvale di un arrangiamento trascinante ma non rompi-timpani, particolarmente convincente nel sottolineare il simpatico ritornello. Niente di trascendentale, d'accordo, eppure... Ancora più «old style» il pezzo sul retro del disco Bell-Ricordi, «Every lonely day», dove si inizia col suono del pianoforte e, strada facendo, si rispolverano gustosamente moduli musicali che andavano di moda parecchi anni fa: con piena soddisfazione dell'ascoltatore.

STEVIE VINCENTE

Un graditissimo ritorno: quello di Stevie Wonder («Il sole è di tutti», «I'm wondering», «For once in my life»), alfiere tra i più autorevoli del Detroit Sound e protagonista, ormai da parecchi anni, delle classifiche americane e mondiali. Il successo — tondo, indiscutibile — non è mancato nemmeno all'ultima incisione del cantante negro: la sua «Yester-me, yester-you, yester-day», ha venduto finora cinque milioni di copie in tutto il mondo, e ora arriva anche da noi, nella versione italiana di «Solo tu, solo me, solo noi». Stevie vi sfodera tutte le scintillanti doti del suo repertorio, fatto di sincero e autentico «feel», ma anche di simpatici ammiccamenti all'ascoltatore; scorrevole e assai orecchiabile, il motivo giustifica ampiamente la strepitosa fortuna incontrata in tutte le hit parades. Sul retro del disco RCA-Tamla Motown, un'altra carta vincente, «My cherie amor», un pezzo tenuto su tonalità un po' più sommesse, ma dotato — nella sua accattivante andatura di beguine — di un fascino cui gli amanti del melodico-moderno non sapranno sottrarsi.



I «Nuovi Angeli» si ripresentano ai propri «fans» italiani, dopo una trionfale tournée nel Nord America, con la canzone «Color cioccolata»

SOPHISTICATED EQUIPE

L'Equipe 84 non sbaglia un colpo: è ormai da «29 settembre» che ha imboccato con sicurezza la strada di un «pop sinfonico» che le calza a pennello, e ogni nuova incisione conferma le belle doti di classe e coerenza che contraddistinguono il complesso emiliano, facendone l'indiscusso capofila delle formazioni nostrane. Non è riuscita ad incrinare l'affiatamento del gruppo nemmeno la grossa disavventura giudiziaria del batterista Alfio, che — perlomeno nel 45 (Ricordi) apparso da qualche giorno nei negozi — è stato sostituito con onore dall'altrettanto collaudato Mike, dei Rokes (e già si parla di un accordo intercorso tra l'Equipe e nientemeno che i Rolling Stones, per avvalersi nelle prossime incisioni dell'apporto di Charlie Watts, il batterista delle favolose «Pietre rotolanti»). Quanto al 45 cui abbiamo accennato, reca sulla facciata A la già abbastanza nota (per un'etichetta televisiva) «Il sapone, la pistola, la chitarra e altre meraviglie», un pezzo molto valido sotto il profilo sia della musica che del testo, e soprattutto dotato di quel «quid» che si attaglia perfettamente all'atmosfera sonora dell'Equipe, sempre più preziosa, rarefatta, sofisticata; Maurizio Vandelli è il solista perfetto che conosciamo, quindi gli ingredienti per il successo ci sono tutti.. Molto buono (forse addirittura migliore del primo titolo) il motivo sul retro del 45, «Devo andare», scritto da Maurizio e da Maurizio interpretato con invidiabile misura: è un «lento» da assaporare tutto, anche nei passaggi più reconditi.

Cur.

CRONACHE SPORTIVE

DOMANI A MONZA LA QUARTA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE MARCHE

IL DUELLO PORSCHE-FERRARI TEMA DOMINANTE DELLA «1000 KM»

Priva di Jackie Ickx e di Mario Andretti la Casa italiana che riavrà però Surtees

Ecco la 1000 chilometri di Monza a rinnovare una battaglia che sembra destinata a caratterizzare tutto il campionato mondiale marche, che domani in Italia tocca la sua quarta tappa. Ancora una volta l'attenzione è posta su due vetture: la Porsche e la Ferrari, due grosse case che si rincorrono per la supremazia assoluta tra le sport-prototipo. Sinora la classifica parla chiaro: è la marca di Stoccarda a dettar legge (24 punti contro i 15 della Ferrari) e non solamente per la potenza dei suoi motori, ma anche perché dispone di un parco piloti valido e affiatato.

L'importanza dei piloti nei prototipi è notevole. Il perché è presto detto. Per le corse di durata superiore alle 4 ore è obbligatoria la doppia guida. Ecco che subentrano alcuni elementi non riscontrabili nelle prove di formula. Essenziale quelli di un ottimo affiatamento e di una pari validità tra i 2 conduttori; infatti lo sforzo dell'uno deve essere ripagato dall'altro, altrimenti si può riscontrare quella differenza resa evidente dal cambio di guida: corsa esaltante con un pilota, corsa mediocre con l'altro. E questo fattore spesso incide, non per la vittoria, ma per un buon piazzamento.

La Ferrari a Monza sarà priva dei due più validi suoi piloti Jackie Ickx (infortunatosi domenica in Spagna) e Mario Andretti (a proposito del quale circola la voce che forse già al G.P. di Montecarlo correrà in F.1 con la vettura del cavallino rampante, abbandonando così la March). In cambio ritornerà John Surtees, dopo quattro anni di .. divorzio con la Ferrari. L'inglese correrà in coppia con Schetty, probabilmente per fare da «lepre» alla vettura numero 1 condotta da Amon e Merzario. La terza Ferrari ufficiale sarà tutta italiana con Giunti e Vaccarella. La Porsche si opporrà con due vetture ufficiali e alcune altre di scuderia. La vettura di Stoccarda sarà in pista con la sua nuova 917, dotata di un motore a 12 cilindri orizzontali contrapposti con raffreddamento ad aria; potenza 600 cavalli.

La rossa vettura di Maranello sarà in corsa invece con la 512, potenza 550 cavalli, alla quale sono state apportate modifiche che già conosciamo: presa d'aria al centro del musetto, al posto dei fari; inoltre all'interno presenta delle trombette di aspirazione, alcune in plastica e altre in alluminio, per sopperire alle deficienze di carburazione riscontrate a un certo regime.

La corsa di Monza, quindi, vuole essere una rivincita tra le due marche.

La «debacle» della Ferrari a Brands Hatch ha parlato a tutto favore della Porsche, ma le cause sono note; la nostra vettura rimasta in corsa con Amon denunciava difetti ai serbatoi e alle pompe di alimentazione, per cui era costretta a fermarsi ai box ogni dieci minuti. Il pilota neozelandese in questa occasione ha dimostrato però quanto valga nei prototipi. Gli si rimproverava sempre poca combattività e avversione per le piste bagnate; a Brands Hatch, invece, sotto un'abbondante pioggia ha dimostrato un valore inconsueto sull'acqua e una combattività non indifferente.

Scontato che il duello Ferrari-Porsche sarà il tema dominante della 1000 chilometri di Monza, un certo interesse lo desta però anche l'Alfa con la sua 33-3, che nella precedente corsa, fino a quando era rimasta in gara, aveva ben figurato; poi De Adamich era stato costretto a una testa-coda che lo aveva portato contro un guard-rail. A Brands Hatch era presente solamente una vettura dell'Alfa; auspichiamo una più massiccia partecipazione a Monza, anche per soddisfare il palato degli sportivi italiani.

G. B.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Monza — Gigi Riva, l'uomo del giorno dello sport italiano, conversa con il pilota Merzario, che con la Ferrari ha segnato il miglior tempo nelle prove ufficiali della 1000 chilometri

PROVE UFFICIALI

Merzario su Ferrari finora il migliore

Monza, 23

Arturo Merzario, al volante di una Ferrari 512-S ha ottenuto oggi, con 1'25"78/100 alla media oraria di km 241,314, il miglior tempo assoluto nella prima giornata delle prove ufficiali di qualificazione della «1000 km di Monza - Trofeo Filippo Caracciolo», in programma sabato prossimo sulla pista stradale dell'autodromo di Monza, che ha uno sviluppo di 5750 metri.

Il secondo miglior tempo è stato ottenuto dall'equipaggio Kurt Ahrens (Germania) - Vic Elford (Gran Bretagna) su Porsche 917, che ha girato in 1'25"22.

Ecco la graduatoria degli altri migliori tempi della giornata sul giro: Nino Vaccarella (Italia) su Ferrari 512-S in 1'26"32; Pedro Rodriguez (Messico) su Gulf Porsche 917 in 1'26"36; Brian Redman (Gran Bretagna) su Gulf Porsche 917 in 1'26"47; Hans Herman (Germania) - Richard Attwood (Gran Bretagna) su Porsche 917 in 1'27"15; Andrea De Adamich (Italia) su Alfa Romeo 3000 in 1'28"28; Hans Laine (Sud Africa) su Porsche 917 in 1'28"44.

Domani verrà sicuramente attaccato il tempo di Merzario. Se il tempo del pilota della Ferrari dovesse essere migliorato, ciò non costituirebbe affatto una sorpresa.

MONDIALI ROTELLE

Italia - Giappone 10-3

San Juan, 23

L'Italia ha sconfitto per 10-3 il Giappone nel primo turno dei campionati del mondo di hockey a rotelle. Il Brasile ha a sua volta regolato con facilità gli Stati Uniti per 7-3.

Ieri sera l'Olanda aveva battuto per 7-6 il Cile, il Portogallo aveva sconfitto per 3-1 la Germania Ovest mentre la nazionale argentina aveva travolto per 13-1 la Francia.

Al campionati, che si concluderanno il 2 maggio prossimo, prendono parte undici squadre.

Tennis «open»

Roma, 23

L'eliminazione della testa di serie n. 3 femminile, l'australiana Melville, quella della coppia Pietrangeli-Mulligan e la strenua difesa di Hoad contro Orantes, la cui partita è stata sospesa sul risultato di parità di due set per parte dopo una strepitosa rimonta dell'australiano, oltre alla scontata sconfitta di Panatta di fronte a Franulovic, sono i fatti più salienti della quarta giornata dei campionati internazionali d'Italia «open» di tennis.

GIRO DI SPAGNA

■ Luis Ocana ha vinto la tappa «di inaugurazione» del Giro di Spagna, a cronometro individuale. Lo spagnolo ha percorso il circuito urbano di sei chilometri in 8'37"4; secondo l'olandese Pinen, terzo il belga Herman Van Springel.

SALTANO FUORI I GIOVANI DEL VIVAIO ALABARDATO

C'è anche Tugliach nel futuro della Triestina

Naldi osservato da Trevisan a Pordenone con gli juniores

Memo Trevisan ieri mattina ha allenato sul campo di Guardiella solo tre giocatori: il mediano Pestrin e gli attaccanti Tumiati e Marchesi, quelli cioé che hanno maggior bisogno di lavoro in quanto di recente sono rimasti più o meno tempo inattivi. Tutti gli altri alabardati hanno osservato un turno di riposo. In Guardiella, ieri mattina, c'erano anche D'Eri e Chendi, che hanno osservato dai bordi il lavoro dei compagni. Chendi, rientrato nella serata di mercoledì da Coverciano, dove ha preso parte all'ultimo allenamento della Nazionale semiprofessionisti in vista dell'incontro di venerdì prossimo con la Francia, si è dichiarato soddisfatto della prova sostenuta con la maglia azzurra.

L'allenatore Trevisan ha assistito mercoledì alla partita che la squadra juniores alabardata, nella quale figuravano alcuni fra gli attuali migliori elementi del vivaio, ha disputato a Pordenone per le finali del campionato regionale. Il tecnico alabardato ha seguito particolarmente la prova del centravanti Naldi, che esordirà domenica sul campo della Bielliese. Il ragazzo, forse perché sapeva di essere osservato, non ha fornito una grossa prova. Trevisan, a proposito di Naldi, ha detto: «Nessuno pretende dal giocatore più di quanto possa dare. Sarò già soddisfatto se riuscirà ad esprimersi come ha sempre fatto contro le squadre juniores o nel "Berretti". Se mi ascolterà, e soprattutto se cercherà di giocare per gli altri, sono certo che riuscirà a superare positivamente la prova. A Pordenone ho visto abbastanza bene Tugliach, altro ragazzo che ha dei numeri e dovrebbe fare».

Gli alabardati completeranno questa mattina al «Grezar» la preparazione per la trasferta di domenica a Biella.

Cremcaffè - Gradese domani al «Grezar»

Calcio in due atti domani pomeriggio allo stadio Grezar. All'incontro fra Cremcaffè e Gradese (inizio ore 16) valido per il campionato regionale di promozione, farà seguito la partita di calcio femminile fra Snia Ambrosiana e Fiorentina per il Trofeo Trieste. Milanese e fiorentine si affronteranno in due tempi di 35' ciascuno, come vuole il regolamento del calcio in gonnella. In caso di parità alla fine dei tempi regolamentari, saranno tirate due serie di calci di rigore per pesignare la compagine che rimarrà in lizza per il Trofeo Trieste '70.

POLONIA - RUSSIA 2-0

■ La Polonia ha sconfitto per 2-0 la Russia in un incontro amichevole disputatosi allo stadio Lenin.

Torneo di minibasket in programma il 1.o maggio

Per il 1.o maggio la Camera confederale del Lavoro ha organizzato un torneo «Mini-Basket» con in palio la «Coppa 25.o anniversario della Costituzione».

Al torneo, che si svolgerà nella palestra di via Monte Cengio, partecipano le squadre di giovanissimi del Centro addestramento Trissino, della Bor, della Mivar e della Servolana.

Il calendario delle partite è il seguente.

Eliminatorie: ore 10: Mivar - Trissino; ore 11.30: Bor - Servolana; **Finale:** ore 16.30: per il III e IV posto; ore 18: per il I e II posto.

Queste le formazioni annunciate:

MIVAR: Potocco Guido, Barisi Tullio, Svara Sergio, Tosolini Silvano, Scarcia Fulvio, Spalletti Marco, Checchi Gilberto, Vascotto Sergio, Loreja Silvano, Favaretto Claudio, Marcolin Maurizio e Skerl Dario.

TRISSINO: Renzo Roberto, Valussi Romano, Micol Fulvio, Prodi Livio, Trevisan Alessandro, Palisca Maurizio, Marsilli Furio, Cramer Giampaolo, Oeser Riccardo, Burchiellaro Enzo, Rosada Alessandro.

BOR: Colja Boris, Kosuta Edi, Sjega Boris, Zerial Peter, Zerjal Ervin, Vatovec Walter, Sancin Stojan, Bertocchi Pavel, Coretti Maurizio, Race Rado, Kolaric Diego, Koren Alessandro.

SERVOLANA: Arciero Diego, Bacchia Claudio, Barone Franco, Giacomini Floriano, Lazaric Ivan, Norbedo Fabio, Redolfi Cesare, Sivini Andrea, Semenich Roberto, Tedesco Renzo.

DA MAGGIO A OTTOBRE PROVE VELICHE CHE IMPEGNERANNO A FONDO GLI EQUIPAGGI

Fra la «Nordio» e la «Barbanera» regate di lusso nel golfo di Trieste

Battesimo di dieci nuove imbarcazioni domenica alla S.T.V. - Unificazione fra RORC e CCA

Sulla banchina sociale della S. Triestina Vela avrà luogo domenica la cerimonia del battesimo e del varo di 10 nuove imbarcazioni da regata. Si tratta di nove scafi della categoria «470» e di un Flying Junior, alcuni dei quali di proprietà di singoli soci ed altri acquistati direttamente dalla società per incrementare le già cospicue dotazioni della scuola di vela.

Dopo l'apertura ufficiale del corso Olimpia dello Yacht Club Adriaco, un paio di settimane or sono, è questo il secondo atto ufficiale di preparazione ad una stagione velica che, sulle acque del golfo, si presenta anche quest'anno molto intensa. Finora l'attività agonistica svolta dagli equipaggi giuliani è stata naturalmente molto ridotta ed è consistita in un paio di uscite su campi di regata anche molto lontani.

La stagione sta per esplodere in pieno anche sulle nostre acque e basta dare un'occhiata alla Sacchetta per rendersene conto. L'apertura, in grande stile, si avrà con la classica regata internazionale per «Star» che l'Adriaco organizza in memoria di Tito Nordio dal 5 al 9 maggio; si tratta di un appuntamento tradizionale per i migliori specialisti d'Europa, per il quale anche quest'anno si profila un grosso successo di partecipazione. Dopo l'inizio in chiave internazionale, la stagione avrà anche la consueta degna chiusura a fine settembre con l'altra grande manifestazione di alto livello, la Coppa Barbanera, organizzata dalla S.T.V. unitamente al Trofeo Olandese Volante.

Tra questi caposaldi del calendario velico giuliano, si inseriscono molte altre regate di notevole interesse, tra le quali ben quattro campionati italiani: quello dei dragoni, che è in programma contemporaneamente alla Coppa Nordio, quelli assoluto e juniores dei beccaccini (a Monfalcone, a metà giugno) e quello juniores per la classe «470». Ecco, la grande novità stagionale sul golfo potrebbe essere individuata proprio nella vigorosa spinta ricevuta da questa categoria di derive planati di caratteristiche medie, che si sono moltiplicate presso tutti i circoli; già diffusi da qualche anno in Liguria e sui laghi, i «470» promettono d'essere protagonisti di grosse battaglie per tutta la stagione.

Anche nel campo delle barche d'altura il 1970 ha portato grosse novità. L'unificazione tra R.O.R.C. e C.C.A., le due associazioni europea (e quindi inglese) ed americana, che regolamentavano le grandi regate di crociera, ha portato all'adozione di un nuovo, complicatissimo e, si spera, quasi perfetto sistema di stazza; le classi da tre divengono ben sei e nelle ultime due vengono comprese le barche minori, che in precedenza davano vita alla classe «C». A Trieste anche quest'anno c'è un forte incremento del numero delle barche, più sensibile naturalmente nelle categorie minori.

Come sempre la regata di maggior impegno sarà la «Transadriatica», che prevede quest'anno la partenza da Spalato il primo agosto e l'arrivo a Trieste, dopo la solita puntata alle Isole Tremiti. La Rimini-Sansego-Ancona e la consueta «S. Giovanni in Pelago» di settembre completano il trittico delle regate maggiori, valide per l'assegnazione delle coppe di campione dell'Adriatico delle varie classi. Evidentemente alle barche minori (V e VI Classe I.O.R.) sono riservate regate su percorsi più brevi; le più interessanti risultano la Trieste-Salvore-Grado-Trieste e, ancora, la «S. Giovanni in Pelago», peraltro senza la deviazione su Venezia.

A. V.

Calendario provvisorio regate nel golfo di Trieste

MAGGIO

4-9: Trieste: Campionato italiano dragoni.
5: Trieste: Coppa Nordio per star (internazionale).
9-10: Monfalcone: Selezione zonale per 470 (partecipano anche Venezia, Chioggia, Lignano).
10: Monfalcone: Apertura (3 classi)
17: Trieste: Selezione zonale per 470 (c.s.)
24: Trieste-Grado-Trieste (I. O. R. tutte)
28: Trieste: Triangolo per I.O.R.
29: Trieste - S. Giovanni - Venezia - Trieste (I.O.R. sup.)
29: Trieste - Sacca Marmi - Trieste (I.O.R. inf.)

GIUGNO

2: Barcola: Selezione zonale 470
15-20: Monfalcone: Campionati italiani beccaccini (assoluti e jun.)
28-29: Muggia: Selezionale zonale F.J

LUGLIO

4-5: Trieste - Salvore - Grado Trieste (I.O.R. tutte)
5: Trieste: Regata generale (tutte le classi)
11-12: Sistiana: Selezione zonale F.D.
19: Trieste: Regata estiva (tutte le classi)

AGOSTO

1: Regata transadriatica (I.O.R. sup). Partenza da Spalato
30: Trieste: Regata generale (tutte le classi)

SETTEMBRE

5-6: Sistiana: Regata zonale F.D
11: Trieste - Venezia - S. Giovanni Trieste (I.O.R. sup.)
11: Trieste - S. Giovanni - Trieste (I.O.R. inf.)
14-18: Trieste: Campionato italiano juniores per 470
19-20: Trieste: Coppa Barbanera e Olandese Volante (internazionale F.D., snipe, 470)

OTTOBRE

4: Trieste: Regata di chiusura per tutte le classi
11: Barcola: Regata autunnale (I. O.R. inf.)



L'Italsider è la sola squadra triestina di Serie C ad aver evitato la retrocessione. Ecco una fase della vittoriosa partita di domenica scorsa contro il Trieste Basket (Foto de Rota)

PESA IL VERDETTO EUROPEO DEI PESI SUPERLEGGERI

Sconforto di Lopopolo: «Mi hanno proprio derubato»

Milano, 23

Sandro Lopopolo è rientrato oggi a Milano e si è subito recato all'ospedale di Garbagnate per una visita di controllo alla mano destra. Lopopolo, infatti, ha sentito un forte dolore all'arto a cominciare dalla parte centrale del suo combattimento con il francese Roque, svoltosi ieri a Montecatini Terme. L'ex campione del mondo dei pesi welter junior è stato visitato dal primario dell'ospedale, prof. Vacirca, il quale gli ha consigliato di tenere la mano strettamente fasciata per alcuni giorni poiché ha riportato una forte contusione. Nei prossimi giorni Lopopolo sottoporrà l'arto ad ulteriori esami radiografici.

Sandro Lopopolo è apparso assai sconfortato. «Mi hanno derubato — ha dichiarato —: avevo 99 probabilità su cento di vincere. Avevo lasciato l'unica probabilità restante a Roque giusto per scaramanzia... Ebbene, la sfortuna si è ancora accanita contro di me».

Il pugile ha quindi affermato che fino all'ultimo era sicuro di vincere l'incontro. «Quando ho visto che l'arbitro alzava la mano di Roque — ha aggiunto — mi sono sentito gelare il sangue e sono rimasto paralizzato, incapace di muovermi o di dire qualche cosa... Una vera e propria mazzata in testa. Incredibile, una decisione veramente incredibile. Ora spero che gli organi federali esamino lo svolgimentro dell'incontro e l'operato dell'arbitro. Io mi sentivo in perfetta forma, nonostante la



sommaria preparazione, e dopo le quindici riprese, come tutti hanno potuto vedere, ero in perfette condizioni fisiche».

Lopopolo ha concluso esprimendo l'augurio di potere ottenere un incontro di rivincita da Roque e ha riconfermato la sua intenzione di conquistare il titolo europeo e di incontrare quindi Arcari.

Promozione maschile

*Italcantieri-Hannibal Monf.	36-33
Centro Stud.-*Acli Olimpia	66-59
*Friulana Udine-Ardita Gorizia	62-54
*Isonzo Gorizia - Codroipo	74-53
*Energie Udine-Lib. Pordenone	67-66
*Servolana - Cus Trieste	62-49
riposava Cianocolori	

Italcantieri M.	18	15	3	1038	882	30
Isonzo GO	18	14	4	1138	951	28
Friulana UD	18	14	4	1053	942	28
Hannibal Monf.	18	13	5	1140	918	26
Cianocolori TS	18	11	7	1013	927	22
Centro Stud.	18	9	9	1037	1046	18
Energie N. UD	17	8	9	1074	1051	16
Libertas PN	19	8	11	1126	1166	16
CUS Trieste	18	6	12	1094	1111	12
Codroipo Basket	19	6	13	1197	1357	12
Olimpia Acli TS	18	5	13	1031	1311	10
Servolana TS	19	5	14	1051	1117	10
Ardita GO	19	5	14	1161	1374	10

VIII RITORNO (26.4)

Cus Trieste-Italcantieri
Lib. Pordenone-Hannibal Monf.
Ardita Gorizia-Codroipo
C.G.S. Trieste-Friulana Udine
Energie Udine-Olimpia
Isonzo Gorizia-Cianocolori
riposerà Servolana

CUS - «CLEOPATRA»

■ Il CUS Trieste di rugby incontrerà questo pomeriggio sul campo di San Luigi una formazione composta da marinai dell'unità della marina inglese «Cleopatra». L'amichevole avrà inizio alle ore 15.

ROCCO CAV. DELL'ADDA

■ L'allenatore del Milan, Nereo Rocco è stato insignito a Paderno d'Adda del titolo onorifico di «Cavaliere dell'Adda». L'onorificenza, consegnata dal Gran maestro dei cavalieri dell'Adda Tino Parma, è stata motivata dal successo ottenuto dalla squadra milanese nella Coppa intercontinentale.

Campionato regionale di piattello a Muggia

Domani, con inizio alle 9.30, allo stand di Muggia della Società triestina tiro a volo, si disputerà la seconda prova di qualificazione regionale del campionato italiano di II e III categoria tiratori piattello-fossa. Alla prova è abbinato il campionato regionale 1970, che quest'anno si disputa su un totale di 100 piattelli.

Dato il lusinghiero successo di partecipazione di tiratori alla prima prova che si è svolta domenica 12 aprile, si prevede che a questa finale saranno presenti un centinaio di tiratori di tutta la regione.

SECONDA CATEGORIA

■ A due giornate dalla fine, Libertas e Vesna si contendono il primato e la promozione in prima categoria. I biancoscudati saranno domenica in trasferta a Gradisca.

OGGI LA CORSA A CRONOMETRO SUL CIRCUITO DI MANZANO

Dilettanti quotati in lizza nel «trittico» della regione

Manzano, 23

I più quotati dilettanti del ciclismo nazionale hanno punzonato questa sera a Manzano per il «trittico» della regione, che viene a sostituire nella formula il tradizionale Giro del Friuli - Venezia Giulia. Le note disposizioni federali hanno infatti obbligato gli organizzatori della Libertas Rossi di Udine a rinunciare alla già collaudata competizione a tappe per ritornare a quella formula che già nel 1965 aveva visto la vittoria di Marino Basso, oggi considerato tra i più quotati velocisti europei.

Tra le società iscritte la Sammontana, guidata da Alessio Gimondi, fratello del più celebre Felice di Empoli, l'U. S. Sedrinese, il G. S. Belloni-Zibello di Parma, il V. C. Mantovani di Rovigo, che conta nelle sue file Gianfranco Frison, considerato uno dei più promettenti passisti, la Filcas di Valvasone, che ha in Silvano Morutto il suo elemento di punta, la Libertas Rossi con l'ex campione regionale esordienti Roberto Fresco, la Cimot-Toscano Casellina al completo e il ferratissimo G.S. Casagrande di Cordignano, forte dei vari Eonan, Piccin e Baldasso. E' mancata invece all'ultima ora la partecipazione delle squadre di oltre frontiera; stupisce in specie quella delle squadre jugoslave e austriache, che hanno rinunciato per motivi che non possono non lasciare perplessi gli organizzatori.

Il «trittico» gode della presenza di atleti in possesso di qualità agonistiche sufficienti a garantire un'altra dignitosa edizione di una corsa che, nonostante tutte le difficoltà che ogni anno è costretta a superare, si prospetta ancora una volta interessante e degna di attenzione. Gino Bartali, Elio Cosatto, Michele Turitto e altri tecnici e dirigenti hanno presenziato alla cerimonia preliminare, improntata alla più schietta passione sportiva.

Domani si disputerà la corsa a cronometro a coppie sul circuito di Manzano, che seguirà un tracciato di chilometri 20. Partenza della prima coppia alle 14, arrivo dell'ultima coppia verso le 16. Partiranno per primi Gatta-Scorza, del G.S. Sammontana; 2) Mazzer-Gasparotto, del G.S. Piccinato; per ultima partirà la coppia Gimondi-Rota del G.S. Sedrinese.

Sabato si correrà la Monfalcone - Ravascletto di km 160 e domenica la Villa Santina - Udine di km 140.

Luciano Golinelli

Giuseppe Compagnoni vince al Tonale

Passo del Tonale, 23

L'azzurro Giuseppe Compagnoni ha vinto la prima prova di slalom gigante valevole per la gara di qualificazione nazionale con in palio il trofeo Paradiso. Alla gara maschile erano presenti 115 concorrenti in rappresentanza di trenta società italiane.

Giuseppe Compagnoni è sceso lungo la pista di 1800 metri con 375 di dislivello e 58 porte, tracciata dall'ex azzurro Dino Pompanin, in 1'35"65, precedendo di 68 centesimi Sergio Filippa, campione italiano 1970 di slalom gigante.

BOGS - GRIFFITH

■ Il campione europeo dei pesi medi, il danese Tom Bogs, combatterà il 21 maggio a Copenaghen contro l'ex campione mondiale statunitense Emile Griffith.

Varato il calendario della «B» di hockey rotelle

La Commissione tecnica della FIHP ha diramato il calendario del campionato di Serie B di hockey su pista, ove quest'anno sarà impegnato il Ferroviario. Le sedici squadre aventi diritto sono state divise in due gironi; il Ferroviario figura nel primo girone, quello che comprende le squadre più forti e pertanto le difficoltà dei triestini non saranno di poco conto. Il campionato si inizierà il 30 maggio e si concluderà il 12 settembre.

Questo il ruolino di marcia dei ferrovieri. Prima giornata (30 maggio): Reggio Emilia - **Ferroviario**; seconda giornata (6 giugno): **Ferroviario** - Amatori Novara; terza giornata (13 giugno): Bassano **Ferroviario**; quarta giornata (20 giugno): **Ferroviario** - Arengo Monza; quinta giornata (4 luglio: Vercelli - **Ferroviario**; sesta giornata (11 luglio): **Ferroviario** - Trissino; settima giornata (18 luglio): Seregno - **Ferroviario**. Gli incontri di ritorno, a campi invertiti, si disputeranno nelle seguenti giornate: 25 luglio, 1, 8 e 29 agosto, 5 e 12 settembre.

La prima classificata del girone verrà promossa, assieme alla prima classificata dell'altro girone, in Serie A; le seconde classificate dei due gironi di «B» disputeranno con le due retrocesse dalla Serie A un girone a quattro, in sede unica, il 3 e 4 ottobre. Le prime due classificate verranno ammesse in Serie A, la quale nel 1971 sarà formata da dodici squadre e non più da dieci.

B. I.

Regionali di nuoto (due giorni) alla «Bianchi»

Domani e dopodomani mattina alla «Bianchi» si effettueranno i campionati regionali di nuoto maschili e femminili, a cui partecipano tutti i migliori atleti locali. Si tratta dell'ultima manifestazione locale che si svolgerà nella nostra piscina prima dell'inizio dell'attività estiva; inoltre in questa riunione i più quotati nuotatori giuliani avranno l'ultima possibilità di misurarsi con il cronometro prima di partecipare, l'8-9-10 maggio a Varese ai campionati assoluti primaverili.

Attualmente tutti gli atleti sono sotto pressione, non tanto forse per i campionati regionali, che in effetti sono soltanto un banco di prova per i migliori, ma soprattutto per portare a buon punto la loro preparazione in vista dell'appuntamento ben più importante di Varese. Franco Del Campo ha ripreso in pieno gli allenamenti e pare nuoti con molta applicazione e piuttosto a lungo; gli fa buona compagnia Franco Lugnani, che ripresosi in breve tempo dall'infortunio sciistico dovrebbe fornire in queste due giornate di campionati regionali prestazioni di un certo rilievo.

Tra gli ederini, gli atleti in grado di conquistare il titolo nella prova a cui parteciperanno sono Irredento, Zetto e Giacomini: anche loro sono in una fase di pieno allenamento e anche per questi atleti le gare di domani e domenica saranno un banco di prova.

In campo femminile sono in buona forma la Palatini, la Zanon, la Polieri, la Marin e la Scubogna: si tratta delle migliori ondine locali «assolute», quelle cioè a cui non dovrebbe sfuggire almeno un titolo regionale.

A. C.

Avvio a Barcola della stagione remiera

Si apre domani nella nostra zona la stagione remiera, con la prima regata zonale sul mare di Barcola. In verità per alcuni degli equipaggi partecipanti non si tratta del primo «assaggio» stagionale, in quanto reduci dall'interzona di Varese, ma questo era quasi appendice alla preparazione invernale, comprendendo corsa campestre e regata di fondo; con domani invece si iniziano le vere e proprie regate di velocità, decurtate per gli junior e i senior di 500 m. Molto rappresentata è la coppia, soprattutto nella categoria junior (otto i concorrenti nel singolo e altrettanti nel «doppio»), ma non mancano le barche lunghe come il «4 con», dove si presenta, dopo anni di ... latitanza, anche il Dopolavoro Ferroviario di San Giorgio di Nogaro. Inizio alle ore 8.30.

GIOCHI GIOVENTU'

■ Nel quadro della preparazione alla fase comunale dei Giochi della Gioventù di ciclismo, si svolgerà domenica a Muggia, organizzati dal C. R. della Federciclismo, una prima gara su un circuito cittadino di metri 1700 che i concorrenti dovranno percorrere quattordici volte per un totale di km 23,800. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 8 presso la scuola media di Muggia in via D'Annunzio. La partenza verrà data alle ore 9.

TENNIS

Coppa Tolusso per juniores

La «Coppa Tolusso», campionato nazionale di tennis a squadre per juniores maschile e femminile, avrà inizio domani nel Friuli-Venezia Giulia con la prima giornata della fase regionale eliminatoria, che dovrà indicare la squadra da ammettere al tabellone nazionale. Domani si incontreranno a Trieste il T.C. Triestino e il «de Bra'da» Udine; domenica il T.C. Pordenone ospiterà il T.C. Triestino. Ogni partita si articolerà in cinque gare: due singolari maschili, un singolare femminile, un doppio maschile e un doppio misto.

IN POCHE RIGHE

PESCA SPORTIVA

■ Domenica prossima sulla diga foranea «L. Rizzo», il Circolo pescatori «de Stradi» in collaborazione con la FIPS organizza una gara di canna lenza denominata «V Coppa Ente provinciale del turismo». La competizione, a valore selettivo nazionale, ha già trovato l'adesione di tutte le società federate triestine oltre che parecchie iscrizioni da parte di pescasportivi di altre città italiane. Le iscrizioni aperte a tutti i federati si riceveranno sino alle ore 20 di oggi presso la sede della FIPS in riva Gulli 3, piscina «Bianchi».

SQUALIFICA A VITA

■ Il giudice sportivo del C.P. di Udine della Federcalcio ha squalificato a vita il giocatore Denis Narduzzi del Caporiacco che milita nel campionato dilettanti di terza categoria.

PONZIANA - SACILESE

■ Per il campionato dilettanti di promozione il Ponziana riceverà domenica la visita dell'ex capolista Sacilese. La partita, che si giocherà allo stadio «Grezar» con inizio alle ore 16, rappresenta per i biancocelesti l'ultima speranza.

GIMONDI RIPRENDE



■ Felice Gimondi, dopo il ritiro nella settimana catalana, ritornerà alle corse domani nella Amstel Gold Race, corsa valida per la coppa del mondo che si svolgerà su un percorso di 240 chilometri da Helmond a Meersen. Gimondi avrà di fronte oltre a Merckx tutta la quotatissima coalizione belga.

Calcio minore

PROGRAMMA DI SABATO

Dilettanti III categoria: Duino - Stock (campo Aurisina, ore 16); Portuale - Libertas Opicina (viale Sanzio, 16); Centro Giovanile Opicina - Primorec (Santa Croce, 10.30); Union - Roianese (Guardiella, 16); Primorje - Tecnoferramenta (Aurisina, 10.30); Libertas Barcolana - Inter San Sabba (viale Sanzio, ore 10.45); Campanelle - Giarizzole (San Sergio, 10.30); Virtus - Zaule (viale Sanzio, 9); Esperia - Don Bosco (via Flavia, 14); Gipo Viani - Flaminio (via Flavia, 9).

Juniores regionale: Fortitudo - Esperia Udine (Muggia, 16).

Allievi locale: Libertas - Triestina A (San Luigi, 13).

Giovanile locale: Edera - Roianese (via Flavia, 12.30).

PROGRAMMA DI DOMENICA

Dilettanti II categoria: Vesna-Pro Farra (Santa Croce, ore 16); Rosandra Zerial - Fogliano (Aurisina, ore 16).

Dilettanti III categoria: Cooperative Operaie - Libertas Prosecco (via Flavia, 8.30); Zaria - Vesna B (San Luigi, 14.30); San Sergio - De Macori (San Sergio, 10.30).

Juniores regionale: Ponziana-Sangiorgina (Guardiella, 14.30); Cremcaffè - Sacilese (San Sergio, 16).

Allievi regionale: Ponziana - Pordenone (via Flavia, ore 14.30).

Juniores locale: Rosandra Zerial - Arsenale (Aurisina, ore 14); San Giovanni - Libertas (viale Sanzio, ore 14.30).

Allievi locale: Union - Ponziana (Guardiella, ore 11.15); Fortitudo - C.G.S. (Muggia, 9); Vesna - Muggesana (Santa Croce, 14); Edera - Aurisina (via Flavia, 13); San Sergio - Giarizzole (San Sergio, 9.15); Triestina B - Cremcaffè (Guardiella, 10); Don Bosco - Gaja (viale R. Sanzio, 9.15); Breg - San Giovanni (Padriciano, 11).

Giovanile locale: Muggesana - Giarizzole (Muggia, 14); Esperia Pio XIII - Libertas (viale Sanzio, 8.15); Breg - Tergeste (Padriciano, 10).

IL CONCORSO PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

A Gradisca i titoli di zona

La festa da ballo di Gradisca ormai è imminente: domani sera tutte le partecipanti friulane e triestine, potranno lanciarsi nelle danze sino a tarda notte. Le modalità per ritirare i biglietti d'ingresso, due per ogni concorrente, e per prenotare i tavoli, sono già state rese note. Comunque chi ancora non l'avesse fatto, deve affrettarsi a darne comunicazione alle rispettive redazioni de «Il Piccolo», a Gorizia, Monfalcone e Udine.

Come abbiamo annunciato durante la serata i balli verranno interrotti per comunicare i nomi delle vincitrici dei titoli di zona: verranno così consegnate le fasce alle prime rispettivamente di Gorizia, Monfalcone, Pordenone, Udine e Trieste. Ma nessun risultato verrà reso noto: i voti, cioè le quotazioni della classifica ufficiale resteranno segreti sino alla manifestazione del 3 maggio, a Trieste. Appena in quella serata si saprà chi sia la prima assoluta della regione Friuli-Venezia Giulia, l'eletta al titolo di «Commessa ideale» dell'anno '70.

La prossima quindi sarà una settimana piena di speranze, attese e timori da parte delle premiate di Gradisca. Ma ancora nessuna può essere certa di aver raggiunto il vertice. Una affermazione questa che non solamente arreca molte soddisfazioni personali, ma che porta in volo sino a Parigi con il magnifico soggiorno offerto dalla RAS. Ed inoltre la prima arrivata con il referendum (oltre a quella scelta dalla giuria) andrà piena di speranze a Merano, nella finale nazionale che si terrà nei giorni 19 e 20 maggio.

Fra tutte le prime classificate nelle regioni d'Italia verrà eletta (probabilmente attraverso selezioni di abilità professionale) la prima assoluta in campo nazionale. Ed inoltre concorre ai magnifici premi che vengono offerti a Merano, tra cui il primo è rappresentato da una Fiat 500!

Come si vede questo concorso non si riduce ad una gara di simpatia e gentilezza, né tanto meno a un semplice gioco: i premi e le soddisfazioni sono di altissimo livello, e portano alla prima classificata (ma anche alle altre) un'avventura da sogno. In fondo una commessa ha già un premio nel constatare la vasta partecipazione dei clienti, nostri lettori, per portarla alla vittoria. Ma se arriva nelle vette altissime della classifica allora le soddisfazioni si moltiplicano, e le renderanno quest'anno simile ad un sogno, ad una favola insperata.

Ma tutte le commesse — che in questi giorni stanno veramente facendo una gara di gentilezza nei negozi dove lavorano, ed il pubblico ne è contento e se ne è immediatamente accorto — avrebbero diritto ad una vincita: tutte sono brave, capaci, gentili, sorridenti. Purtroppo il numero altissimo di partecipanti (più di ottocento) non può consentire di dare a tutte un premio significativo. Per ovviare almeno in parte a questo, si è istituita l'innovazione della «Commessa di abilità», scelta fra tutte le concorrenti, senza distinzioni di sorta, dalle giurie segrete.

In questo modo viene dato a tutte la speranza e l'occasione di vincere il massimo titolo, anche a quelle dei piccoli centri dove per questioni logistiche è più difficile accumulare migliaia di voti. Anche questa «commessa ideale» andrà a Merano a gareggiare al titolo nella finale nazionale.

Una prima selezione di queste ragazze verrà compiuta a Gradisca, un'oretta prima della festa da ballo, esattamente alle 19.30), presso la famosa Enoteca. Nella saletta che vedete in fotografia le ragazze (che verranno tempestivamente avvertite) dovranno sottostare a facili quiz orali, che dovranno dimostrare la loro prontezza di riflessi, la loro capacità professionale. Le prove sono state studiate appositamente da insegnanti qualificati dell'Enalc, e in particolar modo da una bravissima e giovane psicologa. Facili domande a cui le ragazze sapranno certamente tutte rispondere senza fatica. Su una apposita pagellina i componenti la giuria di Gradisca formuleranno il proprio giudizio.

Le prescelte potranno quindi partecipare, alla finale dell'Auditorium, alle prove di abilità da cui scaturirà la seconda commessa ideale. Niente paura, quindi, per questi quiz, ma soprattutto padronanza di sé e sorrisi aperti, come durante tutte le giornate lavorative dietro il proprio banco di vendita.



I giovani che vedete nell'altra fotografia sono i componenti del complesso «I Nobili», che allieteranno la serata, dando fondo al loro repertorio. Da sinistra, il primo è Massimiliano Di Bon, il batterista, quindi Massimiliano Gorianc, alla chitarra, in mezzo Sergio Goriup, chitarra basso, Gianni Luisa al sassofono ed infine Umberto Tartaglione all'organo.

L'animatore di entrambe le serate, quella di Gradisca e la finale del 3 maggio a Trieste, è Giancarlo Deganutti, il noto disc-jokey di Radio Trieste. Il presentatore durante la festa da ballo arricchirà la manifestazione, con giochi a premi ai quali potranno partecipare tutti gli intervenuti.

Una sorpresa ulteriore che sarà gradita da tutte le partecipanti è rappresentata da un servizio speciale del Gazzettino giuliano che andrà in onda domenica alle 12.40. Un'ulteriore prova che questo concorso è significativo, ed è guardato con entusiasmo da tutta la regione.



Premi nazionali

- Soggiorno per una persona di 7 giorni all'Hotel Royal - Marina Romea (Ravenna).
- Orologio d'oro «La Martine» offerto dalla Ditta Zanardi di Bolzano.
- Cucina componibile Salvarani
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano
- Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane» - C. Musso, Genova
- Un «maggiordomo completo» della ditta A. Sutter - Genova.
- Prodotti per la casa Sutter - Genova
- A tutte le finaliste borsa valigia con prodotti Coca-Cola
- Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Metrol
- Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Caravel
- Piatto d'argento Coca-Cola
- Orologio bar della Sanley Bologna
- Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston
- Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco)
- Carte da lettera di lusso «Primo incontro»
- Macchina per cucire Singer
- Automobile Fiat 500

- Un profumo Eleven di Atkinsons della Profumeria Cosulich, Trieste, via Carducci 24.
- 2 biglietti di andata e ritorno Trieste-Roma offerti dall'Alitalia.
- Una confezione di prodotti delle aziende agricole delle Assicurazioni Generali di Trieste.
- Un piatto d'argento offerto dall'Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi di Trieste.
- Un portadischi offerto dalla cartoleria Magris di Trieste, via Battisti n. 13.
- Un mangiadischi offerto dalla ditta Radio Trevisan, Trieste, corso Italia n. 10.
- Una scatola confezioni lusso Baker, offerta dalla Baker S.p.A.
- Un paio di scarpe di lusso per signora offerto dalla Calzoleria Re David, Trieste, via F. Venezian (angolo via Cavana).
- Una incisione Berekey offerta dalla Galleria d'arte La Lanterna di Trieste.
- Un acquario con pesci tropicali offerto da Natura Viva, Trieste, viale XX Settembre n. 31.
- 6 paia di calze offerte dalla ditta Calza S. Giusto, Trieste, largo Barriera Vecchia n. 14.
- Confezione grandi di profumo-lavanda offerto dal Bazar Isidoro Soranzo, Monfalcone, piazza della Repubblica.
- Una acconciatura da sposa offerta da Mode Marisa, Trieste, via Combi n. 21.
- Candela Mangiafumo con supporto in porcellana offerta da «L'Antro del Profumo», Trieste, via Mazzini n. 36.
- Eau de toilette Chamade di Guerlain della Profumeria Mimosa, Trieste, via Roma 14.
- Collana e orecchini offerti dalla Pulchra - Bijouterie - Fantaisie di Milano.
- Spilla in oro e smalto offerta dalla Gioielleria Bonivento, Trieste, via S. Spiridione n. 8.
- Un paio di pianelle da sposa offerte dalla Pantofoleria Malvestiti, Trieste, via S. Spiridione
- Un paio di pianelle da sposa offerte dalla Pantofoleria Malvestiti, Trieste, via Genova n. 10.
- Un abito da sposa della Ditta Beltrame di Trieste.
- Un piatto d'argento della S.p.A. Lloyd Adriatico di Trieste.
- Un abito da cocktail da Afros Boutique, Trieste, via Revoltella n. 3/1.
- Un anello in oro lavorato a mano con turchesi e rubino centrale offerto dalla Gioielleria Flavia di Trieste, via Revoltella
- Un cofanetto con prodotti di bellezza «Ellen Betrix» offerto dalla Profumeria Ermanno - Trieste, Galleria Protti n. 3.
- Un buono valido per lavatura e messa in piega, tintura, frizioni, manicure, pedicure per un mese dal Parrucchiere Giorgio, Trieste, Largo Barriera Vecchia 9/1.
- 50 buoni per le prime 50 classificate validi per una lavatura e messa in piega dal Parrucchiere Giorgio, Trieste, Largo Barriera Vecchia 9/1.
- Viaggio e soggiorno a Parigi della durata di una settimana, organizzato dall'U.T.R.A.S. offerto dalla Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste.
- Una borsetta di vero coccodrillo francese offerta dalla ditta Cattaruzza di Trieste (sarà esposta nel negozio Lady Borsa di via Carducci n. 14).
- Una cornice in argento della Gioielleria Marzari di Trieste, via Roma n. 3.
- «Trieste canta nei dischi» offerto da Raifon musica di Trieste - Viale XX Settembre n. 17.
- Un album e un servizio fotografico gratuito - Giornalfoto,
- Un completo da bagno in spugna della Ditta Monti di Trieste, via San Spiridione.
- Un servizio fotografico offerto dalla ditta Altran di Gorizia.
- Una scatola di calze offerta dalla ditta Miseri Abbigliamento di Gorizia.
- Il sig. Renato Flaminio di Trieste offre: un abito a scelta della ditta Confezioni Tina di Concordia, una borsetta della ditta Monni Bags & C. di Cremona, un servizio da tavola per 12 persone a scelta della Ditta Manifattura Tessile Brazzelli di Busto Arsizio, una parure copri-sedili per auto della Ditta Esperia di Lavezzola, un coprivolante Indianapolis della ditta Plastotex di Lugo, un impermeabile «se non piove, pioverà» della Ditta Vittorio Solbiati di Busto Arsizio, un paio di pianelle in sughero del Calzaturificio Schiff di Gonars, un paio di pianelle in pelle del Calzaturificio Incas di San Daniele del Friuli, una gonna della Ditta Confezioni «Ata» di Concordia, un paio di sandali in plastica del Calzaturificio Tiglio Gomma di Navacchio.
- Dieci biglietti di ingresso gratuito offerti dalla direzione del Cinema Corso di Gorizia.
- Una confezione «Stock-tail» da quattro bottiglie offerta dalla ditta Stock di Trieste.
- Una confezione di alta moda (pigiama leggero per donna) offerta da Norystyle di Monfalcone, via Duca d'Aosta.
- Una sciarpa di seta pura «I. L. Gallieni» della CHIC Boutique di Trieste, Galleria Protti 3.
- Un toupet di capelli naturali del Salone Gianni di Trieste, via Crispi n. 18.

Premi regionali

- Cassetta grande di prodotti dolciari offerta dalla S.p.A. De Licia di Gorizia
- Cassetta grande di prodotti dolciari offerta dalla S.p.A. «La Giulia» di Gorizia
- 3 asciugacapelli offerti dalla ditta Boris Cibej elettrodomestici — Gorizia
- 1 borsetta offerta dalla Valigeria Tomani - Gorizia
- 1 foulard da signora offerto dal negozio abbigliamento Primas — Gorizia
- 1 foulard da signora offerto dal negozio di abbigliamento «Elite» — Gorizia
- 1 disco long-play da 33 giri offerto dal negozio «Fototecnica» — Gorizia
- 20 confezioni di vini regionali offerti dall'Azienda di Soggiorno e dall'Enoteca di Gradisca
- Una parrucca in capelli italiani da Piera Trebian, Trieste, via Piccardi n. 68.
- Un corso gratuito per il conseguimento della patente di guida automobilistica di cat. «B», uso privato, dalla Scuola Guida Bruno Davanzo, Monfalcone.
- Un cofanetto di prodotti di bellezza dalla Profumeria Silvia di Monfalcone.
- Un pacco contenente assortimento prodotti di alta cosmesi - Ella Cosmetics, Trieste.
- Un mobiletto porta-scarpe della ditta A. Sutter - Genova.
- Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston.
- Un profumo Nina Ricci Paris - Profumeria Ermanno - Trieste, Galleria Protti.
- Un completo (4 pezzi) di biancheria intima Diana della Ditta Domenico Tamaro di Trieste, via G. Gatteri n. 29.
- «Tris» di bracciali in argento e smalto - Hausbrandt - Recoaro (Saranno esposti nelle vetrine del Bar Rex e dei negozi Hausbrandt).
- Sei confezioni Beauty Bady Box Pikenz e sei flaconi colonia Brigant A 60 - Profumeria Guerin, Trieste, via Tarabochia.
- Una collana semicoltivata May-Ling Pearls - Vetri di Murano, Trieste, Via delle Torri n. 2.
- Prodotti per la casa Sutter - Genova.
- Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane», C. Musso - Genova.
- Carta lettera lusso «Primo incontro».
- Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco).
- Confezioni liquori Sanley - Bologna.
- Ghiacciaie da pic-nic Coca-Cola.
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano.



ANNA MARIA DUSSICH
Panetteria Novak
Trieste



LIVIA ZOBEC
Ditta Sessi
Trieste



LUCIANA MILLO
Mini Bar
Trieste



MARGA SURACI
Salone Marga
Trieste



GABRIELLA MAIER
Centro Borletti
Trieste



PATRIZIA DAVOLI
Pasticceria Penso
Trieste

Giornalfoto Trieste; foto Domini Udine; foto Raspar Monfalcone; foto Altran Gorizia

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

QUASI DOMATA LA RIVOLTA CIVILE-MILITARE ATTUATA DA «POTERE NEGRO»

SI ALLENTA LA TENSIONE NELL'ISOLA DI TRINIDAD

Permane comunque in tutto il paese il coprifuoco - Invio di armi dagli S.U. Appello del Governo anche al Venezuela - Fuga dei turisti da Port of Spain

Port of Spain, 23

La rivolta civile-militare nell'isola di Trinidad sembra domata. Il bilancio delle perdite umane è minore di quanto si sarebbe potuto temere: tre morti. Lo stato di emergenza proclamato martedì dal primo ministro Eric Williams non è stato ancora abrogato, ma il coprifuoco è stato allentato nelle zone rurali, se non nella capitale Port of Spain, dove rimane una questione da risolvere di ora in ora.

La maggior parte dei negozi sono rimasti chiusi. Lo Hilton Tobago di Robinson Crosue, so- è quasi svuotato. Turisti fanno la fila all'aeroporto per andarsene al più presto dal paese. Continuano a circolare voci di interventi armati dal di fuori, di truppe del Commonwealth, dalla Giamaica e dalla Guyana già sbarcate a Trinidad, ma è stato smentito e la situazione in sostanza si va normalizzando.

Trinidad, come è noto, appartiene al Commonwealth. Ma un fatto singolare del subbuglio è che i più pronti ad intervenire non sono stati gli inglesi, ma gli americani. Trinidad fa anche parte dell'organizzazione degli Stati americani, una specie di società di mutuo soccorso internazionale di quell'emisfero, ed è a questo titolo che allo scoppio dei disordini, provocati o spalleggiati dal «potere nero» per spronare il governo indigeno a liberarsi dall'egemonia economica dei bianchi, Washington ha subito mandato sei navi della sua flotta militare con l'obiettivo ufficiale di rilevare i concittadini in pericolo, e spedito su richiesta del Governo di Trinidad una certa quantità di armi leggere per compensare la perdita di quelle accaparrate dai 250 militari ribelli.

Londra è stata più lenta, o più cauta, o più scettica sugli sviluppi dell'insurrezione. Le due fregate britanniche lanciamissili assegnate ai «Caraibi» si sono ancorate al largo di Port of Spain per imbarcare i connazionali se necessario, ma non ha mandato armi, e oggi una comunicazione del «Foreign Office» rende semplicemente noto che l'invio è stato predisposto per il caso che il Governo locale ne ravvisi davvero la necessità.

Un portavoce del «Foreign Office» ha dichiarato: «Il dott. Williams ha chiesto informazioni sulla disponibilità di armi leggere da parte di varie fonti, fra cui noi stessi, e abbiamo risposto che siamo pronti a portare aiuto e che predisposizioni di emergenza sono state varate». Tale dichiarazione fa supporre, in alcuni ambienti politici, che gli Stati Uniti con il loro invio di armi siano anche andati oltre le richieste letterali di Williams.

I disordini avevano avuto inizio martedì con l'arresto di 14 capi del «potere negro». Ora si apprende una singolare dichiarazione fatta da Stoeley Carmichael, il capo del movimento negro nativo di Trinidad, secondo il quale la rivolta sarebbe scoppiata per protesta contro il divieto opposto a lui e a sua moglie Miriam Makeba dal Governo di Trinidad di fare sosta nell'isola durante un loro viaggio alla Guyana. Tale interpretazione sembra un po' troppo egocentrica e le si contrappone quella più verosimile, di una esplosione nascente da uno stato di rivolta latente da alcune settimane.

Si apprende, infine, che anche il Venezuela ha messo in stato di allarme marina e aviazione. Il Presidente Caldera si è messo in contatto col Presidente della Colombia Carlos Lleras Restrepo altro paese che sta attraversando un momento di crisi drammatica e che confina col Venezuela. Per il momento la situazione ai confini coi due paesi è tranquilla e — ha precisato un portavoce governativo — «il Governo conserverà un atteggiamento di non interferenza sintanto che le sue frontiere non saranno minacciate». L'isola di Trinidad dista poche miglia dalla costa Nord orientale del Venezuela. Si sa che il Governo Caldera è molto preoccupato, per i disordini, nei due paesi confinanti.

Trinidad, patria del calypso e Tobaco di Robinson Crosue, sono due isole che costituiscono una unica nazione di circa un milione di persone di varia origine etnica. Trinidad è una regione di 1864 miglia quadrate, 11 chilometri dal Venezuela. La sua popolazione è formata per il 43 per cento di negri e il 36 per cento di persone di origine indiana con piccole minoranze di sangue misto d'origine europea e cinese. Cinesi e indiani sostituirono i negri nelle piantagioni di canna da zucchero quando verso la metà del XIX secolo ebbe fine la schiavitù. Tobagó è grande 116 miglia quadrate, si trova 30 chilometri a Nord di Trinidad e la maggior parte dei suoi 35 mila abitanti sono negri.

La capitale Port of Spain ha 250 mila abitanti nella sua area metropolitana ed è il principale centro commerciale dei Caraibi orientali. Le risorse petrolifere di Trinidad costituiscono l'85 per cento delle esportazioni e tale ricchezza fa di Trinidad il terzo paese dell'America con il più alto reddito pro capite, dietro solo al Venezuela e all'Argentina.

Trinidad e Tobago furono scoperte da Colombo nel suo terzo viaggio. La Gran Bretagna se ne impossessò all'inizio del 1800. Gli Stati Uniti ebbero una base navale a Trinidad durante la seconda guerra mondiale. Dal 1962 quando ottenne l'indipendenza dall'Inghilterra Trinidad ha un governo di negri, ma i militari del «potere nero» dicono che la minoranza bianca (il 3 per cento) controlla tuttora l'economia del paese.

LO SBARCO DEGLI ESULI NELL'ISOLA DI CUBA

Erano soltanto tredici i «ribelli», dice Castro

Nove sarebbero già stati uccisi - Violente accuse agli Stati Uniti - Omaggio alla «grande» Russia

L'Avana, 23

Il primo ministro cubano Fidel Castro si è impegnato a continuare ad appoggiare i rivoluzionari «anti-imperialisti» nell'America Latina pur mantenendo i suoi legami con Mosca.

La promessa, fatta in un discorso di tre ore pronunciato in occasione del centenario della nascita di Lenin, costituisce la prima indicazione delle idee di Castro sull'argomento dal 1968, quando smise di criticare le insistenze sovietiche, miranti a fargli adattare una linea «morbida», nell'America Latina. «Dichiariamo e confermiamo, ha detto il leader cubano, che tutti coloro, i quali sono decisi a combattere l'imperialismo, potranno contare sul nostro appoggio». Cuba è pronta a riallacciare relazioni diplomatiche con i suoi vicini latino-americani, se costoro pongono fine al blocco economico dell'isola e tentano di sollevarsi dal sottosviluppo.

«Quel Governo che riesce ad ottenere la liberazione economica e sociale dal giogo yankee, in qualunque modo giunga al potere, verrà appoggiato da Cuba. Per il momento di paesi in queste condizioni ve ne sono pochi, ma Cuba, ha proseguito Fidel Castro, segue con il massimo interesse gli sviluppi in Perù». In proposito Castro ha poi condannato quella che ha definito «una feroce campagna di stampa internazionale» contro il regime militare di sinistra peruviano.

Il premier dell'Avana ha quindi detto che il suo paese è pronto a ritornare in seno all'OSA, la organizzazione degli Stati americani, ma ha sottolineato che ciò avverrà «il giorno in cui gli Stati Uniti saranno espulsi»; al momento attuale, ha affermato, l'OSA non è altro che «un postribolo».

A proposito dell'URSS, Castro ha poi dichiarato che Cuba manterrà sempre i suoi legami politici e militari con essa, ed ha detto: «L'esistenza dello Stato sovietico è obiettivamente uno dei più straordinari privilegi del movimento rivoluzionario», ma ha poi sottolineato che «è possibile avere opinioni diverse».

Infine Castro si è riferito alle accuse da lui lanciate lunedì quando aveva detto che il presidente Nixon stava preparando un'invasione anticastrista della isola. Castro ha precisato che nove controrivoluzionari sbarcati nell'isola venerdì scorso sono stati uccisi o catturati e che soltanto quattro sono ancora liberi; ma, ha detto, «dubito molto che riescano a fuggire». Egli ha detto che il gruppo era stato inviato a Cuba per preparare il terreno per altre invasioni, ma ha affermato anche che «Cuba è pronta ad affrontarle».

VIENNA INVASA DAI TOPI

Vienna, 23

I lavori di scavo in piazza San Carlo, per la costruzione di una nuova metropolitana, hanno disturbato molte migliaia di topi, che ora dalle fognature e dal letto sotterraneo del torrente Wien fuggono in tutte le direzioni, invadendo piazze e strade circostanti.

Si arrampicano addirittura sino ai piani superiori dei palazzi vicini. «Gruppi di uomini per la lotta contro i topi» cercano di sterminarli facendo esplodere cartucce di gas nelle buche e canali sotterranei.

La «battaglia» è però difficile e dura. A Vienna, rileva il quotidiano «Express», vivono e prosperano quasi tre topi per ogni abitante: cioè complessivamente, circa 5 milioni di roditori.

La situazione, soprattutto dal lato igienico, preoccupa non poco le autorità civiche che, allo scopo di risolvere in qualche modo la «difficile» situazione, si riuniranno domani per studiare un decisivo piano d'intervento.

SOFFRE DI ULCERA Re Olav di Norvegia

Oslo, 23

Un portavoce del palazzo reale ha reso noto che Re Olav V di Norvegia è sofferente di una ulcera gastrica ed entrerà nell'ospedale nazionale sabato prossimo per sottoporsi ad un trattamento terapeutico.

UNA BARUFFA GENERALE FRA LABURISTI E CONSERVATORI

La Rodesia fa da miccia e i Comuni «esplodono»

Aspra polemica tra Wilson e Heath, quasi in clima pre-elettorale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

Baruffa ai Comuni tra il primo ministro Wilson e il capo dell'opposizione, Heath, con scambio di frasi tutt'altro che gentili, mentre i deputati delle due parti, animati da un'aggressività tipicamente pre-elettorale, si scambiavano urla e schiamazzi. Ancora una volta il pomo della discordia è stata la Rodesia e, più precisamente, l'accuso di Wilson ai conservatori di aver avuto contatti con il regime «illegale» di Smith su una possibile sistemazione della questione rodesiana.

Alcuni giorni fa, Wilson aveva minacciato tuoni e fulmini contro gli esponenti dell'opposizione e i membri del gabinetto-ombra che si fossero resi responsabili di questa imperdonabile scorrettezza nei confronti del Governo e della diplomazia britannica, dopo la rottura di tutti i ponti con Salisbury. Heath aveva risposto candidamente: «Se Wilson pensa che abbiamo compiuto qualche reato, dia pure querela a me e ai miei colleghi».

Oggi la questione è finita in Parlamento, e il primo ministro ha invitato il capo della opposizione a «vuotare il sacco», confessando apertamente l'esistenza di simili contatti con Smith, oppure negandoli categoricamente. Il capo della opposizione, fra il rumoreggiare di tutti i deputati presenti in aula, non ha fatto né una cosa né l'altra: ha rimproverato invece Wilson per aver prestato orecchio «a calunnie fantasiose», e lo ha sfidato ad appoggiare le sue accuse con prove concrete.

L'atmosfera esplosiva ai Comuni si giustifica solo con gli ultimi sondaggi d'opinione pubblica, che indicano un continuo calo dei consensi per i conservatori. Secondo un'indagine pubblicata oggi dal «Times», i laburisti avrebbero non solo accorciato le distanze di qualche mese fa, ma si troverebbero ora in testa nelle preferenze, con una percentuale sia pure minima dello 0,8 per cento. Ieri, l'ultra-conservatore «Daily Express», in un suo sondaggio, dava i laburisti favoriti alle elezioni, con un vantaggio addirittura del 2 per cento, alimentando così le congetture di probabile ricorso alle urne a brevissima scadenza, cioè a giugno.

La decisione sulla data spetta al primo ministro, che ha solo un termine massimo da osservare, cioè la scadenza del suo mandato, nel maggio dell'anno prossimo: l'aggressività che Wilson ha oggi dimostrato nello sfruttare l'imbarazzo dei conservatori sulla questione dei «contatti segreti» con la Rodesia potrebbe dare ragione a quanti scommettono sull'imminenza delle elezioni.

E. G.

HANNO PRESO PARTE ALLE ELEZIONI DUE MILIONI DI BIANCHI

Duro colpo in Sud Africa ai partiti dell'«apartheid»

In ventidue anni è la prima volta che il partito al potere perde terreno nei confronti degli schieramenti progressisti

Johannesburg, 23

I governanti bianchi del Sudafrica hanno conseguito un nuovo successo elettorale ma hanno subito al tempo stesso un duro colpo, perché per la prima volta da quando, ventidue anni fa, arrivarono al potere sulla base della nuova dottrina dell'«apartheid» hanno perduto terreno. Il partito nazionale del primo ministro John Vorster ha respinto in modo schiacciante la sfida lanciatagli dall'estrema destra, costituita dall'«HNP», il partito «Herstigte Nasionale» dell'ex ministro dottor Albert Hentzog; ma ha perduto almeno sette seggi a vantaggio del partito unito, il suo principale rivale elettorale, che ha registrato progressi in tutto il paese.

Il partito unito ha condotto la campagna sulla base di una «piattaforma» che non differisce fondamentalmente di molto da quella governativa ma fa importanti concessioni, con una «apartheid» diluita e con più diritti politici per la «maggioranza silenziosa», ossia per i tredici milioni e settecentomila africani privi di voto. In queste elezioni non solo ha tolto seggi ai nazionalisti di Vorster ma ha accentuato in molte circoscrizioni il numero dei suffragi.

Alle urne erano ammessi due milioni e duecentomila bianchi. Nelle prime ore di questa mattina i nazionalisti avevano, dopo lo spoglio delle schede in ottantuno delle 154 circoscrizioni, quarantacinque seggi, il partito unito trentacinque, e un seggio i progressisti. E' il seggio di Helen Suzman, unica deputata progressista al Parlamento sudafricano. La signora Suzman è contraria all'«apartheid», e ha battuto con un margine di 2049 voti il candidato del partito unito nella circoscrizione di Houghton, un ricco sobborgo di Johannesburg.

I nazionalisti non si erano presentati in quella circoscrizione. Helen Suzman ha guadagnato parecchio terreno, nel 1966 si era imposta con una maggioranza di 711 seggi assai inferiore a quella attuale. Inoltre i candidati progressisti hanno fatto miglior prova in altre circoscrizioni. Questo fatto, e i successi del partito unito, indicano un certo spostamento a sinistra.

In certe zone, e in particolare nelle sezioni urbane, le perdite nazionaliste sono state rimarchevoli. Nella sezione di Randburg a Johannesburg i nazionalisti, che quattro anni fa avevano vinto con una maggioranza di 3058 voti, se la sono vista ridurre a 145 suffragi. Per togliere il potere ai nazionalisti sarebbe occorso uno spostamento di voti del trenta per cento circa in tutto il Sudafrica; nel Parlamento uscente il partito di Vorster aveva 119 seggi contro i 37 del partito unito e i quattro dello «HNP»; c'era poi la Suzman e c'erano cinque seggi vacanti. Alle urne è affluito il novanta per cento circa degli iscritti, si votava per 154 seggi in quanto undici deputati sono stati rieletti senza opposizione e in una circoscrizione si voterà più tardi.

Vorster ha vinto a Nigel, località a Sud-Est di Johannesburg, con 7001 voti contro i 2413 del suo rivale del partito unito, H. D. Viljoen. Il terzo candidato, J. F. Du Plessis, aveva appoggiato nella campagna le vedute di Hertzog: ha avuto solo 622 voti.

E' stato per tutta la notte un susseguirsi di notizie che ripetevano la stessa storia: l'insuccesso di Hertzog. Il vice-leader del partito, Jaap Marais, è finito terzo e ultimo a Innsedal, circoscrizione di Pretoria, e ha perduto il deposito. Marais, che è il fidato luogotenente del settantenne dottor Hertzog, ed il principale portavoce del partito, ha dichiarato che, nonostante la mancata affermazione del partito, «l'opposizione può star certa che la lotta dello "HNP" non terminerà prima che esso abbia conseguito il trionfo».

Il partito di Hertzog era sceso in battaglia al grido di «puro sistema afrikaner»: una sola lingua per il Sudafrica, l'afrikaans, nessun contatto con gli Stati dell'Africa nera, irrigidimento delle leggi di segregazione dell'«apartheid».

DALLA FLORIDA

AEREO DA TURISMO dirottato a Cuba

Fort Lauderdale, 23

Un piccolo aereo da turismo è atterrato oggi a Cuba dopo essere stato dirottato da un ex detenuto e da una ragazza. Questi si erano impadroniti dell'apparecchio a Gastonia, nella Carolina del Nord, ed avevano raggiunto Cuba dopo due scali per rifornimento.

Le autorità federali americane hanno identificato i pirati dell'aria per certi Ira Davis Meeks di 27 anni e Diane Mc Kenna di 17, entrambi di Gastonia.

ELICOTTERO ESPLODE Cinque morti in Spagna

Pamplona, 23

Un elicottero è esploso pochi attimi dopo il decollo, dall'aeroporto di Pamplona uccidendo tutte e cinque le persone che vi erano a bordo. Tra le vittime vi erano tre noti sciatori tra cui l'ex campione spagnolo Luis Aria.

Aria e i suoi compagni avrebbero dovuto raggiungere Isaba, un centro montano a circa sessanta chilometri da Pamplona per compiervi un sopralluogo.

VIOLENZA IN CAMBOGIA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tasom — Un soldato cambogiano sospinge con il calcio del fucile un guerrigliero vietcong che ha appena fatto prigioniero

OLTRE 400 ESPOSITORI ALLA MOSTRA AEROSPAZIALE

Battesimo internazionale per l'«Aeritalia» ad Hannover

Illustrato il vasto programma costruttivo di questa nuova società sorta in seguito all'accordo IRI-Fiat - Il caccia europeo «MRCA 75»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hannover, 23

Da oggi, per la prima volta, un'industria italiana del settore aerospaziale si presenta ad una esposizione internazionale, con dimensioni tali da poter affrontare la concorrenza straniera particolarmente accanita. Lo hanno affermato i dirigenti di «Aeritalia», la nuova società a capitale misto formata dalla partecipazione paritetica della Fiat e del gruppo IRI-Finmeccanica, che ha fatto il suo esordio internazionale tra gli oltre 400 espositori della mostra aerospaziale di Hannover. L'esposizione, una delle maggiori del mondo nel settore, è stata presentata oggi alla stampa, sotto una pioggia continua, alla vigilia dell'inaugurazione ufficiale.

La partecipazione alla realizzazione di tredici aerei di tipo differente, nonché la fabbricazione di elementi per satelliti e una buona attività nel settore dell'elettronica costituiscono il patrimonio della nuova società italiana, nella quale sono confluite la divisione aviazione della Fiat, l'Aerfer e la Salmoiraghi. Come ha ricordato il direttore delegato, dott. Giancarlo Salvi, nella conferenza stampa odierna che ha «tenuto a battesimo» l'Aeritalia, il nuovo complesso può contare sui centri produttivi di Torino Caselle, Pomigliano d'Arco, Capodichino e Nerviano, con un totale di ottomila dipendenti.

Aeritalia, ha detto Salvi, è nata, grazie all'incoraggiamento governativo per la fusione delle industrie aerospaziali, per sviluppare nuovi programmi nazionali, ed inserirsi con dimensioni ed autorità adeguate in piani internazionali di produzione aerospaziale avanzata, fianco a fianco con le maggiori industrie mondiali del settore. «Il compito è difficile, ha aggiunto, ma contiamo di riuscirci. La nostra aspirazione è di rivolgerci particolarmente alla esportazione, dato che il mercato nazionale non è sufficiente».

Oggi ad Hannover si è parlato anche di un altro programma che interessa l'Italia, quello del caccia europeo «MRCA-75». Si tratta di un bireattore destinato a soddisfare le esigenze delle forze aeree italiane, tedesche ed inglesi; per la sua realizzazione è stato formato il consorzio internazionale «Panavia», nel quale l'Italia è rappresentata dalla Fiat. L'aereo, capace di superare una velocità doppia di quella del suono, servirà come caccia da intercettazione e come cacciabombardiere ed avrà caratteristiche modernissime, come l'ala «a geometria variabile», cioè che si sposta all'indietro alle grandi velocità.

In un primo periodo era stato deciso di farne due versioni: una monoposto ed una con equipaggio di due uomini. La prima avrebbe dovuto essere acquistata dalla Germania e dall'Italia (rispettivamente 600 e 200 esemplari), mentre 385 aerei biposto sarebbero andati all'Inghilterra, per un totale di 1185 aerei costruiti. Però le esigenze tedesche hanno subito una variazione ed anche la «Luftwaffe» ha adesso scelto la versione biposto. Le conseguenze di questo cambiamento sull'intero programma e sulla posizione italiana, in particolare, sono state illustrate oggi in una conferenza stampa dai dirigenti di Panavia.

Essi hanno premesso che l'Italia non ha ancora fatto sapere ufficialmente la sua nuova posizione, ma ritengono che l'ordine italiano potrebbe riguardare cento biposti. Si dovrebbe così avere una produzione totale di 900 aerei, dei quali 400 per la Germania, 400 per l'Inghilterra e 100 per l'Italia.

La Fiat aviazione è presente al Salone di Hannover con un padiglione dedicato all'attività motoristica aeronautica.

Giuseppe Cultrera

LA VISITA DEL MINISTRO TEDESCO IN SPAGNA

COLLOQUIO TRA SCHEEL E OPPOSITORI DI FRANCO

Ribadita la necessità di vere riforme democratiche

Madrid, 23

Il ministro degli affari esteri della Germania federale Walter Scheel, in visita ufficiale a Madrid, ha ricevuto oggi nella sede dell'ambasciata tedesca quattro esponenti dell'opposizione spagnola. Si tratta di Areilza, Satrustegui, Tierno Galvan e Ruiz Jimenez.

Il ministro Scheel riceverà al suo rientro a Bonn, un memorandum sottoscritto dai quattro «leader» coi quali egli si è incontrato. E' la prima volta che una personalità straniera in visita ufficiale in Spagna riceve apertamente la visita di esponenti di organizzazioni democratiche messe al bando dalle autorità.

Al termine dell'incontro, il prof. Enrique Tierno Galvan ha dichiarato che egli e gli altri quattro esponenti dell'opposizione hanno insistito con Scheel sul fatto che la Spagna dovrebbe attuare riforme democratiche prima di essere ammessa al Mercato Comune Europeo

Secondo quanto si è appreso, i quattro esponenti dell'opposizione avrebbero insistito sulla concessione di un'amnistia per i prigionieri politici, sul riconoscimento dei partiti politici e di sindacati liberi e su un Parlamento liberamente eletto come condizioni per l'ingresso della Spagna nel Mercato Comune.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

NEL SINAI SETTENTRIONALE

EGIZIANI BOMBARDANO posizioni israeliane

Tel Aviv, 23

Un portavoce militare israeliano ha reso noto che un aereo egiziano ha sganciato la scorsa notte numerose bombe sul Kibbuz di Jam, sulla costa del Sinai settentrionale, abitato da soldati-contadini. Il portavoce ha precisato che non vi sono state vittime.

Secondo radio Cairo invece, che ha interrotto le sue normali trasmissioni per diffondere un comunicato militare, cacciabombardieri egiziani hanno effettuato un'incursione contro i campi israeliani situati lungo la strada settentrionale del Sinai, a quaranta chilometri ad Ovest di El Arish. Gli obiettivi sarebbero stati direttamente colpiti e il nemico avrebbe subito pesanti perdite in uomini e materiali.

VIA LIBERA IN AUTUNNO a Noschese «politico»

Roma, 23

Alighiero Noschese presenterà la sua originale «tribuna politica» con parodie ed imitazioni di personaggi del mondo politico in una prossima serie di «doppia coppia» che è prevista nei programmi televisivi dell'autunno di quest'anno; come si sa, alcune di queste imitazioni erano state ideate (e una in parte già registrata) per la edizione di «doppia coppia» — sei puntate — che comincerà il 2 maggio prossimo: i responsabili della trasmissione hanno ritenuto però opportuno rinunciarvi per la coincidenza con la campagna elettorale.

All'alba del 25 aprile 1968, a Fiume, tragicamente veniva stroncata la fiorente giovinezza della

DOTT.

Mariuccia Danelon in Mastromonaco

Nel secondo anniversario i FAMILIARI La ricordano agli amici e conoscenti.

Domani sabato 25 aprile verranno celebrate le seguenti Sante Messe: alle ore 8.15 nella Cappella del Centro Stella Matutina, alle 9.30 in Duomo, alle 18 in Sant'Ignazio e alle 19 in Duomo.

Gorizia, 24 aprile 1970

---

†

Il 22 aprile, a quattro mesi di distanza, ha raggiunto il suo caro fratello GASTONE il

DOTT. ING.

Giorgio Ricordi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SANDRA, il figlio FERRUCCIO con la moglie RITA (assenti), gli adorati nipotini FRANCO e ALESSANDRO, il nipote ing. BRUNO con la moglie, la suocera, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani sabato 25 aprile alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: RICORDI - BOCCALI - GROUNSELL - CAUCICH - VIGOLLA - PAVONE

(Primaria Impresa Zimolo)

I condomini di via Papiniano 2 si associano al lutto della famiglia.

Si associano al lutto le famiglie BATTISTA, BUSIOLI, NIGLIO, QUAIATTI e VERBAN.

— famiglia BORGNOLO

---

† Il giorno 22 aprile si è spenta serenamente dopo breve malattia

Ilda Vrabiz n. Dean

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito NINO, le figlie LUISA, NADIA e CLAUDIA, la Mamma, la zia GIGIA, la cognata MARIA, i cugini e i parenti tutti.

I familiari ringraziano sentitamente il medico curante dott. Giorgio Orel, i sigg. Medici e il personale tutto della Div. Neurochirurgica per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 24 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al dolore della collega Luisa e dei familiari i dipendenti e i Titolari della Ditta GIORGI.

Si associa al lutto la Società Sportiva SAN GIOVANNI.

---

† Il giorno 21 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Vicigni

Angosciati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ASSUNTA, i figli JOLE e UMBERTO, la nuora, il genero, i nipoti, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano in modo particolare i sigg. Medici e tutto il personale assistente del Rep. Geriatria dell'Osp. della Maddalena.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Il 23 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Tagliapietra

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FRANCESCA, le figlie LISETTA, MARIA e ANTONIETTA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 24 aprile alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 22 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Carciotti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LAURA, i figli MARIO e JOLANDA, la nuora, il genero, le adorate nipotine LAURA e ANNALISA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 21 aprile è mancata ai suoi cari

Stefania Maricich

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le sorelle, il fratello e i nipoti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Arcangelo Baldassarre**

si è spento addì 23 aprile, lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 aprile alle ore 15.45 da via Raffineria 5.

La figlia MARIA BRUNA DONAT e i familiari ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore per la perdita della loro cara

Antonietta Contel ved. Sinigaglia

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Angelo Garrinella

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel XXV anniversario della tragica morte del

TEN.

Renato Zanetti

la moglie e il figlio Lo ricordano con rimpianto.

24.4.1945 - 24.4.1970

---

†

Il 22 aprile, è mancato improvvisamente ai suoi cari il

DOTT. ING.

Carlo Avieni

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie RENATA, la figlia MARISA con il marito MARIO GIOLLO, gli adorati nipotini MAURO e PAOLO, i cugini e i parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto i familiari non prendono il lutto.

I funerali avranno luogo domani sabato 25 aprile, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Monfalcone - Trieste
24 aprile 1970

Partecipano al lutto:
- VITTORIO, ANDREINA, MARIA CRISTINA e GIORGIO FUMIS
- EUGENIO e NIVES JURCEV
- BRUNO e FIORELLA JURCEV

Si associano al lutto le famiglie:
- ANITA e RICCIOTTI GIOLLO
- GILDA e RICCIOTTI GIOLLO

---

†

Il 22 aprile si è spento serenamente il nostro caro

Enrico Sion

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, i figli P. LUIGI Missionario al Laos, GIAMPAOLO, FRANCA con il marito e i nipotini MARCO e MICHELE, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Si ringraziano i sigg. Medici, le Suore e il personale tutto dell'VIII Rep. Sanatorio I.N.P.S. di Opicina.

I funerali avranno luogo oggi 24 aprile alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Mercoledì 22 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Trani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSTINA, i figli SERGIO con la moglie DAFNE, FULVIO, GUERRINO e GIANFRANCO, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani sabato 25 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto della famiglia MARIO, ONDINA ed EUGENIO MINATELLI.

Si associano al lutto:
- SERGIO BOTTERI e i colleghi di lavoro

---

†

Il giorno 23 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Minutti

Ne danno il triste annuncio la moglie NATALIA, il fratello ROMEO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 24 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 22 aprile improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Giugovaz

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELICA, le figlie ARMIDA e NORMA, i generi, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 24 aprile alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 23 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Valencich

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, i fratelli, le sorelle, i cognati e le cognate, la famiglia CUCINELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 25 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nell'impossibilità di poterlo fare personalmente, le famiglie VISNOVIZ, GASTI e PREGARZ ringraziano i parenti, gli amici, i conoscenti e quanti hanno preso parte al dolore che le ha colpite per la perdita del loro caro

Ermanno

Un particolare ringraziamento desiderano rivolgere alla signora Maria Stabile, alle famiglie Gombani e Paliaga, ai sigg. Maestri Barison, Levi e Gruden, all'Oratorio dei Salesiani di Trieste, Udine e S. Donà di Piave, alla banda dei Salesiani di Trieste, agli ex Allievi e Amici dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, agli ex Colleghi d'Ufficio.

---

24 aprile 1970

Nel nono triste anniversario della dipartita del nostro indimenticabile

Dino De Biasio

lo ricordano con dolore e rimpianto

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.



LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestico o domestica tuttofare per piccola famiglia Bassano Grappa. Telefonare 22283, ore 11-15. 5599 B

CERCASI tuttofare stabile. Telefonare 762742, ore 9-12. 24249 B

PRESTASERVIZI giovane capace pulizia stiro cercasi centro orario stabilirsi. Telefonare 35818. 44720 B

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26

LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito

IKA: chiosco giorn. al porto

ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189

CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE bar capace offresi stagione. Telef. 33096, ore 9-13. 44726 C

RAGIONIERA 23enne perfetta conoscenza italiano sloveno ottima esperienza commerciale offresi per impiego adeguato presso importante Società Cassetta 44672 C SPI.

SEGRETARIA stenodattilografa inglese italiano desiderosa migliorare posizione pluriennale esperienza ufficio ottime referenze brillante curriculum offresi. Scrivere Fermo Posta centrale C. I. 31557403. 23114 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio, garanzia mobili, serietà; tel. 69442.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AIUTO giardinieri ortolani cercansi. Telefonare 20115.

AIUTO cameriere (demi-chef) commis di sala assumiamo subito impiego continuativo. Rivolgersi Hotel de la Ville, Trieste. 72336 D

AIUTO banconiere volonteroso cerca Bar Casa caffè, corso Italia 8. 46660 D

ALBERGO San Giacomo Rigolato cerca per stagione estiva giugno - settembre cuoco capace, cameriere ai piani e sala ottimo trattamento e retribuzione. Inviare referenze e pretese. 24209 D

APPRENDISTA ed aiuto banconiera giovane presenza cercansi, festivi liberi. Telefonare 31551. 1 D

APPRENDISTA 15 anni assumerebbe calzature Gaeta, tel. 741702. 44650 D

APPRENDISTE/I commesse assume per filiale Muggia calzature Bata. Presentarsi piazza Borsa Trieste 24203 D

APPRENDISTI ambosessi cerca degustazione O.P., via Oriani 5, festività chiuso. 24265 D

ASSUMONSI operai e apprendisti impianti di riscaldamento; telef. 69211, 61741. 72212 D

AUTISTA giovane robusto pratico consegne commestibilisti alberghi restaurants cerca grossista per posto fisso ben retribuito. Telefonare 95769 ore ufficio. 72364 D

BARISTA, aiuto, apprendista, cerca Bar Torinese, corso 2. 46907 D

CERCANSI operaio elettricista e apprendista. Via Ginnastica n. 15. 44658 D

CERCASI apprendista e mezza lavorante parrucchiera altissimo compenso, tel. 411307. 46827 D

CERCASI internista cucina stipendio elevato, festività fra settimana. Baita Grignano, 224189. 72362 D

CERCASI apprendista volonteroso stabile Bar Cattaruzza, urgente. Coroneo 6. 44724 D

CERCASI pratico contabilità conoscenza tedesco per albergo stagionale. Referenze scrivere Cassetta 1975 D, SPI.

CERCASI autista mezza giornata per consegne città. Presentarsi Biscottificio Vidiz. 44646 D

CERCASI uomo per posteggio. Telef. 744668. 44674 D

CERCASI aiuto banconiere Bar Garibaldi. 44712 D

CERCASI lavorante parrucchiera; telef. 411178. 44654 D

COMMESSE e aiuto commesse praticissime maglierie, conoscenza perfetta sloveno o croato, cercansi. Ottimo trattamento. Calza San Giusto, largo Barriera 14. 2163 D

CONCEDIAMO lavoro domicilio confezionando bustine. Scrivere: Gangi, Casella Postale 283, Napoli. 5729 D

IMPIEGATO amministrativo, cercasi, giovane diplomato militesente cognizioni ruoli paghe stenodattilografo. Cassetta 44704 D SPI.

LABORATORIO analisi mediche cerca signorina apprendista 16-18 anni pratica dattilografia. Cassetta 44728 D SPI.

OPERAIE confezionatrici assume industria confezioni. Tel. 820196. 24111 D

OPERAIO mugnaio o pratico macinazioni sano 30-40 anni cercasi. Telefonare 816209. 44668 D

PERSONALE con cognizioni meccanica falegnameria muratura cercasi. Telefonare n. 20115. 72352 D

PETTINATRICE per venerdì pomeriggio e sabati interi. Salamon, Piazza Sansovino 5. 44644 D

PROVVEDITORIA navale assumerebbe giovane autista militesente, patente C. Telefonare al 24654. 24269 D

SEGRETARIO capo ricevimento conoscenza perfetto tedesco cercasi per primario albergo stagionale. Scrivere cassetta 10 D, SPI.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

DISTINTA cerca stanza Opicina in villa con giardino, telefonare 90544 dalle 20-21. 46889 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DISTINTA dà conversazione tedesco. Cassetta 44666 G SPI.

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OROLOGIO «Ongiar» smarrito ore 11 ieri, presso via Venezia, angolo Cinema Cristallo. Mancia competente al rinvenitore. Anna Dettori, via Conti di Grado 19, Grado. 601 H

SMARRITO zona Rossetti - San Luigi cane tipo volpino taglia media colore fulvo coda arricciata. Pregasi telefonare n. 94678, generosa mancia. 44722 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. AFFITTASI tre stanze grandi comunicanti ed indipendenti per uffici vicino stazione telefonare 413308. 72158 I

AFFITTASI Grado città Giardino, vasto negozio mq 140 circa, adatto anche per ufficio rappresentanze deposito. Informazioni Udine, tel. 22927. 5822 I

APPARTAMENTI 1-2-3-4 stanze 12.000, 17.000, 26.000, 42.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 44753 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO 3 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44730/1 I

APPARTAMENTO via FABBRI 3 stanze stanzetta cucina gabinetto affitta 27.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44730/3 I

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO stanza stanzino cucina affitta 13.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44730/4 I

CINQUE stanze soleggiate terzo piano casa padronale paraggi arcivescovado affittansi, telefono 25233. 46817 I

LOCALI magazzini mq 25, 30, 40, 70, 120, 150 qualsiasi uso; possibilità passo carraio affittansi. Informazioni tel. 734257. 44746 I

ROIANO rinnovato camera cucina wc affitta 20.000 prontamente Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 44746 I

USO ufficio rappresentanza affittasi salone stanza e servizi, piazza Benco 2/I. Per informazioni telefonare 38-012. 44660 I

VASTO locale per laboratorio o magazzino affittasi via Chiozza a Cervignano. Informazioni rivolgersi presso Carlo Michelutti via Dante 5 Cervignano. 5583 I

VILLA panoramicissima 2500 mq giardino garage 4 stanze vasto salone stanzetta cucina 3 bagni affittasi, tel. 767993. 44754 I

ZONA Rosmini saloncino bistanze stanzetta cucina doppi servizi affittasi, tel. 61309. 44748 I

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. COMPERO pagando bene quadri pianoforti mobili antichi moderni, telefonare 38196 oppure 62656. 24275 N

A.A. ACQUISTO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie, telefono 30358. 24129 N

A. ACQUISTO quadri orologi pianoforti salotti studi mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 46917 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 24229 N

CARTE da gioco antiche strane cerco per la mia collezione Giulio Bernardi, via Roma 3-I, tel. 69086. 20 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657.

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA, VINO, BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti, celerità, prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 46737 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRA di ottima marca formato 3/4 lire 150 al pezzo, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 540 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, S. Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarello, Boario Vena d'Oro. Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 46737 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

VERNICI qualificata azienda satellite Gruppo Internazionale cerca agenti, esclusivisti, concessionari Venezia Giulia et Veneto introdotti nautica navale, edilizia, industriale legno et ferro, grossisti. Scrivere Casella 189/D SPI 20100 Milano. 5756 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A. AUTO AGENZIA ZANARDO V. DEL BOSCO N. 24, TELEFONO N. 96348; RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO; VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO, OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'; ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 berlina '68; Giulia super '67, '66; GTV 1600 '66; GT 1600 '65; Giulia 1300 TI '67; GT junior '70, '68; Giulia spider 1600 con hardtop '63. FIAT 500 '66; 600 D '63; 850 berlina '65; 124 berlina '66; 1500/C '65. AUTOBIANCHI Primula 3 porte '66; 1500 coupé. SIMCA 1000 GLS '66. VOLKSWAGEN '63. PEUGEOT 404 iniezione '64. LANCIA Appia 3.a serie '62. GIULIETTA cloche '65, '61; FIAT 2300/S coupé '67. VISITATECI! 46783 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO MARKET VIA PICCARDI N. 26; TELEF. 725350. AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA, PAGAMENTO SENZA ALCUN ACCONTO IN 30 MESI. SI RITIRA USATO. Fulvia '67; 1500/C '64, '66; Giulia super '66, '67; Giulia TI '63, '64, '65, '66; NSU Prinz '65; Primula '66; 750 '63, '65; 850 '65, '66, '67; JM/3 '63, '64, '65; Cortina '63; Giulia 1300 TI '67; Giulia sprint '64; Giulietta '65; VW '63; Citroën '64. Aperto domenica mattina. 46807 Q

A rate vendonsi tutti giorni 125 '67; 124 '66; 1100/R '66; 1100 lusso '60; export '61; 850 pullmino '67; 750 furgone '67; 850 '68, '65; 850 coupé '65; Giulia 1300 TI '67; Volkswagen con gancio roulotte '63. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 46785 Q

AUTOSALONE Giulia di Claudio Tossutti, via Giulia 8. Occasioni con garanzia: AR Giulia spider; Giulia 1600 TI S '66; Giulia 1300 TI '67; Giulia TI '65; Giulietta '64; Fiat 125 '67; 124 '67; 1100/R '66; 1100/D '63; 1100 special '62; 1500 familiare '64; 1300 '63; NSU Prinz '67; Simca 1000 '62; Simca coupé 1000 '67. Permute e rateazioni fino a 30 mesi. Festivi aperto. 46729 Q

FIAT/1300 150.000, Giulietta TI 130.000 vendo. Autocaravan, via dell'Istria 155. 44718 Q

GIULIA 1300 69, 1500, 124, 1100 R, Familiare, 750, NSU. Artisti 9. 44738 Q

IM3 perfetta autoradio ricca accessori vendo eventuale permuta; telef. 744663. 44733 Q

OCCASIONI: Fiat 1100/R '66; 850/S '66; 750 '63; Giulia 1600 TI '65; viale R. Sanzio 27, telefono 50436. 46729 Q

OCCASIONE cercasi 500 familiare contanti. Bardella, Cologna 49, sabato, domenica mattinata. 44740 Q

OCCASIONISSIMA Fiat/850 65 vendo rateazioni 30 mesi. Autocaravan via dell'Istria 155. 448718 Q

SERVIZIO Peugeot via Torricelli 3, vende anche ratealmente: Peugeot 404, Volkswagen 68 seminuova, 124, Ford Taunus 12M 64 65, Cortina 1500 Fiat, 1100 Familiare con gancio traino, 600 D. 44690 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

LATTERIA caffè 120 litri giornalieri incasso 40.000 vendesi condizioni telefonare 68424. 72368 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ALLOGGIO camera cucina ripostiglio bagno poggiolo ascensore centralnafta ultimo prossima consegna via del Panebianco Servola, zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile vende Impresa Dannecker, tel. 816263.

APPARTAMENTI panoramici paraggi Villa REVOLTELLA 1-2-3 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore garage Immobiliare zioni pagamento Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44730/5 S

APPARTAMENTINO vicolo Ospedale vendo L. 2.500.000. Telef. 37915. 44640 S

APPARTAMENTO via REVOLTELLA panoramicissimo due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende 6 milioni 750.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44730/2 S

APPARTAMENTO zona IPPODROMO primingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 7 milioni Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

ATTICO consegna luglio cucina saloncino due camere cameretta doppi servizi terrazza 60 mq acqua calda riscaldamento centralizzato, telef. 36122.

BIBIONE Spiaggia centralissimo condominio Giuliana vendonsi appartamenti anche arredati. Ufficio vendite sul posto via Perseo, telef. 43387. 5627 S

CONVENIENTI PALAZZINE panoramiche contornate giardino garage, 2 stanze salone; 4 stanze cucina 12.500.000; attici, mansarde bellissime vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 44754 S

MAGAZZINO adatto box per vettura zona densa vendo. Tel. 37915 23424 S

QUARTIERE Marcesio, via Puccini. E' iniziata la vendita del 5.o lotto. Mutui 80%. Appartamenti signorili da 1, 2, 3, 4 stanze, vista mare, giardini, posteggi. Disponibili ancora piani alti. Visitateli dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19. Festivi: 10-12. Tel. 811225. Società Egena. 44680 S

TERRENO zona S. Croce 13.000 300 lire al metro vendo. Telefono 37915. 44640 S

VENDESI appartamento camera soggiorno cucinino bagno servizi poggiolo centralnafta S. Anna, tel. 821419. 44652 S

VENDESI semnuovo due stanze stanzino cucinino bagno poggioli autonafta ascensore zona Rozzol. Rivolgersi Brunetti Piazza Borsa 4. 44708 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

ALBA ADRIATICA - HOTEL BOSTON, Tel. 72515. Nuovissimo sul mare tutte camere servizi, autoparco, prezzi modici. 5590 T

CERVIA, HOTEL DUCALE 2.a cat. tel. 72666; modernissimo, sul mare, tutte camere servizi balcone. Ottimo trattamento. Interpellateci. 5593 T

CERVIA TAGLIATA. Hotel Clift. Via Irpinia 5, tel. 72523. Nuovissimo, tutte camere servizi, parcheggio; giugno-settembre 2300 complessive. 5614 T

HOTEL RISTORANTE SCOGLIERA. Numana (AN). Tel. 958152, sul mare, camere tutte con bagno. Specialità pesce. 5820 T

HOTEL TAUNUS — Numana, (AN) Riviera Cònero, telefono 958338, 958395. Ristorante, piscine, tennis, bocce, spiaggia privata. 5821 T

MILANO MARITTIMA. Pensione Locanda dei Pini. Nella pineta, vicino al mare, camere servizi. Bassa 2200-2500; alta 3800 complessive. 5698 T

MONTECATINI TERME, Hotel Pensione «Locarno-Lugano», davanti Stabilimento termale; ogni comfort. Interpellateci. Casella postale 45. 5713 T

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric

ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4

CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3

PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13

ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3

POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22